Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 21 settembre 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo I/70) Lire 600
N. 195 Fondazione 1881

AUMENTANO POSTE, TRASPORTI, TICKET

Più alte le tariffe

Costerà di più anche andare a scuola (per le superiori)

ROMA — Sulla legge finanziaria c'è stata ieri una prima verifica al consiglio dei ministri. I tempi ora, stringono: la legge, infatti, dovrebbe essere presentata la settimana prossima al Parlamento insieme col bilancio di previsione per il nuovo anno. Ovviamente non ci sono decisioni concrete ma solo orientamenti di massima, anche perché il governo aspetta che i partiti di maggioranza prendano ciascuno per suo conto una posizione ufficiale.

L'occasione è servita per prorogare il provvedimento di fiscalizzazione degli oneri sociali per industrie, alberghi, commercio. Un provvedimento per così dire di ordinaria amministrazione, giacché proroga per così dire di ordinaria amministrazione, giacché proroga gli effetti del precedente decreto del luglio scorso (sarebbe scaduto ieri) che concedeva circa 6.200 miliardi di sgravi contributivi per malattia alle aziende e di altri sgravi contributi generali per il Mezzogiorno.

Quanto alla finanziaria i ministri hanno scambiato impressioni e orientamenti, dando qualche sporadica anticipazione sul quadro dell'austerità che dovrebbe caratterizzare la spesa sociale nel prossimo anno.

A esempio sembra confermato che ci sarà un aumento delle tasse scolastiche, in particolare per le scuole secondarie, probabilmente agganciate ai redditi familiari dei cittadini. La stessa cosa dovrebbe valere per i «ticket» sanitari. Dovrebbe essere stabilita in sostanza una fascia di cittadini completamente esente (si parla di redditi familiari sotto gli undici milioni) e di un aumento anche del 25 per centro dei ticket sui medicinali per gli altri.

Confermato anche l'aumento delle tariffe pubbliche (poste, trasporti, ecc.) ma in modo da restare al di sotto del 5 per cento, tasso d'inflazione programmato per l'86. Per l'Enel non si parlerebbe di aumenti ma di riduzione delle agevolazioni tariffarie previste per alcune categorie di utenze o per certi cittadini «privilegiati». Risparmi sono stati preventivati anche nella spesa per il pubblico impiego. E' vero che si dovrà rinnovare il contratto, ma in questo contesto; fermo restando che gli aumenti salariali saranno contenuti entro il tetto d'inflazione, si conta di ottenere risparmi anche stabilendo nei rinnovi contrattuali una maggiore mobilità del personale statale.

Sembra confermata la tassa comunale sui servizi, che garantirebbe una certa autonomia finanziaria agli enti locali, ma sulle cifre è ancora mistero. In pratica non si sa quale sarà il reale gettito dei tributi a fine '85 e quindi quale tipo di manovra si dovrà prevedere (quantitativamente) l'anno prossimo per far quadrare i conti dello Stato in termini di minori spese e di maggiori entrate. Visentini sembra convinto che il gettito delle tasse e imposte sarà superiore ai 171 mila miliardi previsti nella nota di assestamento. Ma il suo collega del bilancio Romita sembra sostenere che non si raggiungeranno i 176 mila miliardi sperati inizialmente (con la finanziaria '85) per cui a suo avviso una manovra di recupero fiscale nell'86 dovrà essere messa in bilancio. Molto sibillino, Visentini, è parso di diverso avviso.

I presidenti delle regioni, intanto, hanno sollecitato un incontro con il ministro della sanità Degan per sollecitare una definizione del bilancio del fondo sanitario nazionale che prevederebbe un «buco» di duemilaquattrocento miliardi. Anche gli assessori della sanità hanno chiesto di parlare con il ministro Degan e con quello del tesoro Goria per un esame congiunto delle questioni legate al piano sanitario che non si risana con tagli nella finanziaria ma attraverso una chiara politica di programmazione. L'assessore del Friuli-Venezia Giulia Renzulli ha detto che «è in gioco la credibilità delle regioni» e ha invitato il ministro a vagliare le cifre di «sfondamento» di ogni singola regione.

Il consiglio dei ministri ha anche approvato un decreto legge che prevede interventi in favore delle persone colpite dalla recente catastrofe della Val di Fiemme, con interventi per la difesa di alcuni centri abitati di fronte a possibili fenomeni franosi. Il provvedimento prevede la concessione di un contributo speciale di trenta miliardi alla provincia autonoma di Trento per la riparazione e la ricostruzione dei beni danneggiati o distrutti dall'evento; prevede, inoltre la semplificazione e la accelerazione delle procedure previste per la dichiarazione di morte presunta delle persone disperse, nonché l'attribuzione della qualifica di infortunato del lavoro a tutti i cittadini rimasti invalidi, deceduti o dispersi in conseguenza della catastrofe stessa. Sono inoltre previste disposizioni per agevolare il rinnovo dei titoli rappresentativi di depositi bancari andati perduti, e per l'esonero dalle imposte di successione.

Il provvedimento contiene anche disposizioni per l'urgente realizzazione di opere a salvaguardia della pubblica e privata incolumità minacciata da movimenti franosi in atto.

Il Piccolo di oggi esce incompleto nelle edizioni e nei testi redazionali, a causa di una vertenza sindacale. Ce ne scusiamo con i lettori.

Pubblichiamo in seconda pagina il comunicato dell'Azienda e quello della segreteria nazionale della Flsi che spiegano i motivi delle agitazioni e l'accordo che ha portato alla revoca degli scioperi già proclamati.

LE PRIME TESTIMONIANZE SUL DISASTROSO TERREMOTO CHE HA COLPITO IL MESSICO

«Pareva la fine del mondo»

Impossibile un bilancio: 760 salme recuperate, forse duemila dispersi, cinquemila feriti, cinquantamila senza tetto - Disperate ricerche sotto le macerie - Scene di desolazione

CITTÀ DEL MESSICO — «Il Messico sembra devastato da una guerra, pareva che fosse arrivata la fine del mondo. La terra si muoveva come se fosse una coperta sotto la quale qualcuno faceva scorrere un pugno chiuso.

«E stata una devastazione, non ho mai visto niente di simile. L'edificio nel quale mi trovavo oscillava paurosamente, credevo che ci cadesse addosso».

Sono alcune testimonianze di quello che diventerà uno dei più disastrosi terremoti della storia se troveranno conferma le cifre che si stanno raccogliendo: settecento salme recuperate, forse duemila dispersi, oltre cinquemila feriti, cinquantamila senza tetto. Il sindaco della capitale ha detto: «Non oso arrischiare un numero per i morti» ma si parla di tremila nella sola capitale.

Città del Messico e altri quattro stati costieri, Collina, Guerrero, Jalisco e Michoacan, sono le zone più duramente colpite dal sisma che alle 7.18 locali di giovedì ha spianato cattedrali, scuole, ospedali, alberghi e decine e decine di altri edifici. Il numero degli edifici crollati è alto. Almeno 250 nella sola Città del Messico, secondo il sindaco della città.

La scossa è stata del 7,8 grado della scala Richter, la più forte che abbia colpito il Messico dal 1973. «È stato peggio di un bombardamento di guerra» ha detto il volontario Juan Carlos Christy al lavoro davanti ad un hotel distrutto. «Sappiamo che c'è tanta gente qui sotto» ha aggiunto. Il reporter dell'Ap, Mike Cochran, ha visitato uno degli obitori temporanei di Città del Messico ed ha contato 89 cadaveri.

Da 110 a 150 persone sono morte nello stato di Jalisco, 160 chilometri a Nord Ovest della capitale e 1500 sono i feriti. Un ufficiale dei vigili del fuoco, Juan Manuel Sanchez, da Guadalajara capitale dello stato di Michoacar, ha comunicato che 30 persone sono rimaste uccise in due alberghi crollati a Playa Azul, località di villeggiatura sull'oceano.

Migliaia di persone hanno trascorso la notte all'aperto perché prive di casa o per timore di nuove scosse. Ruspe e gru hanno rimosso montagne di blocchi di cemento, di calcinacci, mattoni e vetri e Aguirre ha detto che 50 mila lavoratori stanno partecipando alle operazioni di soccorso. Di ora in ora nuovi cadaveri vengono dissepolti dalle macerie.

Su un marciapiede nelle vicinanze di un edificio ad uso ufficio ed abitazione di 13 piani, tredici salme sono state ricoperte con lenzuola ed asciugamani. I superstiti percorrono in lacrime le strade sconvolte chiamando per nome i loro congiunti. «Ho udito un tremendo boato ed ho afferrato mia figlia e con lei mi sono lanciato dalla finestra. Non avevo la possibilità di salvare anche mia moglie che è rimasta schiacciata dalle macerie» ha dichiarato un giovane in lacrime alla televisione messicana.

Le condutture del gas saltate, la rottura delle linee elettriche hanno provocato decine di incendi, alcuni ancora durano. Giovedì notte metà della capitale è rimasta senza luce, ma la corrente stamane è stata gradualmente ripristinata assieme al servizio telefonico. L'erogazione dell'acqua sarà irregolare ancora per tre giorni.

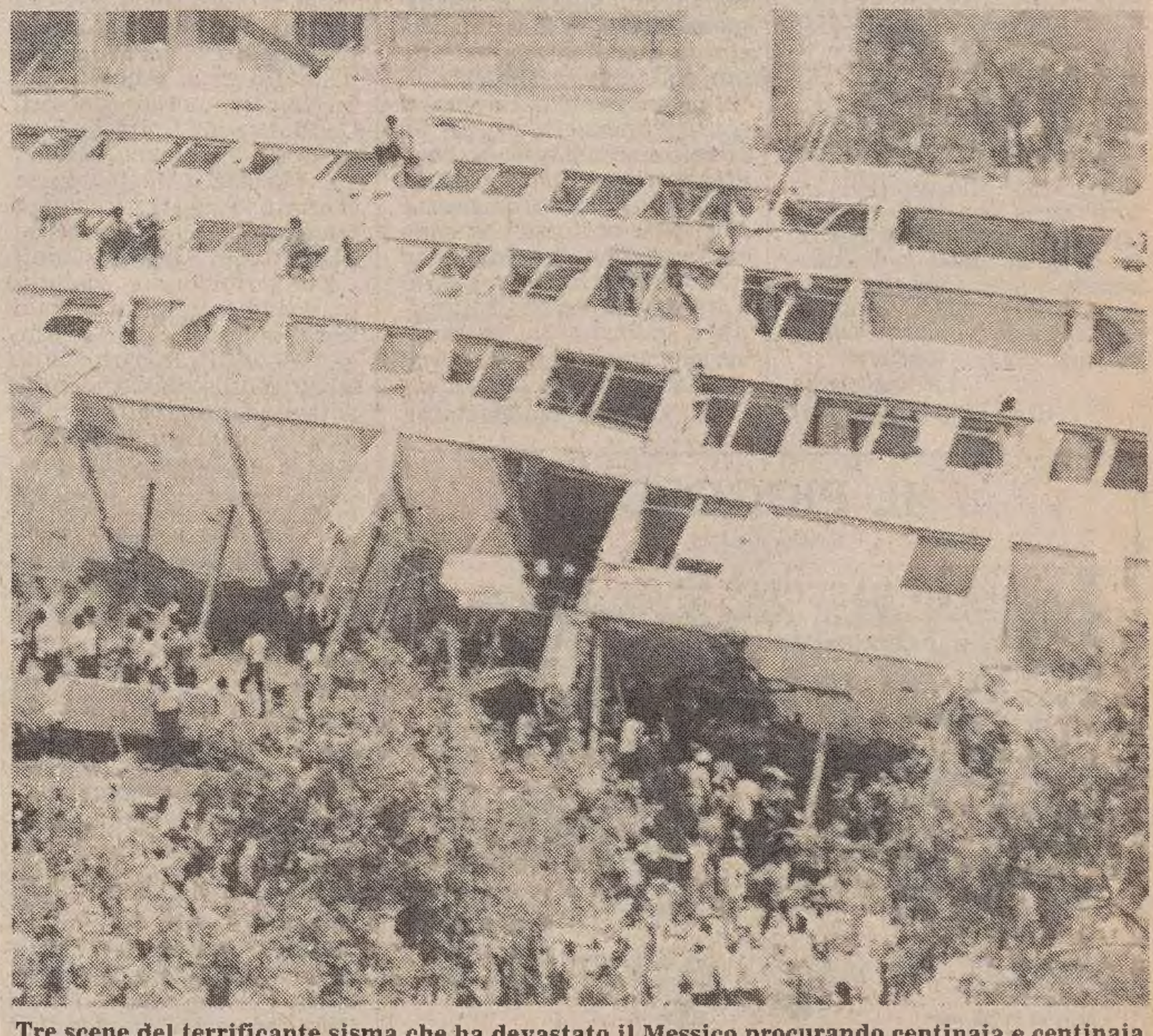
L'aeroporto di Città del Messico era stato chiuso per controllare lo stato delle piste, ma stamane è stato riaperto. Le stazioni radio trasmettono continui appelli con la richiesta di ferri chirurgici, sangue, medicinali, viveri, picconi e pale per scavare sotto le macerie. Decine di pazienti sono morti nel crollo dell'ospedale Juarez nelle vicinanze della centrale Piazza de la Revolution. Vari incendi hanno distrutto l'hotel Regis dove ci sono state molte vittime, e almeno altri sei alberghi.

Le zone di Città del Messico che sembrano rase al suolo da un bombardamento aereo, sono quelle attorno all'asse centrale Lazaro Cardenas, all'Avenida Chapuitepec, Vertiz, all'ampio Paseo de la Reforma, la Avenida Juarez e i dintorni del monumento alla rivoluzione, con tonnellate di cemento, ferri ritorti, vetri da un marciapiede all'altro. Fuori della capitale, salvo Ciudad Guzman, una città costiera dove un albergo è crollato inghiottendo trenta persone, i rapporti diramati dall'esercito registrano scarse perdite umane, anche se quelle materiali risultano ingenti. I 400 deputati messicani, in rappresentanza di nove partiti, hanno deciso di devolvere in aiuti un mese di stipendio e mezzo litro di sangue.

Il centro della città dove il terremoto ha provocato maggiori danni, è stato chiuso al transito perché si temono crolli di altri edifici rimasti traballanti. Sono stati evacuati i tre maggiori ospedali della capitale, il Juarez, vari reparti del Centro medico nazionale e l'ospedale Generale. Altri edifici pubblici rimasti gravemente danneggiati sono i ministeri delle comunicazioni, della pesca, del commercio, il palazzo di giustizia, numerose banche e scuole.







Tre scene del terrificante sisma che ha devastato il Messico procurando centinaia e centinaia di morti e oltre cinquantamila senzatetto

LA NAVE DEGLI ECOLOGISTI AFFONDATA

Si dimette in Francia ministro della difesa

Charles Hernu, il ministro della difesa, fedelissimo «compagno di strada» di Mitterrand, è stato costretto a rassegnare le dimissioni. Pierre Lacoste, potente capo della Dgse (servizi segreti), è stato silurato, deposto «da subito» dal suo incarico. La stampa francese, che da quarantatré giorni martella politici e militari con fiumi di relazioni sull'«affare Greenpeace», ha vinto la sua battaglia: non è ancora piena luce sull'attentato che fece colare a picco nel porto di Aukland la nave dei pacifisti, ma due teste sono cadute, e non si tratta, come si dice qui, di «Campistes»: non sono volati semplici stracci.

Per il potere socialista, che da troppo tempo annaspa nella trappola «Greenpeace», quella di ieri è stata una giornata traumatica. A una notte febbrile, dominata dal furore di Mitterrand che chiedeva al primo ministro Laurent Fabius di «agire» senza perdere tempo, è succeduta una mattinata di «lunghi coltelli». Nel cortile di Palais Matignon si poteva respirare un clima di tensione, di imbarazzo, di attesa, riflesso dalle stanze del potere. Laurent Fabius, inaccessibile a tutti, chiuso nel suo ufficio, era a tu per tu con Charles Hernu. Lì il giovane presidente del consiglio ha stilato la lettera diretta al capo dello stato, con la quale — secondo le richieste — «agiva».

Prima della decisione Pierre Lacoste non poteva più restare alla guida dei servizi segreti. Interrogato dal ministro Hernu sui retroscena dell'attentato, infatti, l'ammiraglio capo della Dgse aveva risposto di non poter rivelare nessun particolare, nemmeno al ministro da cui dipendeva. La sua filosofia, la sua concezione del delicato incarico assunto tre anni fa, glielo impediva. «Non si può evidentemente accettare una simile situazione», scrive Fabius al presidente Mitterrand: «è per questo motivo che propongo di mettere fine, da subito, alle funzioni dell'ammiraglio Lacoste».

Subito dopo toccava a Charles Hernu: al quale non possono essere attribuite colpe dirette, nel senso che non vi è alcuna prova che avesse ordinato (o che ne fosse informato) l'affondamento del «Rainbow Warrior». Hernu era semmai colpevole di non essersi mosso subito, di non aver prestato troppa fiducia ai rapporti dei servizi segreti. Grazie alla sua passività, la «trappola» contro il potere socialista è scattata, da qui l'impossibilità di mantenerlo nell'incarico: Hernu ha offerto le dimissioni, e Fabius ha proposto che venissero accettate.

La crisi di governo, apertasi in questo modo, è durata pochissimo: al posto di Hernu è stato chiamato Paul Quiles, già ministro dei trasporti e dell'urbanesimo: al posto di quest'ultimo è andato il sottosegretario Jean Auroux. Sarà Paul Quiles a portare aventi l'indagine su chi — e perché — mise le mine sotto la nave dei pacifisti, ad Aukland. Avrà — secondo le direttive del presidente del consiglio — una settimana di tempo, o poco più. L'«affaire», dunque, non è concluso: così come forse non è terminato il giorno dei «lunghi coltelli». Si sa che è stato il ministro dell'interno, Pierre Joxe, a pronunciare la più dura requisitoria contro Hernu: in questa storia che viene definita un «caso Dreyfus dei poveri», ha assunto lui il ruolo di Robespierre. Potrebbero esserci delle controffensive: il partito socialista è diviso, il clima è esasperato.

Il quotidiano «Le Monde», che con le sue rivelazioni è stato il protagonista di questo mini-Watergate, scrive che «non soltanto su Hernu può concentrarsi la responsabilità politica» di questa brutta storia. Mitterrand, per esempio, non ha lasciato forse troppo libere le briglie al suo nemico Hernu? E Fabius, come lo stesso Joxe, non hanno forse aspettato un po' troppo ad intervenire con la necessaria decisione?

Giovanni Serafini

Reagan ha detto: «Guarito al 100%»

WASHINGTON — Il Presidente Reagan ha vinto completamente la sua battaglia contro il cancro. Dopo un «check up» presso l'ospedale militare Bethesda, lo stesso presso il quale in luglio subì l'asportazine di un tumore di natura maligna dal colon, il capo della Casa Bianca ha detto ai giornalisti di essere guarito al 100 per 100.

ARRIVANO POCHE INFORMAZIONI

Morti e feriti tra gli italiani

ROMA — Angoscia e trepidazione anche in Italia per la sorte di oltre cinquemila connazionali che si trovano in Messico come residenti o per turismo. Un'italiana, la moglie di un dipendente di una società, è morta e una dozzina di turisti è rimasta ferita in modo non grave.

I collegamenti con il Messico sono saltati ed è quasi impossibile avere informazioni precise; nelle zone sconvolte dal terremoto, inoltre, sono ancora in corso le operazioni di soccorso.

Fin da ieri pomeriggio, **quando alle 15.31 (ora italiana) c'è stata la tremenda scossa** (registrata anche dall'osservatorio geofisico Bendandi di Faenza), al ministero degli esteri è stata organizzata una «unità di crisi» presso la direzione generale dell'emigrazione. Lo scopo era ed è di raccogliere notizie per informare gli italiani sulla sorte dei loro congiunti che si trovano nelle zone del Messico colpite dal sisma. Un'analoga iniziativa è stata presa dall'ambasciata italiana di Città del Messico per portare aiuto a tutti i connazionali che si trovassero in difficoltà e che è stata il rifugio di alcuni italiani dopo le medicazioni alle quali sono stati sottoposti.

Chi vuole avere notizie sui propri congiunti, può chiamare la Farnesina a Roma a questi numeri telefonici speciali: (prefisso 06) 399704 - 399727 - 3962915.

Al consiglio dei ministri Zamberletti ha riferito che per ora gli unici contatti con il Messico sono quelli con gli Stati Uniti e che si sta cercando un collegamento con i paesi della comunità europea per l'organizzazione e l'invio di aiuti di «équipes» tecniche. «Occorre una chiarificazione — ha detto poi ai giornalisti — di una situazione che si presenta al momento molto confusa. Bisogna stare attenti alle scosse di ritorno e istituire delle «strisciate aeree». Quello che resta preoccupante è che non si conosce la situazione creatasi nei dintorni di Città del Messico».

Il Presidente della Repubblica ha inviato un messaggio di solidarietà al Presidente Miguel de la Madrid per esprimere la sua costernazione per la catastrofe e ha assicurato che l'Italia non mancherà di dare il proprio contributo per la ricostruzione delle zone disastrate. Il Papa ha fatto pervenire un messaggio personale al presidente della conferenza episcopale messicana mons. Sergio Obeso Rivera in cui esprime il suo dolore per le vittime del terremoto. La Caritas italiana, intanto, ha già inviato alla Caritas messicana un primo contributo di cento milioni per i soccorsi immediati. Da tutte le Caritas diocesane, inoltre, è stata avviata una raccolta di fondi in favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Anche la Croce rossa italiana sta raccogliendo fondi. Chi volesse contribuire può effettuare i versamenti sul conto corrente postale n. 300004 intestato a Croce Rossa Italiana, comitato centrale via Toscana 12 Roma, indicando nella casuale «Pro terremoto Messico».

DOPO LA DECISIONE DI STATO E CHIESA DI RISOLVERE IL PROBLEMA ENTRO IL 30 NOVEMBRE

Religione a scuola: ancora polemiche

L'inizio dell'anno scolastico ha portato con sé, com'era prevedibile e come se non fossero abbastanza le polemiche precedenti, una nuova polemica sull'insegnamento della religione o meglio sul rinvio dell'applicazione della norma concordataria che riguarda tale insegnamento. Un rinvio che ha già provocato varie interrogazioni parlamentari (comunisti, repubblicani, indipendenti di sinistra) e numerose proteste, da quella, invero assai controversa, della nuova responsabile scuola del Partito socialista, l'onorevole Laura Fincato, a quella delle comunità israelitiche, del coordinamento genitori.

Non v'era dubbio, a parer nostro, che le norme del nuovo Concordato circa il diritto degli studenti o dei loro genitori di avvalersi o meno dell'insegnamento religioso dovevano entrare in vigore fin da quest'anno, a parte la «successiva intesa» prevista dal numero 5 del protocollo aggiuntivo sui programmi e l'organizzazione dell'insegnamento stesso, la scelta dei libri di testo e la qualificazione professionale dei docenti. È accaduto però (una notizia questa resa nota soltanto nei giorni scorsi da un comunicato del ministero dell'Istruzione in data 11 settembre) che in occasione della rettifica del Concordato avvenuta il 3 giugno (data, ripetiamo, dell'entrata in vigore delle norme concodatarie) le due parti contraenti hanno proceduto a uno scambio di note, a firma del presidente del Consiglio Craxi e del segretario di Stato cardinale Casaroli, in base al quale la «successiva intesa» di cui sopra dicevamo sarà conclusa entro il 30 novembre. In questo senso solo con le preiscrizioni per l'anno scolastico 1986-87 le nuove norme concordatarie avranno piena applicazione.

Detto e chiarito tutto questo, vogliamo però fermarci anche su due altri punti che, se consideriamo la grande importanza non solo religiosa ma soprattutto culturale della religione nelle scuole, ci paiono irrinunziabili. Il primo riguarda la preparazione professionale dei docenti. Abbiamo l'impressione (e Dio sa come vorremmo essere smentiti dai fatti) che le autorità ecclesiastiche non sempre si rendano conto dell'importanza del problema: le nomine fatte dagli uffici scolastici diocesani (si tratta per la verità di semplici «proposte» ai singoli presidi, ai quali spetta sempre la nomina definitiva, articolo 4 della legge 5 giugno 1930 ora ripreso dal punto 5 del ricordato protocollo aggiuntivo) sono in pratica lasciate alla discrezione (che può anche essere arbitrio) degli addetti a quegli uffici.

Non poche nomine sono spesso scadenti e tutt'altro che all'altezza della scuola per la quale sono fatte. Possibile che non si voglia pensare a una «graduatoria di merito», redatta ovviamente secondo criteri interni alla diocesi, ma rispettando preparazione culturale e titoli di studio, in base alle quali si devono fare tutte le nomine? E ancora: se lo Stato si preoccupa costantemente dell'aggiornamento dei propri docenti, non pensano le autorità ecclesiastiche a corsi di formazione e di aggiornamento degli insegnanti di religione, sacerdoti e laici, tali da porli in condizione di svolgere adeguatamente il proprio non facile compito?

Il secondo punto riguarda i programmi. È un argomento del quale poco si sente parlare, ma di grande rilievo: studenti e genitori, al momento di decidere se avvalersi o meno dell'insegnamento della religione, hanno ben il diritto di sapere che cosa viene insegnato. Programmi essenzialmente culturali (il catechismo vero e proprio si fa in parrocchia), e intelligentemente differenziati a seconda dei vari tipi di scuola. Programmi soprattutto accompagnati dalla lettura obbligatoria dei testi, in particolare la Bibbia (se ne parlò a lungo durante la discussione della nuova secondaria al Senato): altrimenti continueremo a licenziare dalle superiori migliaia e migliaia di giovani che magari conoscono la «Basvilliana» di Vincenzo Monti o «L'augellin belverde» di Carlo Gozzi, ma non han mai letto per intero almeno uno dei Vangeli o il libro di Giobbe, che basterebbe da solo a fare della letteratura ebraica una delle più grandi letterature del mondo.

Dino Pieraccioni

DALL'INTERNO

DOPO LA SENTENZA DI NAPOLI

Politica e processo

Mi sia consentito di aggiungere la mia voce a quelle già levatesi a favore di Enzo Tortora dopo la condanna inflittagli dal tribunale di Napoli, pur in attesa della pubblicazione della sentenza.

Alle accuse di incalliti, benché pentiti, camorristi io continuo a preferire il personale ricordo che ho di Tortora. Continuo a non ritenerlo capace né di spaccio di droga né di partecipazione alla camorra.

Continuo a considerare sbagliato il paragone che i colpevolisti fanno fra i camorristi pentiti che hanno accusato Tortora e i terroristi pentiti le cui deposizioni sono servite a condannare tanti altri compagni di lotta.

A parte il fatto che anche fra i terroristi pentiti ce ne sono alcuni della cui affidabilità molti hanno dubitato e dubitano al pari della credibilità dei camorristi pentiti che hanno accusato Tortora, fra le due categorie c'è in via generale una differenza enorme.

Molti terroristi pentiti non hanno fatto soltanto i nomi dei loro complici di una volta. Hanno fornito ai magistrati e alle forze dell'ordine indicazioni precise per la scoperta di covi, di armi e di documenti, per il reperimento insomma di prove schiaccianti. Le loro accuse hanno avuto in moltissimi casi quelli che vengono giuridicamente chiamati «riscontri oggettivi». Tutto questo, stando a ciò che si è visto e sentito al processo, è mancato alle accuse dei camorristi pentiti, peraltro incorsi spesso in contraddizioni e ritrattazioni parziali o totali. Ci voleva e ci vuole altro, a mio avviso, per condannare.

Ma non sarà un'impresa facile. Ciò non perché io tema che nel frattempo gli accusatori riusciranno a fornire quei «riscontri oggettivi» che sono mancati sino a ora. Penso anzi che abbia ragione l'avvocato Dall'Ora, difensore di Tortora, nel prevedere una specie di diaspora dei camorristi ai quali hanno creduto il pubblico ministero e i giudici di primo grado. Le contraddizioni e le ritrattazioni degli accusatori, sono probabilmente destinate ad aumentare perché per quanti sconti essi siano riusciti a guadagnarsi accusando Tortora i loro conti con la giustizia non sono stati saldati nella misura sperata. Il diavolo, si sa, spesso fa le pentole, non i coperchi.

Ciò che temo possa complicare o deviare il processo d'appello al pari di quello che si è concluso nei giorni scorsi a Napoli è là politica, entrata in modo maldestro, ostinato e rovinoso in questa maledetta vicenda giudiziaria. Penso che sia ormai impossibile cacciarla fuori. Al massimo si potrà, anzi si dovrà cercare di contenerne l'invadenza e i danni. Se ne sta forse accorgendo lo stesso Tortora, vista l'intenzione o la tentazione che gli viene attribuita di dimettersi da europarlamentare.

Quanto più è noto, quanto più è popolare, tanto più un imputato corre il rischio di essere giudicato non per quello che è, ma per quello che arbitrariamente appare, o altri vorrebbero che fosse, o anche che non fosse.

Quanto miele, per esempio, poteva emanare la figura di Tortora presentatore televisivo, tanto fiele ha potuto produrre la figura di Tortora imputato. I confini tra la simpatia e l'antipatia sono spesso perversi, irrazionali.

Certò, contro la sua popolarità, e i conseguenti rischi, Tortora non poteva fare nulla quando i magistrati di Napoli lo coinvolsero nelle indagini sulla camorra e ne ordinarono l'arresto, che fu peraltro eseguito con una teatralità vergognosa, alla presenza di fotografi e cineoperatori che non potevano essersi trovati per caso in piena notte a riprendere il presentatore televisivo in manette. La popolarità Tortora se l'era guadagnata in precedenza. Ma l'elezione a deputato dopo l'arresto egli se la poteva evitare, se la poteva risparmiare. Doveva prevederne i pericoli, oltre che i vantaggi.

L'elezione al Parlamento europeo, restituendogli l'anno scorso la libertà, ha certamente rispermiato a Tortora altro carcere preventivo. Ha sicuramente contribuito ad accelerare i tempi del processo. Ma ha fatto anche di lui un uomo politico. E come tale egli si è esposto ad altre polemiche, ha prestato il fianco ad altre manovre. La sua partita con la magistratura, ma anche con l'opinione pubblica, ha finito per complicarsi.

Non mi sembra che abbiano giovato a Tortora neppure le iniziative assunte nella fase conclusiva del dibattimento processuale, prima della sospensione estiva, dal segretario radicale Giovanni Negri e dal vice segretario socialista Martelli, sia pure allo scopo encomiabile di richiamare maggiormente l'attenzione pubblica sulle stranezze, diciamo così, del processo di Napoli.

Nel momento in cui furono investiti della questione il Presidente della Repubblica e il presidente del consiglio, dai quali Negri e Martelli vollero farsi ricevere, fu data l'impressione che si volessero o si potessero confondere poteri e funzioni. Ancora peggiore fu la sensazione provocata dall'ipotesi di una proposta di inchiesta parlamentare sul processo: ipotesi successivamente smentita o ridimensionata da chi l'aveva prospettata ma che apparve forse ai giudici di Napoli come una minaccia. E consentì a essi di trovare nelle polemiche alcune insperate difese. Riuscì a trovare delle solidarietà persino il pubblico ministero Marmo, responsabile di una sortita processuale aberrante sotto il profilo costituzionale, e non solo costituzionale, la sostanziale accusa di camorrista rivolta anche alle decine di migliaia di elettori di Tortora.

Ditemi quello che volete, ma nessuno mi toglie dalla testa che la condanna di Tortora ha risentito anche della volontà dei giudici di Napoli di dimostrarsi non intimiditi e non intimidibili. Mi lascia perplesso, fra l'altro, la rapidità con la quale essi hanno pronunciato il loro verdetto. È vero, sono stati in camera di consiglio per sette giorni, ma se calcoliamo il numero degli imputati — più di duecento — e il tempo richiesto dai pasti e dai riposi notturni possiamo sostenere che in media sono stati dedicati circa un quarto d'ora a ogni persona sottoposta a giudizio: un po' poco, bisogna ammetterlo, per decidere della vita di un uomo.

Francesco Damato

I comunicati dell'azienda e dei sindacati

In relazione alla richiesta della Segreteria nazionale della Flsi per un incontro in sede nazionale avente per oggetto l'esame di un provvedimento disciplinare preso dall'azienda in applicazione delle norme contrattuali e di legge, l'azienda, nell'intento di favorire una corretta informazione anche alla Segreteria nazionale accetta la richiesta di incontro da effettuarsi in sede Fieg non oltre mercoledì 25 settembre alle ore 10, con l'auspicio comune di superare lo stato di tensione in atto.

Fino e non oltre questa data l'azienda sospende gli effetti del provvedimento a condizione che vengano revocati gli scioperi proclamati e le astensioni dal lavoro presso tutte le testate del Gruppo.

OTE S.p.A.

A seguito dell'intervento della segreteria nazionale relativamente al licenziamento di un rappresentante sindacale de «Il Piccolo» e alla richiesta di una immediata sospensione del provvedimento al fine di ottenere la revoca del provvedimento stesso e l'instaurarsi di corrette relazioni sindacali, è pervenuto dalla Fieg per conto della OTE il comunicato allegato. Pertanto d'intesa con la Segreteria nazionale, in vista dell'incontro programmato, le organizzazioni sindacali sospendono gli scioperi proclamati mantenendo piena vigilanza sull'evolversi della situazione.

La Segreteria nazionale Flsi

MENTRE IL GOVERNO STA AFFRONTANDO I NODI DELL'ECONOMIA

Tra cambi della guardia e distinguo il pentapartito riflette su se stesso

Spadolini spiega la frase pronunciata al consiglio nazionale del Pri su Craxi e De Mita

Mentre il governo sta affrontando i nodi dell'economia, in preparazione della legge finanziaria, nei partiti della maggioranza è in atto un esame di tutto il complesso dei rapporti all'interno della coalizione stessa.

Nel Psdi è in attto un cambio della guardia al vertice, con la liquidazione ormai imminente della segreteria Longo, che segue di poco tempo quello di luglio nel Pli. Anche questo cambiamento non avrà però ripercussioni sul pentapartito. Ieri il neosegretario liberale Biondi ha incontrato il collega vicesegretario vicario del Psi Martelli. E' stata ribadita la validità della coalizione e la necessità di una sua stabilità.

Ieri Spadolini ha spiegato la sua frase pronunciata al consiglio nazionale repubblicano, «il pentapartito cui pensa De Mita non è quello cui pensa Craxi»: la linea strategica della Dc demitiana, a suo avviso, è quella indicata dallo stesso De Mita con la proposta di un patto preelettorale, simile a quello del 1953, e non ha niente a che fare con la visione del Psi che ha un suo problema «storico» a sinistra, ossia il recupero dei voti comunisti. Un diverso equilibrio elettorale, quindi, tra Dc e Psi sullo sfondo di un'alternativa di tipo riformista, magari diversa dall'alternativa sinora ipotizzata dal Pci.

Due modelli diversi che, secondo Spadolini possono comunque convivere ancora a lungo, ma che non sono né l'uno né l'altro il pentapartito dei repubblicani.

Per essi l'alleanza rimane come formula «d'emergenza» e il rapporto con il Psi, pur se definito da Spadolini «rapporto essenziale», rimane dialettico. Di qui il ruolo repubblicano come di «arbitro nazionale» degli equilibri democratici del paese nel loro complesso, «almeno fino a quando gli errori delle maggiori forze politiche» non generino una loro rottura. Il che aprirebbe «una fase che ci appare oggi insondabile». In conclusione lo stesso segretario repubblicano, malgrado i «distinguo», ha finito per constatare che «il pentapartito non è l'approdo definitivo del travaglio democratico» ma che oggi «non ci sono alternative a portata di mano». O meglio, afferma Spadolini, ce n'è una che non ci pare percorribile. «La divisione del paese in due o in forma di radicalizzazione o in forma di manovra». Ossia l'interpretazione della Dc come alternativa al Pci o quella del Pci come alternativa alla Dc.

In altri termini, la relazione di Spadolini, pur dando conto delle tendenze e dei pericoli insiti nell'alleanza, finisce per essere una constatazione che non esistono allo stato attuale segnali di cambiamenti effettivi. Del resto, se dal Pli sono venute critiche proprio nei confronti del partito repubblicano, che a sua volta aveva accusato liberali di «ambiguità» per il caso della giunta di Firenze, dal segretario uscente del Psdi Longo sono state formulate accuse al Psi di «non aver capito la politica delle alleanze». Ossia di voler fare l'asso pigliatutto.

Ma anche al di là della situazione interna al pentapartito la situazione politica appare contrassegnata dalla stasi. Sarà perché la maggiore forza di opposizione, il Pci, sta ancora cercando di organizzare il proprio dibattito interno, in vista del congresso. Di qui la diversità di segnali, che parte dal Pci. Ieri l'altro l'apprezzamento di Occhetto per le posizioni in materia di politica economica assunte da Martelli, ieri un rimprovero di Zangheri ai «compagni socialisti» accusati di non vedere come loro obiettivo primario la necessità di un'avanzata complessiva della sinistra.

Liquidazioni: per i rimborsi fissati i tempi e le modalità

ROMA — Per il ministero delle finanze, l'operazione di rimborso parziale dell'imposta sulle liquidazioni è già iniziata. I tecnici sono al lavoro per predisporre i moduli per la richiesta di rimborso, per valutare quanti stamparne e per vagliare l'opportunità di richiedere determinati allegati come documentazione. Salvo intoppi o incidenti di percorso, per i contribuenti il «rimborso» non dovrebbe presentare particolari difficoltà e dovrebbe prendere il via entro tempi brevi, predisposti peraltro dalla nuova legge, approvata ieri dalla commissione finanze del Senato.

Presentazione domanda: Mentre il ministero delle finanze ha 60 giorni di tempo (dalla pubblicazione della nuova legge sulla Gazzetta ufficiale) per pubblicare a sua volta il modello per la richiesta di rimborso sul medesimo organo ufficiale, il contribuente avrà a disposizione, a partire dalla pubblicazione del modello, altri 90 giorni di tempo per preparare la documentazione e inoltre la richiesta di rimborso sull'apposito modulo, oppure su copia conforme, con gli eventuali allegati, all'intendenza di finanza. Poiché si prevede che la nuova normativa verrà pubblicata a tambur battente, l'intera operazione «rimborsi» dovrebbe concludersi, per quanto riguarda le adempienze dei contribuenti, entro febbraio-marzo '86.

Tempi di rimborso: La stessa legge impone anche i termini entro i quali lo stato deve liquidare il rimborso ai contribuenti. Per le liquidazioni percepite nel 1980 (oppure in anni precedenti, nel caso in cui sia stato presentato a suo tempo ricorso), il rimborso dovrà avvenire nell'anno 1986. Per le indennità di fine rapporto ottenute nel 1981, il rimborso è previsto nel 1987, mentre per le liquidazioni ricevute a partire dal 1982, i rimborsi inizieranno nel 1988. A partire dal 1.o gennaio 1986, e fino alla data dell'ordine di pagamento, il contribuente avrà diritto ad un interesse, sulla somma dovutagli dal fisco, pari al 6% per ogni semestre solare, escludendo dalla somma il semestre in cui viene effettuato il pagamento.

Entità del rimborso: E' la differenza tra la somma già versata al fisco e quella dovuta sulla base della nuova legge. Si tratta di un alleggerimento d'imposizione valutato in media al 20-25%, che tende a favorire le pensioni medio-basse e quelle legate a periodi di lavoro più lunghi. La nuova imposta si calcola sottraendo 500 mila lire per ogni anno lavorato dall'ammontare della liquidazione al netto dei contributi previdenziali. Si ha così l'imponibile (se è negativo o uguale a zero, non vi è tassazione). Poi si calcola l'imponibile di riferimento, prendendo nuovamente l'ammontare della liquidazione e dividendola per il numero di anni lavorati. La cifra risultante va poi moltiplicata per 12. Quest'importo serve da reddito di riferimento per trovare la relativa aliquota Irpef da applicare (18% per un reddito di 11 milioni, 27% per un reddito tra gli 11 e i 18 milioni, ecc.). L'aliquota così ricavata viene applicata poi all'imponibile, ottenendo in tal modo l'imposta dovuta. Nel caso di liquidazioni percepite precedentemente, per ottenere l'imponibile si usano le seguenti cifre di abbattimento: (per ogni anno lavorato): 135 mila lire per rapporti cessati nel 1974-'76; 225 mila per quelli cessati nel 1977-'79; 370 mila per quelli conclusi nel 1980-'82. Per gli anni successivi, la cifra è appunto di 500 mila

MENTRE CONTINUANO LE POLEMICHE SULLA SENTENZA DI NAPOLI

Giovedì prossimo a Parigi Tortora replicherà ai giudici

I problemi della giustizia sono stati oggetto di un incontro tra radicali e liberali svoltosi giovedì sera. Le due delegazioni hanno concordato «sulla necessità di una urgente e rigorosa iniziativa politica volta a riconquistare lo stato di diritto, la tutela dei diritti dei cittadini e la giusta amministrazione della giustizia».

In particolare sono stati concordati quattro punti — come rileva un comunicato del Pr —: 1) l'aumento del bilancio della giustizia; 2) la necessità di una integrale effettiva tutela del cittadino di fronte all'errore giudiziario in ogni fase processuale; 3) opposizione a qualsiasi ipotesi di estensione della legislazione premiale, nella convinzione che il pentitismo privo di riscontri oggettivi non possa essere assunto a prova privilegiata del processo; 4) eliminazione dell'uso distorto della carcerazione preventiva che ha assunto il carattere di espiazione anticipata della pena.

Da parte sua «Magistratura democratica» in un comunicato ha rilevato che «gli atteggiamenti assunti da alcuni esponenti del mondo politico nei confronti della recente sentenza del tribunale di Napoli, non solo non offrono alcun reale contributo critico, risolvendosi piuttosto in un linciaggio, ma anzi costituiscono un oggettivo impedimento ad affrontare i problemi, che pure la sentenza solleva, nel modo serio ed argomentato che essi richiedono.

Non si può, infatti, — continua il comunicato — porre il problema della salvaguardia delle garanzie e della tutela dei valori della giurisdizione quando è la giurisdizione stessa nel suo complesso ad essere coinvolta in un attacco irrazionale e totalizzante.

Secondo Magistratura democratica tali atteggiamenti, «sono espressione di una pervicace volontà di creare polveroni su un caso giudiziario, non tanto per difendere la legalità quanto per proseguire contro la magistratura una campagna di discredito che, in questi ultimi anni, si è dispiegata in molte forme ed occasioni e che ha in realtà alla sua base l'insofferenza di certe forze politiche per i meccanismi dello stato di diritto e per il controllo di legalità/che alla magistratura è demandato».

Frattanto a Bruxelles, dove Enzo Tortora si trova ancora, le voci secondo cui l'ex presentatore avrebbe intenzione di lasciare il suo seggio nell'assemblea di Strasburgo, rinunciando quindi all'immunità parlamentare, vengono definite «infondate» negli ambienti del gruppo radicale al Parlamento europeo.

Fino a questo momento, comunque, niente è trapelato sulle decisioni di Tortora e sulla linea scelta dall'eurodeputato radicale dopo la condanna a dieci anni di carcere.

Giovedì 26 settembre a Parigi, in ora e luogo che saranno successivamente comunicati, Enzo Tortora, il segretario del Partito radicale Giovanni Negri e Marco Pannella terranno una conferenza stampa sul processo di Napoli e sulla situazione della giustizia in Italia. Lo rende noto l'agenzia «Notizie radicali».

Sono oltre cento intanto le dichiarazioni di appello presentate entro la scadenza dei termini nella cancelleria della decima sezione penale del tribunale di Napoli, dagli avvocati difensori degli imputati del primo processo contro la «Nuova camorra organizzata», la cui sentenza è stata emessa martedì scorso.

A questi vanno aggiunti i 66 ricorsi del pubblico ministero Diego Marmo, tra i quali quello presentato nei riguardi di Franco Califano, condannato a quattro anni e mezzo di reclusione per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, ma assolto dall'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso.

Tra gli altri hanno presentato appello i difensori di Enzo Tortora. Fra un paio di mesi i giudici presenteranno la motivazione della sentenza in base alla quale i difensori e il pubblico ministero argomenteranno i motivi di appello.

Sul tema delle motivazioni della sentenza, c'è da registrare un nuovo intervento polemico del leader radicale Marco Pannella che viene pubblicato oggi sull'«Avanti», il quotidiano ufficiale socialista. Pannella si chiede come mai tutti sembrino dare per scontato che si dovranno attendere mesi per conoscere le motivazioni della sentenza, quando l'articolo 151 del codice di procedura penale stabilisce che esse siano depositate entro dieci giorni dalla pronuncia della sentenza.

«UNANIMITÀ PER NICOLAZZI SUCCESSORE»

Giovedì Pietro Longo lascerà l'incarico di segretario del Psdi

ROMA — «Annuncerò giovedì mattina in direzione che mi presenterò dimissionario al prossimo comitato centrale». Lo ha detto il segretario del Psdi, Pietro Longo, al termine di una riunione di corrente svoltasi nella sede del partito e alla quale hanno partecipato 20 dei 57 membri della direzione: Aliberti, Belluscio, Bemporad, Conforti, Conti, Persini, Correale, Ivanka Corti, Facchiano, Macaluso, Massari, Mastrorosato, Moroni, Puletti, Reggiani, Ruggiero, Russo, Sabatini, Schietroma, Sette e Vizzini.

Dalla riunione è scaturito un documento in cui si manifesta «apprezzamento e sostegno a Longo». In particolare i 20 dirigenti socialdemocratici sottolineano «l'alto valore morale e politico dell'intervista al "Corriere della sera" nella quale Longo ha esposto le ragioni di una sua decisione protesa a realizzare intorno alla nuova segreteria il massimo di unità possibile. Il comune obiettivo — prosegue il documento — deve essere rivolto a rilanciare il partito, a riorganizzarlo e a sviluppare una chiara linea politica in una situazione generale nella quale le nubi che si scorgono all'orizzonte sono molteplici e preannuncianti tempi turbolenti».

Si auspica, inoltre, che nel prossimo cc (dovrebbe essere convocato verso la metà di ottobre) «emerga con chiarezza una intesa politica che valorizzi l'azione autonoma del Psdi, confermi l'alleanza tra i partiti di democrazia socialista nel rispetto reciproco e nella valorizzazione dei rispettivi ruoli, assicuri la nostra leale scelta per il pentapartito ed avvii una gestione interna unitaria e rinnovata». Rispondendo alla domanda di un giornalista, Longo ha ribadito di credere fermamente nel ruolo autonomo del Psdi ed ha aggiunto: «Il Psi non ha capito l'importanza della politica delle alleanze commettendo con ciò un errore».

Ha poi precisato che parlando di turbolenze in vista «intendiamo riferirci al pentapartito, non solo a causa della legge finanziaria. Ci sono tante turbolenze — ha concluso — in casa socialista, in casa democristiana come in casa socialdemocratica».

Il responsabile dell'organizzazione, Facchiano, in merito alle voci su eventuali nuovi incarichi per Longo ha dichiarato: «Non si è mai parlato del ruolo di Longo, il quale, correttamente, non ha chiesto nulla. Certamente la sua esperienza e la sua intelligenza saranno valorizzate, ma non c'è fretta».

IL REDATTORE DEL «GIORNALE DI SICILIA»

Continua lo sciopero per il licenziamento

PALERMO — Un'altra giornata di sciopero, la terza consecutiva, è stata proclamata dall'assemblea di redazione del «Giornale di Sicilia» nell'ambito dell'azione sindacale intrapresa contro il licenziamento del vice capo-cronista Francesco La Licata che l'editore e la direzione accusano di aver scritto per un settimanale un articolo contenente informazioni che egli non aveva passato al suo giornale.

L'assemblea — informa un documento — reputa che tale misura «priva di valide argomentazioni, si inquadra in un arrogante disegno che ha il sapore di una sfida e mortifica la professionalità di un valoroso collega che ha dato sempre prova di un particolare impegno e di un significativo attaccamento all'azienda nel lavoro quotidiano in molti anni di intensa attività».

Con lo stesso documento viene chiesta la revoca del licenziamento quale condizione perché si ristabilisca all'interno dell'azienda «un clima di serena operosità».

Arrestato il fratello di Michele Zaza

NAPOLI — Salvatore Zaza, di 60 anni, fratello del «boss» della camorra Michele e anch'egli da tempo cercato perché accusato di appartenere a «nuova famiglia», è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile a Portici, nell'autorimessa sottostante la sua abitazione, che era stata trasformata in un bunker.

Zaza, soprannominato «Turillo 'o pazzo», era cercato in seguito all'emissione nei suoi confronti di due ordini di cattura: uno della procura della Repubblica di Napoli, nel marzo 1984, nell'ambito del blitz contro «la nuova famiglia», per associazione per delinquere di stampo camorristico, e un altro del settembre successivo, dalla procura della Repubblica di Palermo, in seguito alle dichiarazioni di Tommaso Buscetta, per associazione per delinquere di stampo mafioso, scorreria in armi e traffico di sostanze stupefacenti.

Salvatore Zaza è considerato una delle «menti» dell'organizzazione criminosa e sarebbe stato incaricato, in particolare, di tenere i contatti con la mafia per attuare il traffico di sostanze stupefacenti.

Per catturare Zaza gli agenti della squadra mobile e quelli del commissariato di polizia di Portici hanno circondato il suo appartamento, in via Dalbono alla periferia di Portici. Zaza, resosi conto che stava per scattare la trappola, si è servito dell'ascensore per scendere nell'autorimessa sottostante l'edificio, raggiungibile soltanto con l'ascensore e dotata di ingressi blindati. La polizia per bloccarlo è dovuta scendere nel vano sotterraneo attraverso la tromba delle scale.





ANCHE UNA BEATIFICAZIONE

Oggi il Papa sarà a Genova

CITTÀ DEL VATICANO — Per la prima volta dopo secoli, un pontefice romano toccherà la terra ligure in forma ufficiale: una visita che si prolungherà per quasi due giorni e per la quale l'intera regione, e in particolare il capoluogo Genova, s'è preparata da tempo. L'invito era stato rivolto da tempo, nel corso di un'udienza privata, dall'arcivescovo della città, l'ormai anziano cardinale Siri i cui consigli, stando ai «si dice» che corrono negli ambienti vaticani, sono molto ascoltati da Giovanni Paolo II specialmente in materia teologica.

La partenza di Papa Wojtyla da Roma avverrà oggi in forma privata, dall'aeroporto di Ciampino alle 15.30; circa un'ora dopo, l'aereo effettuerà, sempre in forma privata e dunque senza accoglienze ufficiali di autorità e di personalità, al «Cristoforo Colombo» di Sestri Ponente dove saranno a riceverlo il cardinale Siri e alcuni prelati locali.

La prima visita avverrà mezz'ora dopo e sarà dedicata agli operai dell'Italsider, all'interno del complesso industriale: qui il pontefice pronuncerà il primo dei numerosi discorsi in programma. Verso le 18, Papa Wojtyla si imbarcherà al Polcevera per approdare in venti minuti di navigazione tranquilla al porto Molo vecchio, dove converranno il sindaco, i rappresentanti del governo, i lavoratori del porto e numerosi fedeli: sarà, questo, il primo incontro con la città e l'occasione per il secondo discorso del pomeriggio.

All'ora del tramonto il Papa si recherà nella cattedrale di San Lorenzo, dove lo attenderanno i religiosi, le religiose e tutto il clero cittadino, al quale Giovanni Paolo II rivolgerà un discorso prima di recarsi in arcivescovado dove avrà luogo un ricevimento delle autorità.

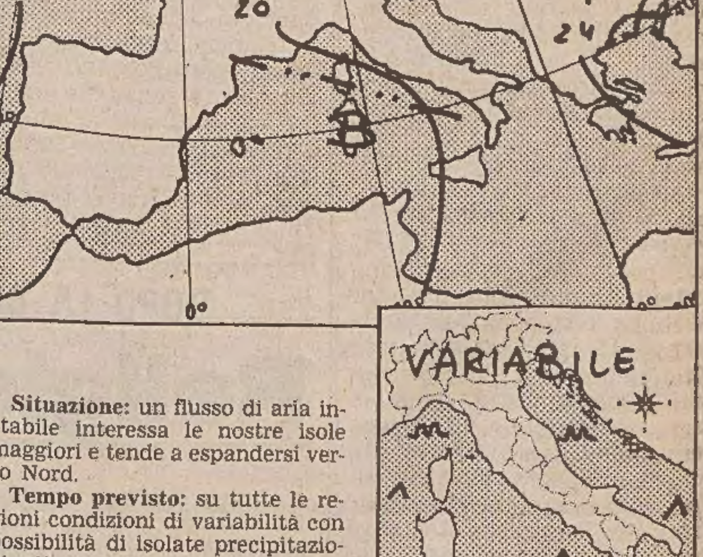
La mattinata di domani, di buon'ora, Papa Wojtyla compirà un pellegrinaggio al santuario di Nostra Signora della Guardia, sul monte Figogna. Quindi, alle 10, visiterà l'isitituto sanitario del Paverano e rivolgerà un discorso agli ammalati e successivamente si porterà alla Fiera internazionale dove, al palasport, saranno ad attenderlo migliaia di giovani ai quali egli rivolgerà la sua parola prima di recitare «l'Angelus» di mezzogiorno.

Dopo il pranzo ufficiale con i vescovi della Liguria in seminario, Giovanni Paolo II si recherà in visita alla cappella del seminario maggiore in salita Emanuele Cavallo, per dare il suo saluto ai seminaristi e alla facoltà di teologia. In seguito farà visita all'istituto «Gaslini» per un breve saluto agli ammalati e un incontro con i bambini ricoverati in un apposito reparto dell'ospedale.

Infine, poco dopo le 17, il pontefice si porterà in piazza della Vittoria per celebrare la messa nel corso della quale procederà alla beatificazione di una suora genovese vissuta nel cinquecento, Virginia Centurione Baccelli. Al termine del rito, Giovanni Paolo II si congederà dalla popolazione per raggiungere l'aeroporto dove, nella tarda serata, decollerà alla volta di Roma.

E. C.

Il tempo che farà





Situazione: un flusso di aria instabile interessa le nostre isole maggiori e tende a espandersi verso Nord.

Tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di variabilità con possibilità di isolate precipitazioni, più probabili sui rilievi appenninici. Nel corso della giornata ampie schiarite a partire dalla Sardegna e dalla Sicilia.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: deboli o moderati tra Est e Nord-Est.

Mari: da poco mossi a mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 17, 25; Bolzano 12, 29; Verona 14, 28; Venezia 15, 26; Milano 15, 27; Torino 14, 28; Mondovì 17, 23; Cuneo 16, 24; Genova 21, 30; Bologna 15, 28; Firenze 14, 32; Pisa 14, 30; Falconara 13, 25; Perugia 16, 29; Pescara 14, 26; L'Aquila 9, 26; Roma Urbe 14, 30; Fiumicino 17, 30; Campobasso 17, 26; Bari 16, 25; Napoli 17, 32; Potenza 14, 27; S. Maria di Leuca 18, 26; Reggio Calabria 20, 28; Messina 24, 29; Palermo 24, 30; Catania 22, 25; Alghero 17, 24; Cagliari 16, 25.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 15, 19; Atene s. 17, 32; Beirut s. 25, 29; Belgrado s. 14, 22; Berlino s. 12, 24; Bruxelles s. 10, 24; Buenos Aires n. 10, 18; Il Cairo s. 18, 30; Chicago n. 20, 31; Copenaghen s. 11, 17; Francoforte s. 12, 24; Ginevra s. 9, 23; Helsinki s. 5, 14; Gerusalemme s. 17, 28; Londra s. 9, 18; Los Angeles s. 16, 21; Madrid s. 15, 28; New York s. 12, 26; Oslo p. 4, 16; Parigi n. 16, 27; Pechino s. 13, 25; Pechino s. 13, 25; Perth s. 14, 24; Rio de Janeiro n. 18, 32; San Francisco s. 14, 22; San Paulo n. 16, 21; Stoccolma n. 5, 16; Sydney n. 14, 21; Tel Aviv s. 21, 28; Vienna n. 17, 19; Varsavia n. 9, 15.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi · posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 20 settembre 1985 è stata di 68.750 copie

Certificato n. 726 del 6.12.1984

I RACCONTI «GIALLI» DI STELIO MATTIONI, A GIORNI IN LIBRERIA

Quel giorno sul molo Audace

Sarà a giorni in libreria, edito da Spirali, «Il corpo», una raccolta di racconti lunghi di Stelio Mattioni (pagg. 314, lire 16.500). Lo scrittore triestino torna così in libreria, e propone una narrativa improntata a temi vagamente inquietanti, tesi fra scenario quotidiano, sentimenti e avvenimenti assurdi, e ambientati a Trieste e dintorni.

Il volume, come annunciato, contiene «Il segreto», «Strada privata», «Vicolo cieco» e «Il corpo» che offre il titolo complessivo; è questo il decimo libro di Mattioni: (l'anno scorso, sempre da Spirali, uscì «Dove»; i precedenti «Il re ne comanda una» (1968) e «Il richiamo di Alma» (1980) hanno ottenuto il premio Selezione Campiello, riconoscimento dovuto a uno dei più significativi narratori nel filone della letteratura triestina.

Per gentile concessione della casa editrice, anticipiamo parte del racconto «Vicolo cieco».



Qui accanto, acquerello di Egon Schiele, dalla copertina.

Era un individuo, un individuo comune, con un vestito sgualcito e una maglia col collo rivoltato. Eppure madre e figlia zittirono, guardandolo con sospetto, quando entrò nello scompartimento. Forse perché veniva proprio da loro quando il treno era quasi vuoto.

L'uomo non aveva bagagli voluminosi, appena una valigia rigida, e neanche grande, che aveva posato sulla reticella sopra la propria testa, e alla quale, a due riprese, aveva lanciato delle occhiate, come per assicurarsi della sua stabilità alle scosse del convoglio.

Si era messo con gli occhi fissi dal finestrino, a guardare il mare, apparentemente assente.

Madre e figlia ripresero a parlare sottovoce. Il treno aveva passato Miramare, fischiando, e ora puntava su Barcola e la sottostazione, verso la stazione. Benché non fosse una giornata di sole, il velluto rosso dei sedili era vivo.

Il parlottare delle due donne divenne animato, quasi convulso: — Non ci sei solo tu, a questo mondo! — esclamò una delle due alzando la voce nei confronti della più giovane.

L'uomo di fronte a loro trasalì, le guardò, e le due zittirono di nuovo.

— Prepariamoci, — riprese la stessa: — siamo quasi arrivate. Ne riparleremo.

L'uomo, al vederle alzarsi, si alzò lui pure, come per aiutarle, ma poi, visto che quelle non gli badavano, recuperò la propria valigia e senza una parola uscì in corridoio.

— Che gente maleducata, — fece la giovane, stizzita per se stessa: — entrano ed escono senza neanche salutare. E poi dici che non si è come soli a questo mondo.

L'uomo, forse per evitare la vicinanza delle due donne in attesa di scendere, attraversò tutta la carrozza verso la piattaforma opposta, dove trovò un tale con una borsa, all'apparenza un ferroviere, vicino allo sportello, con la mano sulla maniglia. Il treno, in vista della curva prima di entrare sotto la tettoia della stazione, stava rallentando.

— Ah, ah, — fece il ferroviere: — siamo alle solite; — e mostrando di voler tenere ancor più saldamente la maniglia, lanciò un gesto d'intesa all'uomo che, pur avendo l'aria di non capire, non chiese nulla.

Pochi attimi e sulla curva, col convoglio ancora in marcia, all'improvviso, ecco l'assalto al treno di una turba, i grappoli di gente sui predellini nel tentativo di aprire lo sportello per entrare. Oltre i vetri, gesti inconsulti, occhi sbarrati e bocche che gridavano frasi incomprensibili.

Il ferroviere, sulla maniglia, teneva duro, con tutte le sue forze, per non farli salire.

— Qualcuno, — sogghignò, — una volta o l'altra si ammazza. — Si girò a guardare l'uomo e poco mancò che non lasciasse andare la presa. — Cosa fa?

L'uomo, con gli occhi accesi, si era tirato indietro il massimo possibile, e aveva in mano una pistola, sulla difensiva.

— Cosa crede? E' gente che tenta di salire in corsa per trovare dove sistemarsi, non per altro, non per far del male. Se li si lascia, però come un'onda ci sbattono chissà dove, e chi scende più.

L'uomo, dopo un attimo di sospensione, abbassò lentamente l'arma.

— Metta via. E venga piuttosto a darmi una mano. Sono poveracci, scesi a Trieste per fare acquisti, sono pieni di fagotti, e per tornare di là, chi a Lubiana, chi a Zagabria, e magari in Serbia o in Turchia, cercano di guadagnarsi un posto a sedere. Povera gente. Ma io ho fatto due notti, e non vedo l'ora di arrivare a casa.

Poco dopo il treno era fermo, e a fatica, ostruendo col corpo l'entrata, riuscirono a scendere, tosto separati dalla folla in agitazione con sacchi e borse d'ogni genere.

L'uomo dalla valigia, mentre il ferroviere si perdeva, si diresse lentamente verso l'uscita della stazione. Nessuno era ad attenderlo, nessuno lo conosceva. Non lo riconobbero neanche le due donne ch'erano state con lui nello scompartimento e che lo sorpassarono parlando ad alta voce. Uscì dalla stazione e, prima di scendere i pochi gradini, si fermò a guardare la piazza, il giardinetto con le baracche multicolori degli ambulanti, il viale sulla sinistra, sulla destra il grande edificio dell'ex silos con le occhiaie vuote, e di fronte il Corso delle rive. I suoi occhi non tradirono curiosità, come se tutto gli fosse noto. Notò perfino il cielo annuvolato, stracciato da un vento di lassù, che giù non si faceva sentire.

Finché l'indugio non si ruppe. Allora l'uomo, come preso da una decisione, si diresse a passo fermo e marcato lungo le rive, verso la città. E i posti dovevano essergli così familiari, che senza più guardarsi d'attorno raggiunse piazza della Borsa, il piccolo Hotel.

— Vorrei una stanza, — disse al portiere, con voce roca, forse per il lungo silenzio.

— Ce l'ho. Quante notti si ferma?

L'uomo si strinse nelle spalle: — Il tempo di trovare dove sistemarmi.

— Pensa in affitto? Allora non sarà né facile né presto. Per la stanza, se vuole, posso farle un forfait mensile.

— Vedremo.

L'uomo lasciò un passaporto intestato a Nelson Vrac, cittadino francese.

* * *

Era già quasi l'ora del cambio di turno, e il portiere dell'Hotel si ricordò di non aver visto scendere lo straniero per andare a cena. Chiamò la cameriera:

— Probabilmente non sa che a Trieste i ristoranti chiudono alle ventidue. Va' ad avvertirlo che se vuole mangiare deve muoversi.

— Può darsi che non abbia appetito.

— Va' va', non sei pagata per fare l'indovina.

La donna andò a bussare al 31, e sulle prime senza esito. Riprese a bussare. — Forse dorme già, — pensò. Ma all'idea di tornare giù a dirlo all'altro, insistette finché non si sentì rispondere:

— Ho udito. Attenda.

— Forse è in bagno, — pensò ancora la donna, con malizia. Ma non era così perché, dopo aver atteso un altro po', si sentì invitare a entrare e trovò lo straniero tutto vestito, com'era al momento dell'arrivo, seduto sul letto accanto alla valigia chiusa.

— Il portiere le manda a dire che se vuol mangiare è tempo che si sbrighi, perché le trattorie qui da noi chiudono presto.

— Ah, sì. Dove mi consiglia?

La cameriera alzò le spalle: — Non saprei. Chieda giù.

L'uomo sembrò riflettere e poi, a sorpresa: — Domattina vorrei noleggiare una barca. Sa indicarmi dove, o anche per questo devo rivolgermi al portiere?

Aveva l'aria così dimessa, che la donna si lasciò andare al tono confidenziale:

— Se vuol conoscere la mia opinione, le dirò che, piuttosto che al portiere, per la trattoria, la barca e...anche altro, se ha altri bisogni, ad esempio di compagnia, è meglio che parli con Massariol, l'uomo di fatica. Lui è stato dovunque, anche in Francia, e può tutto. Conosce anche le lingue, sa?

— L'uomo di fatica...

— Non si meravigli — E con dispetto: — Non è mica più come una volta, che a saper tutto erano solo i professori e gli avvocati!

— Entri e chiuda la porta.

— Come? — fece la donna diffidente — Cosa pensa di fare? L'avverto che non sono una di quelle, anche se faccio questo mestiere.

L'uomo la guardava fisso: — Entri e lasci la porta aperta, allora.

— Ha qualcosa da comandare? — fece la donna, riprendendo le distanze.

L'uomo si alzò dal letto e aveva una busta in mano: — Sì. Dica al portiere di spedirmi questa lettera.

L'indirizzo era: Natalie Lemnade, boulevard Raspail 22, Parigi.

* * *

Quando l'uomo chiamato Nelson lasciò l'albergo, piovigginava. Fu la mattina dopo il suo arrivo. Si fece indicare la questura centrale, chiese dell'ufficio persone scomparse, e qui non trovò difficoltà a farsi consegnare il voluminoso fascicolo delle persone che non avevano più dato notizie di sè dal 1945.

Diede le proprie generalità e spiegò che cercava notizie di uno scomparso per conto di un'amica parigina, Natalie Lemnade. Dapprima non gli chiesero altro, lo misero a un tavolo a consultare l'elenco, dal quale l'uomo trascrisse qualche nome e, in succinto, le note particolari di ognuno che l'elenco riportava. Tutto qui. Ma quando l'uomo restituì il fascicolo, il brigadiere seduto dietro la scrivania principale, come preso da uno scrupolo, volle farsi dire qualcosa di più.

L'uomo fu laconico. Disse d'essere venuto dalla Francia in Italia con passaporto turistico, e che intendeva di fermarsi a Trieste il tempo per conoscere la città, dove la sua amica gli aveva detto d'essere stata prima della guerra, e di aver appunto frequentato la persona ch'era venuto a cercare fra quelle scomparse. Rispose anche a qualche altra domanda:

— Ho una piccola industria elettromeccanica.

— Sono ammogliato, ma separato da mia moglie.

— Sono originario italiano, naturalizzato francese.

— L'italiano l'ho imparato dai fuoriusciti in Francia, al tempo dell'occupazione tedesca, quando sono vissuto a lungo con loro nella clandestinità.

— Idee politiche?

— Acqua passata.

Non era chiaro se lo volevano schedare o che, ma l'uomo non sembrò preoccuparsi. Aveva l'aria assente, l'aspetto trascurato, non si era neanche fatto la barba. Tuttavia dava l'impressione d'essere un uomo abituato bene, cui non mancavano i mezzi.

Si alzò: — Non c'è altro? Ora dovrei andare...

— Nient'altro. Ah, un'ultima formalità: dove alloggia?

Fuori aveva smesso di piovere, però il cielo continuava a essere grigio. Grigio e dimesso come l'uomo che, lasciata la questura, si diresse verso i moli.

Il mare era come il cielo, opaco, quasi sporco. L'acqua batteva lunga e silenziosa contro la riva, schiumando saponosa. Il molo Audace, a quell'ora, era deserto, il mare vuoto fino alle dighe. Nelson si avvicinò alla barca in cui un marinaio, con la schiena curva, stava arrotolando una grossa fune, e stette a guardarlo con le mani in tasca. Il marinaio, pur accorgendosene, non gli diede retta, continuò il suo lavoro lento e paziente. Tutto stagnava.

— Senta...

— Sì? — rispose il marinaio senza alzare la testa.

— Mi occorrerebbe una barca.

Il marinaio si rizzò, a fatica, pulendosi le mani sui pantaloni. — Vuole fare un giro?

— Non esattamente. Vorrei essere portato al largo, là, — e indicava la diga più lontana; — per vedere una cosa.

— Una cosa?

Nelson fece un gesto semicircolare col braccio teso: — La città dal mare.

— Se vuole... ho una barchetta.

Combinarono il prezzo e, una volta al largo, lo straniero lo fece fermare per guardare a lungo in direzione della città adagiata nel golfo, sotto le colline scolorite, come masse di piombo. Prese anche degli appunti; o meglio tracciò su un pezzo di carta delle linee e dei cerchietti sparsi, che sembravano segni di orientamento. Ma automaticamente, come seguendo un pensiero.

Il marinaio non gli chiese nulla: nè chi fosse, nè perché si comportava a quel modo.

* * *

Sul giornale, in cronaca, titolo su più colonne, comparve la notizia di un «uomo trovato morto nella sua abitazione». Seguivano i dettagli, il caso del conoscente che voleva parlargli e non era riuscito a mettersi in comunicazione, l'abbattimento della porta e la descrizione della scena, così come si era presentata a chi era entrato per primo. L'uomo, nell'appartamento di via Matteotti, era stato trovato in cucina, rannicchiato in un angolo, contro il muro, con le braccia abbandonate sul pavimento, gli occhi sbarrati, atterriti. La morte era naturale, ma non naturale il suo aspetto. Cosa poteva aver spaventato quell'uomo: la consapevolezza d'essere falciato dalla morte, o qualcosa d'altro, non dentro ma di fronte a lui? L'articolo terminava dicendo che, messi in sospetto, gli inquirenti stavano indagando.

Il giorno dopo, il giornale riprese l'argomento sotto il titolo «Morte naturale o delitto?» Si brancolava nel buio. Dopo aver setacciato la vita dell'uomo, non si erano trovati che dei piccoli detriti: un anno di riformatorio da ragazzo, una povera vita scialba, piena di umiliazioni, niente figli, la moglie morta da qualche anno, una parentela dello stesso stampo. Unico particolare degno di nota, una brevissima attività di partigiano nel 1945, ma anche quella senza storia apparente, mai sfociata in vera e propria attività politica.

Dal terzo giorno in poi il giornale continuò a scrivere sempre meno del caso, finché smise.

Stelio Mattioni

DOPO UN SECOLO E MEZZO SI RIPARLA DELLA «FERDINANDEA»

L'isola che non c'è

Eppure c'era. Un fenomeno (non troppo raro) accaduto nel Canale di Sicilia



Isole incantate, isole fantasma. Isole che nascono dalla leggenda, dalla fantasia o, più semplicemente, da qualche illusione ottica; isole (coma la Ferdinandea) che appaiono, scompaiono e magari riappaiono per i soprassalti della crosta terrestre. La casistica è amplissima; eccone soltanto qualche esempio.

La riva meridionale del lago Baikal conosce frequenti moti tellurici: un'isola di grandi dimensioni, l'isola Stolly, sorse nel centro del lago nel XVI secolo, poi scomparve. Nel 1886 un'eruzione causò la comparsa d'un isola al largo dell'arcipelago delle Tonga, in pieno Oceano Pacifico. Fu battezzata Falcon, ma nel 1898 scomparve nelle profondità marine. Da allora è ricomparsa parecchie volte e oggi vanta un vulcano alto cento metri.

Un'osservazione analoga ha potuto essere fatta nell'arcipelago delle Salomone più o meno nella stessa epoca: un'isola vi scomparve, mentre su di un'altra una montagna venerata dagli indigeni vedeva la sua altezza aumentare sensibilmente. D'altra parte, è stato segnalato nel 1935 che due isole, poste secondo la carta nel Pacifico meridionale, le isole Nimrod e Podestà, non esistevano più e le si cancellò.

Tempeste d'una violenza eccezionale sono state sul punto di cancellare dalla carta la celebre isola di Pontikonisi, presso Corfù, così come accadde alla duna di Helgoland il 23 dicembre 1894. La medesima cosa avvenne in due riprese, il 31 dicembre 1904 e nel 1913, all'isola di Ruden, alla foce della Peene, e non si contano più gli isolotti che hanno avuto la stessa sorte.

E' avvenuto che alcune isole, scoperte a regola d'arte, non siano più state ritrovate, senza che si possa sapere se siano scomparse o se l'esploratore che le aveva avvistate non fosse vittima di un'illusione ottica. Nel 1742, il capitano inglese Otton scoprì in pieno Atlantico, a mille miglia circa dalla costa occidentale dell'Inghilterra, una isoletta, che battezzò Otton. Appena si seppe la notizia, fu inviato il celebre ammiraglio Rodney in quelle acque, per l'annessione dell'isola alla Gran Bretagna. Ma l'ammiraglio non trovò nulla, e nessuno ha mai più riveduto quell'isola.

L'avventura più curiosa in questo campo si ebbe tra il 1930 e il 1940: un consorzio dell'America del Nord volle produrre del cotone in tre isole del Pacifico che appartenevano al Giappone. I negoziati con Tokyo si svolsero regolarmente e favorevolmente. Si reclutarono alcune migliaia di coloni, che furono imbarcati con le loro famiglie a San Francisco, per essere trasportati nelle tre isole. Ma queste risultarono introvabili! Ne nacque un grosso scandalo, con discussioni quanto mai accese fra le due parti e notevoli somme spese in pura perdita. Il Giappone finì, sembra, col proporre tre altre isole non meno favorevoli alla cultura del cotone e che, soprattutto, avevano il vantaggio di esistere!

Sopra, la favolosa isola di San Brandano.

In un «Almanacco piacevole» che all'inizio del 1831 si vendeva a Palermo per la somma di «tarì 1 e grana 10» era ricordato che quell'anno poteva essere considerato il «2067 dall'olimpiade, il 2584 dalla fondazione di Roma, il 2578 da Nabonassar». Fatte salve queste ricorrenze, nulla di particolare si preannunciava per i dodici mesi seguenti, presentati dall'anonimo indovino come «identici ai precedenti e non troppo dissimili dagli altri».

Beffardo, il 1831 riservava invece una sorpresa: se ne sarebbero accorti quell'estate gli abitanti di Sciacca, cittadina «posta a foggia di scena lungo le rive del mar libico, in quel fianco della Sicilia che volta all'Africa e a mezzogiorno», secondo la definizione delle guide dell'epoca. Durante l'estate, per la precisione tra luglio e agosto, i saccensi avrebbero infatti assistito alla nascita e alla scomparsa dell'isola Ferdinandea, minuscolo approdo vulcanico sorto quasi per miracolo in mezzo al mare dopo una spettacolare eruzione e repentinamente inabissatosi nello stesso autunno.

A oltre 150 anni di distanza dalla sua prima e unica apparizione l'isola Ferdinandea mostra di voler riemergere. Da qualche tempo, infatti, i sismografi posati sul fondo del canale di Sicilia segnalano un'insolita attività e gli scienziati sono convinti che la Ferdinandea sia sul punto di mostrarsi ancora una volta per la gioia degli abitanti e degli studiosi.

Anche se ciò dovesse verificarsi, difficilmente ci saranno manifestazioni di follia collettiva pari a quelle registratesi nel 1831. Come ha ricordato Salvatore Mazzarella in un suo recente libretto edito dalla Sellerio, durante tutta quell'estate a Londra, a Napoli e a Parigi non si parlò d'altro. La Ferdinandea (così battezzata in onore di Ferdinando II) divenne meta di spedizioni scientifiche e gite di curiosi, e persino spunto per dissidi tra Stati, poiché numerosi imperi europei volevano farne un avamposto strategico.

All'epoca il concetto di acque territoriali appariva ancora piuttosto nebuloso e i governi si scontrarono soprattutto in ordine alla priorità della scoperta. Gli inglesi misero perciò in campo la relazione di Mr. C.H. Swinburne, comandante del vascello «Rapid», che il 28 giugno, navigando tra Sciacca e Pantelleria di conserva con il «Britannia», aveva avvertito alcune scosse premonitrici.

Salito in coperta, prese nota dell'avvenimento, senza tuttavia sapere — scrisse in seguito padre Farina, diligente cronista locale — che «quel giorno si era aperta sul fondo del Mediterraneo una fenditura». Proseguiva quindi il solerte sacerdote: «La fervente vulcanica materia, accesa nel sotterraneo focolare, matura già per uno spiraglio novello, concentrando le sue forze aveva vinto la resistenza causata dalla molecolare affinità della roccia calcarea; la fesse e screpolò in più punti con urti iterati».

Ferdinando II, dal canto suo, poteva invece vantare una spedizione militare e scientifica, organizzata al fine di mettere in chiaro il misterioso fenomeno naturale che tanto panico aveva creato in Sicilia. Alcuni ispettori erano stati inviati a Sciacca all'inizio di luglio dopo che l'atmosfera della cittadina «aveva perduto la sua purezza», poiché, sosteneva una relazione, «un continuo umido e caldo aggrava la vita, in ogni momento si cambia la temperatura e il cielo nel meglio dei giorni resta ottenebrato, mentre la luce sembra che pianga la perdita del suo splendore, che non può più tramandare la sua nettezza».

Del resto il 13 luglio, mentre Ferdinando ormai soggiornava a Palermo da qualche giorno, «per sovrana determinazione» sciolse le vele alle volte di Sciacca la real corvetta bombardiera «Etna» al comando di Raffaele Cacace, capitano di fregata senza macchia e senza paura (e, d'altronde, la nave era difesa da ben 14 cannoni e da un nutrito numero di mortai).

A dir la verità era già tardi: l'isola era emersa proprio il giorno prima, e così all'alba del 16 Cacace si trovò di fronte alla Ferdinandea in tutto lo splendore consentito dal suo perimetro di quasi mezzo miglio. Fu pertanto costretto a tornare in porto per prendere a bordo scienziati in grado di analizzare meglio di lui lo straordinario fenomeno.

Miglior fortuna ebbero invece alcuni tedeschi, i quali, con la complicità di navigatori locali, riuscirono a spingersi fino a poche decine di metri dalla Ferdinandea, sfidando il mare agitato. E rimasero incantati, vedendo uscire «con una velocità incredibile e quasi senza interruzione grossissimi nuvoloni di fumo bianchissimo che si sviluppano in grandi polloni gorgoglianti a guisa di neve o di bianco cotone lanciato incessantemente in aria».

Gli unici rappresentanti governativi che trovarono modo di vincere il vulcano e la paura e di mettere piede sull'isola furono comunque di nazionalità francese. Nel settembre del 1831 Costant Prevost, medico, industriale, paletnologo, geologo, professore universitario, assieme a pochi volontari sbarcò infatti sulla Ferdinandea.

Il gruppo, munito di appositi strumenti, effettuò prelievi di acqua, scoprì che l'isola aveva una circonferenza pari a 700 metri e un'altezza massima di 70, raccolse campioni di materia polverulenta e frammenti di scorie. Quindi fece vela alla volta della Francia, non senza aver prima issato sul punto più alto dell'isola una bandiera tricolore e aver sistemato bene in vista un cartello nel quale si informavano altri pretendenti che l'isola era stata ribattezzata col nome di Giulia.

Mentre nelle cancellerie occidentali si discuteva sul futuro della Ferdinandea e sul suo sfruttamento a fini strategici, l'isola in questione preferì togliere il disturbo. Tra il 21 novembre e il 17 dicembre il mare si riprese il territorio offerto per qualche tempo alla curiosità degli europei, lasciando in vita solo un mito che a distanza di un secolo e mezzo dimostra di godere ancora buona salute.

Alberto Andreani

LA ZONA DI TRAMONTI RACCONTATA DAI SUOI POCHI ABITANTI

E la valle, finalmente, parla

Il Passo o Forcella di Rest, tranne che per la gente del Pordenonese, non è che abbia gran nome; non ha la fama di un Sella o di un Falzarego, eppure è un passo di tutto rispetto, che s'impenna e va su a mozzafiato, superando la barriera di monti tra la valle di Ampezzo e quella di Tramonti. La strada stretta, con una serie innumerevole di tornanti, s'inerpica tra rocce e boschi, sfiorando torrentelli che vengono giù rumorosi.

Sulla forcella, tranne qualche casera, non c'è niente: la strada che prima andava su e pareva non finire mai ora comincia a scendere, e uno ha l'impressione, guardando la Val di Tramonti che s'intravede di sotto, che a un certo punto un salto, un tuffo bisognerà pur farlo per «toccar terra».

E invece piano piano, gira di qua, gira di là, si arriva a Tramonti di Sopra, più di seicento metri più in basso. La vallata si allarga fra estesi boschi di confine, sempre sorvegliata da quelle montagnacce di Carnia che non sono altissime — tanto da permettere spesso alla vegetazione di rivestirle fino in cima —, ma sempre asprigne e con dislivelli improvvisi e terribili.

Un po' più avanti, una strada dirama per Tramonti di Mezzo mentre, continuando per quella principale, si arriva alla località più importante, Tramonti di Sotto. Ora quest'ultimo paese (ma l'osservazione vale anche per gli altri) è quasi interamente ricostruito. Sono nuovi la chiesa, il municipio, le case, le fontane che buttano acqua freschissima. Fortunatamente, quasi tutte le case hanno conservato i connotati così gradevoli di quelle di un tempo: i loggiati ariosi con le aperture a largo arco, le facciate candide con il rivestimento lievemente arricciato, le imposte di legno dipinto in marrone scuro. L'impressione che se ne trae è di un tranquillo decoro, e anche di un certo benessere. Non c'è niente che ricordi certe povertà paesane di un tempo.

I vecchi di Tramonti, di cui si parla nel libro «Una valle si racconta» (pubblicato dalle Grafiche editoriali artistiche pordenonesi, pagg. 322, lire 20 mila), quelli cioè nati prima della guerra '15/'18, devono riconoscere a fatica la terra in cui sono nati, anche se monti e boschi, lassù verso la Forcella di Rest, quelli sì, sono rimasti oiù o meno uguali.



Il libro ha come sottotitolo «Testimonianze di vita degli abitanti della Val Tramontina» ed è stato promosso dalle amministrazioni comunali di Tramonti di Sopra e di Tramonti di Sotto, negli anni '80/'85, grazie al lavoro di un gruppo di studiosi che hanno raccolto e trascritto le varie testimonianze.

Prima che il passato si perda per sempre, dunque: un modo di fare «storia», d'intendere la vita di un tempo (tanti individui, ma in fondo la vicenda di una collettività segnata da un destino comune) attraverso il ricordo, le parole, i commenti amari, gli scherzi, probabilmente le deformazioni — chi non cambia la sostanza delle cose dopo tanti anni trascorsi? — di uomini e donne passati attraverso sacrifici, lavoro duro, gioie piuttosto rade, molto spesso lontano da casa.

E d'altronde questa famosa casa che cos'era se non un luogo dove non si andava mai a letto sazi? «Il pane si mangiava solo se in casa c'era qualcuno malato», ricorda Maria Rugo, classe 1900, di Tramonti di Mezzo.

Raccontata da cultori del folclore, la Val Tramontina non aveva finora conosciuto lavori che la delineassero sotto l'aspetto della storia sociale. C'erano i «prototipi» di Nuto Revelli («Il mondo dei vinti», «L'anello forte») e ancor prima di Danilo Montaldi («Autobiografia della leggera»), solo per citare alcuni esempi di una certa linea di indagine, alla quale si sono ispirati i giovani ricercatori della cui opera è nato il libro.

«La parte più consistente del lavoro di gruppo — scrive Dino Barattin, coordinatore dei vari interventi — ha riguardato la trascrizione, ossia la trasposizione in forma scritta delle biografie orali, fase questa in cui si sono dovute operare delle scelte non sempre semplici, prima fra queste quella del modulo linguistico: si è seguita la via della traduzione in italiano, mantenendo inalterate il più possibile le strutture sintattiche originali e riportando in friulano le espressioni più significative o i termini di difficile traduzione».

E' certo che in questo modo, «optando per la leggibilità del testo», qualcosa della schiettezza (e della forza originaria dell'espressione) è andato perduto, e Barattin avverte che «in ogni caso si rimanda alla fonte storica primaria costituita dai nastri registrati che, insieme al materiale iconografico raccolto nel corso della ricerca, costituiscono la base per un futuro centro di documentazione storico, etnografico e linguistico della Val Tramontina».

Così come è stato elaborato, il libro conserva però una sostanza umana formidabile. Uomini e donne parlano, si confessano, ricordano, in un andirivieni di fatti e di considerazioni personali, quella che è stata la loro esistenza: vi si riflette il mondo della valle in anni che il progresso e nuovi standard sociali rendono incredibilmente lontani. A volte essi sembrano esprimere meraviglia per esser riusciti ad arrivare fino ai giorni nostri: «Io non so se rifarei la vita che ho fatto — afferma Lucia Masutti Corrado, classe 1904, da Tramonti di Mezzo —, soprattutto dopo sposata avevo tanto da fare, pensiero per i figli. Non tornerei a fare tutte quelle fatiche che ho fatto! Non so come facciamo a essere ancora vivi».

Una volta o l'altra, tutti gli abitanti della valle andavano «pal mont», cioè emigravano. Muratori, stagnini, manovali, ramai, arrotini, minatori, boscaioli, in Germania, in Austria/Ungheria, in Francia, nel Sud America, da ogni parte c'erano questi tramontini che sgobbavano. E poi, ma non tutti, tornavano a casa. «Eravamo senza passaporto, ma tanto lì nessuno ti chiedeva niente» dice Emilio Minin, che ora ha ottantatré anni.

Nel primo decennio del Novecento i residenti a Tramonti di Sotto erano oltre tremila, ora non arrivano a settecento. La valle si è spopolata un po' alla volta, la gente preferiva andarsene altrove, a ritrovare condizioni di vita migliori. E, del resto, la montagna quasi ovunque ha conosciuto una storia uguale. Oggi, quando dalla piana di Meduno gialla di granoturco si entra per il varco che va su a Redona, oppure si scende per il «tourbillon» di curve della Forcella di Rest, la Val Tramontina appare rinnovata e dignitosa nelle sue belle case ricostruite, certo non dimentica delle tante ferite e dei tanti sacrifici sopportati nel tempo, non fosse altro che per la memoria così fervida, e ancorata alle cose, dei suoi vecchi abitanti.

Rinaldo Derossi

Sopra, una foto d'epoca dal libro («Madre e figlio seminarista»).

Taccuino

Foto e ancora foto



MONFALCONE — Riprende, dopo la pausa estiva, l'attività del Centro culturale pubblico polivalente del Monfalconese nel settore della fotografia. Un programma particolarmente intenso prende il via oggi con l'apertura della mostra/bilancio dedicata al Centro fotografia Giudecca, struttura di quartiere nata a Venezia nel 1981, che ha maturato in pochi anni una ricca serie di esperienze vive e interessanti.

La mostra è allestita in parte nella Galleria fotografica comunale di Fogliano Redipuglia (Laboratorio di sperimentazione visiva e altre esperienze) e in parte nella Biblioteca comunale di Staranzano («Progetto unitario Giudecca»), e resterà aperta nelle due sedi fino al 6 ottobre.

Oggi alle 18.30, a Fogliano, saranno presenti, per un incontro col pubblico, Roberto Salbitani, fotografo e critico padovano residente a Venezia e coordinatore del Centro fotografia Giudecca, e alcuni operatori del Centro medesimo.

Il secondo appuntamento, previsto per la fine di ottobre (Fogliano, 27 ottobre/13 novembre), vedrà l'allestimento della personale di Hildegard Ochse intitolata «Aspetti di Berlino» e dedicata alla città tagliata in due dal «muro».

A due diversi livelli gli interventi previsti per il prossimo dicembre: una mostra di Roberto Salbitani, «La città invasa» (Fogliano, 24 novembre/13 dicembre), e un breve ciclo di conversazioni, condotte dallo stesso Salbitani, intorno ad alcuni temi centrali per la comprensione del mezzo fotografico. Gli incontri (a Fogliano, il 3, 6, 10 e 13 dicembre, dalle 18 alle 20) saranno animati con proiezioni di diapositive e con la possibilità di osservare direttamente numerosi originali fotografici.

Sopra, una foto di Roberto Salbitani.

A Praga i capolavori dell'arte napoletana

PRAGA — Si è aperta a Praga la mostra «L'età d'oro della pittura napoletana» del Seicento e Settecento; la rassegna rimarrà aperta sino al 21 ottobre, per essere poi trasferita per un mese a Bratislava. I 97 quadri dei principali autori di quel periodo sono già stati esposti a Parigi, Londra e Budapest, e da Bratislava torneranno nei loro musei d'origine.

DALL'INTERNO

Paura e strazio nella megalopoli



Città del Messico — Come un castello di carte, un edificio è piombato giù seppellendo decine di persone. Un'immagine emblematica del disastro che ha colpito la megalopoli messicana



Città del Messico — Un soccorritore estrae dalle macerie una bambina ancora viva, ma in stato di forte choc

Le maggiori tragedie sismiche

CITTÀ DEL MESSICO — Con 830 mila vittime accertate, il terremoto che colpì nel 1556 la regione cinese dello Shensi, è stato il più disastroso che sia stato registrato nella storia dell'umanità.

Questa è la lista degli sconvolgimenti tellurici più gravi registrati dalla storia a partire dal 526, quando circa 200 mila persone morirono sulle coste del Mediterraneo:

836 - Corinto (Grecia), con 45.000 vittime
1268 - Sicilia, 60.000
1556 - Shensi (Cina), 830.000
1698 - Sicilia, 60.000
1737 - Calcutta (India), 300.000
1755 - Lisbona (Portogallo), 50.000
1797 - Quito (Ecuador), 40.000
1884 - Andalusia (Spagna), 1200
1906 - San Francisco (Usa), 600 vittime e la città distrutta
1908 - Sicilia, 80.000
1920 - Han-Si (Cina), 180.000
1923 - Tokio (Giappone), 170.000
1932 - Han-Si (Cina), 70.000
1935 - Quetta (Pakistan), 60.000
1939 - Civillon (Cile), 30.000
1960 - Agadir (Marocco), 15.000
1970 - Huevas (Perù), 65.000 vittime; Ghuiri (Iran), 6000 vittime; Managua (Nicaragua), con 20.000 vittime
1974 - Cina, 20.000 vittime; Pakistan, 5200
1975 - Turchia, 300
1976 - Guatemala, 22.836; Italia, 978 vittime; Cina, seconda grande catastrofe sismica della sua storia, 655.237 vittime. In Turchia, un sisma provocò 3720 vittime e nelle Filippine oltre 4000 vittime
1977 - Romania 1600
1978 - Iran 25.000
1979 - Iran 850.



Città del Messico — Una giovane madre viene confortata da un amico dopo aver appreso che suo figlio è rimasto sepolto sotto le macerie della scuola

IL TURCO «CHE SA» NON CONFERMA LE DEPOSIZIONI DI AGCA

Catli non riconosce Celik come attentatore del Papa

Ha anche escluso rapporti specifici con il connazionale che sparò al Pontefice

ROMA — Abdullah Catli, l'estremista di destra turco che fornì ad Agca il passaporto falso per viaggiare in Europa e venire in Italia a uccidere il Papa, è arrivato ieri a Roma in aereo da Parigi, dove sta scontando una condanna per detenzione di armi e cocaina. L'hanno portato subito al Foro Italico, dove fin dalla mattinata era in corso una delle udienze più lunghe del processo alla «pista bulgara», durata fino a sera.

Nella mattinata è infatti proseguito l'interrogatorio di Yalcin Ozbey, con le domande degli avvocati, anche perché c'è l'esigenza di restituire al più presto il teste che il 23 settembre sarà scarcerato, alle autorità tedesche. Nel pomeriggio è stata la volta di Catli, l'altro amico di Agca cui si attribuisce grande importanza. Interrogato circa una settimana fa dal pubblico ministero Antonio Marini, secondo indiscrezioni, aveva dichiarato di saper tutto sull'attentato.

Grande assente proprio il killer turco che, con un messaggio alla Corte, ha fatto sapere di non partecipare all'udienza per protesta contro il Vaticano, e di volere un incontro con il Papa e il segretario delle Nazioni Unite Perez de Cuellar.

Ieri comunque Catli non ha rivelato nuove clamorose circostanze sull'attentato a Wojtyla. L'unico colpo di scena è stato quando il presidente Santiapichi gli ha mostrato la foto che ritrae uno dei complici di Agca in piazza San Pietro, e che sia il killer che, giovedì, dopo molte insistenze, Ozbey, hanno identificato in Oral Celik, amico d'infanzia e di militanza nei «lupi grigi» di Agca. Catli non ha avuto esitazioni, quell'uomo non è certamente Celik. 29 anni, vestito con uno spezzato estivo, capelli neri corti, Catli è apparso assai più disinvolto e sicuro di Ozbey, timido e spaurito.

Catli ha raccontato di aver conosciuto Agca a Istanbul, quando Oral Celik, suo caro amico, lo pregò di ospitarlo per una ventina di giorni nella sua casa. All'epoca Catli era presidente della «Associazione studentesca degli idealisti». Ma a parte questi giorni di ospitalità e la consegna del passaporto intestato a Faruz Ozgun, Catli ha escluso altri rapporti con Agca. Ha anche dichiarato di non aver mai visto prima di ieri Yalcin Ozbey e di non conoscere Kadem. Oggi queste sue prime risposte saranno vagliate e approfondite durante il confronto con Agca.

Yalcin Ozbey, in mattinata, rispondendo alle domande dei difensori degli imputati bulgari che gli chiedevano spiegazioni sul suo strano comportamento durante la deposizione e durante il confronto di giovedì con Agca, ha chiarito un po' meglio la terribile paura per la propria vita. Ha detto che dopo il primo interrogatorio avuto in Germania con il giudice istruttore Ilario Martella era stato minacciato di morte da sconosciuti. Minacce talmente gravi che decise di lasciare Stoccarda e la Germania per un certo periodo.

Una volta tornato, aveva ormai perso i suoi diritti di lavoratore immigrato e fu costretto a usare un documento falso.

War game della Nato



Prosegue nell'Italia nord-orientale l'annuale esercitazione della Nato «Display Determination». Nella foto il comandante delle forze terrestri alleate del Sud Europa gen. Giorgio Donati (a destra) assiste ad una fase del «War game» per la prima volta applicato dall'esercito italiano con il contributo alleato. Domani un servizio su alcuni aspetti delle esercitazioni

MEDICI, FILOSOFI E GIURISTI A CONVEGNO

Fecondazione in vitro: i principi fondamentali

GALLIPOLI — I tre principi fondamentali che dovrebbero essere alla base della futura legislazione che regolerà in Italia la fecondazione artificiale umana (della quale la scienza sembra aver abbattuto tutti i limiti, compresi quelli che impediscono di generare mostri o superuomini) sono stati indicati dal prof. Luigi Lombardi Vallauri, titolare della cattedra di filosofia del diritto all'Università di Firenze e componente della speciale commissione del ministero della sanità nominata per lo studio del problema, a un convegno sugli aspetti genetici, giuridici ed etici della «Fivet» (fecondazione in vitro ed embryo trasnfer).

La manifestazione, cominciata ieri in un albergo sulla costa gallipolina, è organizzata dal Centro studi per i problemi minorili presso il tribunale per i minorenni di Lecce.

I tre principi riguardano il divieto di strumentalizzazione dell'embrione umano («nel periodo prenatale l'uomo concepito ha diritto alla tutela attiva della salute come nel periodo successivo alla nascita»); il diritto dell'uomo concepito a una famiglia «capace di assicurare il suo equilibrato sviluppo fisico e psichico».

Ammessa in via generale la fecondazione in vitro con impianto di embrione quale modo di realizzare l'aspirazione dei coniugi alla paternità e alla maternità, il terzo principio afferma che «le sole indicazioni giustificatrici di tali procedimenti sono quelle dell'infecondità della coppia, non altrimenti superabile, e dei gravi pregiudizi per la salute dei genitori o del nascituro; non quelle della mera scelta del sesso, del perfezionamento qualitativo del nascituro e comunque motivi di selezione».

Cleptomani del jet-set spazzolarono «Azzurra»

VENEZIA — Cinquecento tra forchette e cucchiai d'argento, una cinquantina di coltelli, pure d'argento, d'argento quindi i mestoli da zuppiera, d'argento venti forchettoni, d'argento vassoi e coprivassoi. E ancora: duecento piatti da dessert, settantacinque tazze da consommé, cinque pirofile, quindici piatti au-gratin, ceramiche varie, tovaglie e tovaglioli: è il bottino (per varie decine di milioni) che ignoti ladri hanno arraffato all'Arsenale di Venezia il 25 luglio scorso, spazzolando letteralmente il buffet della Ciga preparato per i mille ospiti che avevano appena assistito al varo di «Azzurra».

Difficile pensare a ladri matricolati, organizzati in grande stile. Non sarebbero potuti entrare perché l'Arsenale, per l'occasione, era controllato da un servizio d'ordine attentissimo a non lasciar sfuggire neanche un granello di polvere alle maglie dei controlli. Era infatti presente tutto il jet-set della finanza, dell'imprenditoria, della politica, del cinema, più un mare di sponsor di alto bordo: da Gianni Agnelli all'Aga Khan Karim che faceva gli onori di casa. Alla fine della festa, l'amara sorpresa per la Ciga che, comunque, decideva di tenere la bocca chiusa, era chiaro — infatti — che si trattava di cleptomani da ricercarsi fra i partecipanti al banchetto, tutti «intoccabili».

Ma la fine della stagione costringe la compagnia a un bilancio più severo. «Se volete essere risarciti, dovete sporgere denuncia» — tuona l'assicurazione. E la Ciga ubbidisce, alla faccia del jet-set.

Più controlli per studenti stranieri in Italia

ROMA — Gli stranieri che vengono in Italia per motivi di studio devono essere sempre in regola con i piani previsti nelle scuole scelte, devono cioè aver ottenuto l'iscrizione ai corsi o aver superato gli esami; perché ciò sia possibile è necessario che le questure siano sempre informate dalle autorità scolastiche e che le autorità civili locali non diano autonomamente proroghe dei permessi di soggiorno. Queste sono alcune disposizioni ricordate nella circolare, diffusa dal ministero dell'interno alle autorità locali di pubblica sicurezza, nella quale sono raccolte e aggiornate le norme sull'ingresso e sul soggiorno degli stranieri in Italia.

Per esempio, la proroga di soggiorno non dovrà essere concessa agli studenti provenienti da paesi extraeuropei che hanno ottenuto dalle rappresentanze consolari un visto di ingresso per un corso di studio per il quale non siano riusciti ad ottenere l'iscrizione; o anche agli studenti universitari di nazioni della Cee che, dopo il primo anno accademico, non abbiamo superato almeno tre esami.

Sulla questione degli stranieri in Italia è intervenuta la Consulta per l'immigrazione di Roma, in cui ci sono rappresentanti delle comunità straniere, degli enti locali, degli organismi internazionali di assistenza.

VIENE INDICATA COME FARMACO PIÙ CHE COME BEVANDA

Volete combattere la depressione? Bevete cinque bicchierini di grappa

TREVISO — *Per tutti i sostenitori delle campagne antialcol e dei moralismi proibizionistici la relazione del prof. Publio Viola, primario all'ospedale San Giovanni di Roma, al convegno nazionale sulla grappa in corso a Treviso, è stata sconvolgente. Viola, infatti, ha sostenuto che un uomo adulto sano, che consumi una dieta equilibrata in calorie e in cibi nutrienti, può arrivare a bere senza risentire alcun danno fino a cinque bicchierini di grappa nell'arco delle 24 ore. Se, invece, ha l'abitudine di consumare tra pranzo e cena 300-400 ml di vino, corrispondenti a circa 30-40 grammi di alcol, il numero dei bicchierini giornalieri di grappa deve scendere a due.*

Ma ci si può pur sempre accontentare. Soprattutto per il fatto che quei due bicchierini di grappa sembrano, alla luce dei risultati delle più recenti ricerche mediche, essere una vera panacea. In queste dosi, infatti, lungi dal far male, l'alcol produce effetti benefici tali da sostituire allegramente (è il caso di dirlo) farmaci dagli effetti certamente più intollerabili.

La grappa, il notissimo distillato di vinacce che ha una radicata tradizione essenzialmente nell'Italia settentrionale, ha in particolare la funzione di facilitare la digestione e di svolgere un'azione favorevole sul circolo arterioso. Si verifica infatti — ha detto il prof. Viola — un aumento delle lipoproteine ad alta densità deputate all'allontanamento del colesterolo dal sangue e una riduzione del trombossano, con diminuzione del rischio di trombosi.

Vi è poi — osserva ancora Viola — la simpatica tradizione del rituale dell'incontro amichevole, con il bicchierino a digiuno. Nessuna preoccupazione, anche in questo caso prevalgono gli effetti positivi, a livello cerebrale, che entro certi limiti «possono essere considerati favorevoli». L'alcol, infatti, determina un'azione di «sganciamento» della psiche dalla costrizione inibitoria esercitata dal alcuni centri nervosi.

Viene quindi a cadere quella vecchia espressione veneta secondo la quale un bicchierino a stomaco vuoto veniva chiamato «lo schiaffo al medico». Settanta grammi di alcol per un uomo e 50 per una donna sono dunque, in un giorno, un antidepressivo efficace.

Purtroppo, i problemi esaminati nel convegno di Treviso, organizzato dalle Camere di commercio di Treviso, Asti, Trento e Udine, non si sono limitati agli effetti benefici della grappa: ci sono state anche le note dolenti, di carattere economico. In un'Italia sommersa da 44 milioni di bottiglie di whisky, il prodotto nazionale, rappresentato appunto dalla nostrana «graspetta», o «sgnapa» che dir si voglia, rischia di naufragare.

Sono necessarie, a questo punto, strategie comuni per far sì che il termine grappa abbia un riconoscimento non come definizione merceologica ma come tipicità di prodotto italiano.

Responsabile di queste indicazioni è stato il presidente della Camera di commercio di Treviso, ing. Antonio Romano, il quale ha ricordato una frase dello scrittore e giornalista Giuseppe Maffioli: «Fra l'alchimia e il rituale, la grappa va dalla notte dei tempi, prima come farmaco che come bevanda».

Francesca Bellotto

†

La nostra amata

Eleonora ved. Lican

non è più con noi.

Ne danno il triste annuncio i figli DORIANA, CESARE, il genero PINO, la nuora GABRIELLA, i nipoti TIZIANA, VIVIANA, DANIELE, DAVIDE, MAURO con i nipotini DEBORAH, FEDERICO, SELENIA e la zia MARY.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 settembre 1985

Ti ricorderò per sempre con immenso affetto,

DEBBIE

Trieste, 21 settembre 1985

Partecipano al lutto SERGIO, ANTONIETTA, SANDRA UTEL.

Trieste, 21 settembre 1985

Partecipano al lutto di CESARE i colleghi dell'Anagrafe.

Trieste, 21 settembre 1985

Gli organi direttivi del campeggio Club Trieste partecipano al lutto della famiglia LICAN - PAGLIARI.

Trieste, 21 settembre 1985

Partecipano al lutto ADA TOROSSI e figli.

Trieste, 21 settembre 1985

†

Il 18 settembre improvvisamente è venuta a mancare all'affetto dei propri cari

Rosalia Della Corte nata Castagnetta

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, i figli GIOVANNI con ANNAMARIA, MARIO con MARIELLA e VITTORIANO, VITTORIO.

Un particolare ringraziamento va ai primari e al personale dei reparti di rianimazione e neurochirurgia dell'Ospedale di Cattinara.

I funerali avanno luogo in Palermo, ove la salma è stata già traslata.

Trieste, 21 settembre 1985

Si uniscono al lutto le famiglie: BONFADINI, CARBONI, FELIS, HAFNER, LIGI, PILLEPICH, ROSIN, SALESE, SCUDERI, TONINI ed il personale tutto del Provveditorato alle opere pubbliche di Trieste e degli uffici del Genio civile.

Trieste, 21 settembre 1985

†

Il giorno 19 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari la mia cara mamma

Rosina Mlekuž ved. Scrignari

Ne danno il triste annuncio i figli SILVA e FRANCO, il genero ROBERTO, i nipoti ALESSIO e ROBERTINO unitamente suoceri, cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 21 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 settembre 1985

†

La sorella MARCELLA col marito MARINO BACCI, unitamente al genero ed ai nipoti ZANUTTI e SCORIA, danno a parenti ed amici il triste annuncio che il

DOTT. COMM.

Eugenio Apollonio

legionario fiumano

è deceduto a Roma il 2 settembre 1985

Trieste, 21 settembre 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Paolo Coslovich

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore in particolare il reparto di rianimazione di Cattinara.

Trieste, 21 settembre 1985

Nel primo anniversario della morte di

Ersilia Giraldi in Trucchi

il marito e i parenti tutti la ricordano con affetto.

Trieste, 21 settembre 1985

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Grilli

Ne danno il triste annuncio i figli ELIO con la moglie ELVI, la nipote DANIELA e suo marito SERGIO, LIVIO con la moglie MARIA, le nipoti GABRIELLA con il marito CARLO, CINZIA e il marito PAOLO.

Un sentito ringraziamento alla sig.ra GERIN.

Le esequie con partenza del funerale dalla Cappella dell'Ospedale maggiore avranno luogo oggi nella Chiesa dei Salesiani alle ore 12.

Trieste, 21 settembre 1985

Partecipano al dolore gli amici della GOLDEN.

Trieste, 21 settembre 1985

†

La nostra cara mamma

Vittoria Berger ved. Zotti

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANA, TULLIO, MARISA, la nuora, i generi, le adorate nipotine BARBARA, MONICA, ERIKA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Per desiderio dell'esinta non fiori ma opere di bene (Centro ricerca tumori).

Trieste, 21 settembre 1985

Partecipano al lutto famiglie: ZOTTI, BOSSI, BREGANT, TESTI.

Trieste, 21 settembre 1985

Si associano al dolore i nipoti GIORGIO, LICIA e rispettive famiglie.

Trieste, 21 settembre 1985

Partecipano al lutto dei familiari i condomini di via Bergamino 17.

Trieste, 21 settembre 1985

†

La nostra cara mamma e nonna

Santina Trevisan ved. Milani

non è più.

Desolati i figli, nuore e nipoti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 21 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste-Sydney, 21 settembre 1985

†

Il 19 settembre 1985 è deceduto

Marco Costantino

Lo piange la cugina TINA col marito CARLO.

I funerali seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale maggiore oggi sabato alle ore 9.45.

Trieste, 21 settembre 1985

Si associa al dolore per la scomparsa della cara

Giovanna Zaccaria in Millo

la famiglia MATTERA.

Muggia, 21 settembre 1985

Quinto anniversario della morte della cara indimenticabile

Olga Sponza

Il marito BRUNO, il figlio, la nuora e parenti la ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 21 settembre 1985

I ANNIVERSARIO

Maria Chinelli

la tua bontà e il tuo amore resteranno sempre con noi.

Le figlie LIDIA-LINA i generi e i nipoti

Trieste, 21 settembre 1985

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Dora Mastrociani

la ricordano, il marito NEVIO, la figlia ERICA.

Trieste, 21 settembre 1985

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

GIORNALE DI TRIESTE

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

CONCLUSA ALLA STAZIONE MARITTIMA LA QUINTA CONFERENZA ICCAS

Nel futuro dei progetti navali c'è un calcolatore intelligente

«Non dobbiamo limitarci a guardare il passato» ha detto il professor Chemgi Kuo

«Non dobbiamo limitarci a guardare al passato e alla crisi che ha colpito in questi anni il settore cantieristico. Dobbiamo rivolgerci al futuro e alle prospettive che proprio l'applicazione del computer può garantirci. Questa conferenza Iccas '85 ha avuto il pregio di riunire tutti i maggiori esperti mondiali del settore per individuare una nuova strategia per il futuro».

È quanto ha affermato il professor Chemgi Kuo, direttore dell'Istituto di costruzione e architettura navale della «Strathclyde University» di Glasgow e presidente della Federazione internazionale per la promozione dell'uso del calcolatore (Ifip), a conclusione della V Conferenza internazionale Iccas, tenutasi in questi giorni alla Stazione Marittima di Trieste.

«Ogni conferenza Iccas — ha sottolineato il prof. Chemgi Kuo — ha segnato un significativo passo in avanti nell'applicazione del calcolatore. Mentre nei precedenti appuntamenti ci eravamo soffermati sui vari sistemi e sulla loro integrazione, a Trieste è stato per la prima volta affrontato il tema della robotica e dell'intelligenza artificiale. Non è stata ancora stabilita una definizione univoca per il termine "robot" — ha detto ancora il prof. Kuo — anche perché la sua applicazione investe campi e settori molto diversi (economici, sociali e tecnici). In ogni caso, in questa conferenza l'argomento è stato affrontato, forse per la prima volta, in termini realistici, senza il timore e la paura per qualcosa di ancora ignoto».

La conferenza conclusasi ieri ha quindi messo in evidenza i vantaggi sempre maggiori dell'applicazione dell'informatica nei cantieri navali, contribuendo al miglioramento del prodotto e alla riduzione dei costi di produzione. È questo un punto emerso in particolare proprio durante l'ultima sessione dei lavori dedicata all'intelligenza artificiale.

«L'intelligenza artificiale — ha affermato McCullan — che ha svolto la relazione introduttiva sull'argomento — potrebbe essere definita come l'ambizione di rendere i calcolatori "intelligenti" nel senso umano del termine, capaci cioè di un proprio discernimento. Per fare un esempio — ha continuato McCullan — un calcolatore intelligente è in grado di indicare a un cittadino come trovare la miglior via nei labirinti burocratici per ottenere nei tempi più rapidi possibili la propria pensione. Nel settore navale, quindi — ha soggiunto McCullan — il calcolatore intelligente sarà in grado di affiancarsi al progettista suggerendogli le soluzioni più indicate per l'ottimizzazione del prodotto».

Le novità emerse da questa conferenza Iccas '85 e la qualificata e numerosa presenza di esperti internazionali hanno quindi determinato il pieno successo della manifestazione, ospitata per la prima volta in Italia grazie all'impegno della Fincantieri, che, nell'occasione, ha saputo dimostrare la validità dei propri prodotti anche nel settore informatico.

Particolarmente apprezzata dai congressisti è stata l'organizzazione della conferenza curata dalla stessa Fincantieri con la collaborazione della «Trieste traduzioni congressi».

Inaugurata la nuova linea per il Golfo Arabico

Con la partenza da Trieste della portacontenitori «Comandante Revello» è stata inaugurata ieri la nuova linea per il Golfo Arabico, gestita dala «Andrea Merzario» di Milano, uno dei maggiori armatori privati italiani. Quest'ultima, a sua volta, ha concluso degli accordi con la «Julia Lines» e con il «Lloyd Triestino» per l'utilizzo di spazi-nave sulla nuova linea.

Il «ponte» con l'Arabia farà scalo esclusivamente sulle sponde dell'Adriatico (oltre a Trieste ne sono interessati anche i porti di Venezia e Ravenna). due navi, la «Comandante Revello» e la «Andrea Merzario», capaci di trasportare entrambe 2.150 containers, si avvicenderanno per garantire ogni 21 giorni una partenza alla volta del Golfo Arabico, con possibilità di trasporto merci verso l'India.

UN CONVEGNO DAL 30 SETTEMBRE

Arte e archeologia Nuove prospettive con il «nucleare»

Si schiudono ampi orizzonti alla ricerca

Si terrà a Trieste, dal 30 settembre al 3 ottobre, il convegno dal titolo «Nuove prospettive nell'uso delle tecniche nucleari in arte ed archeologia» cui parteciperanno studiosi italiani e stranieri provenienti da Gran Bretagna, Francia, Belgio, Germania Federale, Ungheria, Grecia e Stati Uniti. Fra gli altri, spicca la presenza dei ricercatori del museo del Louvre di Parigi e del Laboratorio di archeometria di Oxford.

Il convegno, promosso sotto il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia, delle Università di Trieste e di Udine, del Consorzio universitario degli istituti di fisica di Trieste, della Soprintendenza per i beni ambientali, archeologici, artistici e storici della regione — che ospiterà la manifestazione nella sua sede di piazza della Libertà 7 — e del Centro di ricerca applicata e documentazione di Udine, è organizzato dalla Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) e dalla neocostituita Società interculturale per la scienza e l'arte (Sisa).

L'iniziativa ha lo scopo di riunire studiosi di diversa estrazione culturale e scientifica per discutere le possibilità offerte dalle più recenti tecnologie nucleari e la loro applicazione ai campi dell'archeologia e dell'arte, arrivando a nuove e comuni prospettive di ricerca.

La partecipazione è aperta a tutti i ricercatori specializzati in materia. Per ulteriori informazioni rivolgersi al prof. C. Tuniz, (tel. 571166-7 oppure 0432/33239).

I BAGNI DI MARE RESTANO PROIBITI IN TUTTA L'AREA DEL PORTO VECCHIO

Riparato a tempo di record il guasto alla rete fognaria



Acque sporche davanti a una delle bocche di uscita del torrente Chiave in porto vecchio *(Italfoto)*

E' stata la centralina di comando delle pompe a causare l'altro giorno l'avaria agli impianti di sollevamento e depurazione delle acque fognarie di Servola. Il «cuore» dell'impianto si è infatti bruciato, forse per uno sbalzo di tensione, impedendo il sollevamento del livello dei liquami contenuti nel collettore, che di conseguenza si sono riversati in mare.

Il guasto è stato riparato provvisoriamente nel pomeriggio di ieri, a tempo di record, con la collocazione di un quadro dei comandi provvisorio e l'entrata in funzione di due pompe minori, ritenute comunque in grado di smaltire l'intera portata della rete fognaria cittadina, perlomeno in condizioni climatiche normali. La marea maleodorante ha quindi creato conseguenze fastidiose più che altro agli ultimi bagnanti di questo splendido settembre.

L'improvviso inquinamento dell'acqua aveva costretto il sindaco a emettere un'ordinanza urgente, con la quale veniva interdetta temporaneamente alla balneazione l'intera area portuale, le aree cioè antistanti gli stabilimenti Ausonia, Lanterna, Ente Porto e Ferroviario. I controlli delle acque sono comunque stati estesi precauzionalmente fino a Miramare.

La mancanza di vento ed il gioco delle correnti, che interessa in senso antiorario il golfo di Trieste, ha portato ad un certo aumento della presenza di colibatteri. Un fenomeno peraltro destinato ad esaurirsi naturalmente. Come hanno precisato i sanitari infatti, il 90 per cento dei batteri presenti nei liquami e scaricati in mare, muore entro 90-120 minuti al massimo.

Rimane un 10 per cento che costituisce egualmente un dato notevole, in percentuale, di molto superiore a quello che viene considerato l'inquinamento medio. L'avvenuta riparazione, per quanto provvisoria, dovrebbe riportare i valori alla piena normalità entro un paio di giorni. Non è da escludere che il divieto di balneazione possa dunque essere tolto già lunedì. Tempi più lunghi si prevedono invece per il ritorno alla piena normalità della centralina danneggiata. Il ricambio arriverà infatti da Milano, e non dovrebbe essere disponibile prima di un mese.

L'avaria ha suscitato anche una presa di posizione della Cgil provinciale che in un comunicato ha fatto notare che «il frequente ripetersi di situazioni d'inquinamento delle aree a mare e particolarmente di quelle destinate alla balneazione, ripropone in tutta la sua drammaticità lo stato in cui versa l'impianto di depurazione comunale. Quanto avvenuto — prosegue la nota — è l'ulteriore dimostrazione che l'impianto è fatiscente, male concepito fin dalla sua progettazione, non in grado di rispondere alle esigenze della città e di fatto non funzionante».

Qui benzina

Questi gli impianti di distribuzione carburanti che rimarranno aperti oggi pomeriggio e domani: via Giulia 76, viale Miramare 231, strada del Friuli 5, via F. Severo 2/4 (con gasolio), riva N. Sauro 2/1, via Forti 46 Borgo S. Sergio (con gasolio), via dell'Istria cimiteri lato mare (con gasolio), Aquilinia Muggia (con gasolio), largo Giardino 1/4 giardino pubblico, campo S. Giacomo, via Locchi 3, piazza Duca degli Abruzzi 4/1, piazza Foraggi 7 (con gasolio), riva Ottaviano Augusto (con gasolio), Sgonico ss 202 (con gasolio), piazzale Valmaura (con gasolio), Duino-Aurisina ss 14, viale Miramare 9 (con gasolio), via F. Severo 2/8, viale Campi Elisi angolo via Meucci (con gasolio), Automobile Club Trieste, via Punta del Forno 4.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Matteo — Il sole sorge alle 6.51 e tramonta alle 19.05; la luna si leva alle 15.11 e cala alle 23.11.

Ieri: temperatura massima gradi 24,6 minima gradi 17,6; pressione millibar 1018 stazionaria irregolare; umidità 67 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura, in superficie, di gradi 22,1. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alla 3.12 con cm 4 e alle 13.47 con cm 25 sopra il livello medio; bassa alle 7.00 con cm 2 e alle 22.24 con cm 27 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Roma 15; via Ginnastica 44; Opicina, Muggia viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Telefono amico: numeri 766666 e 766667.

Distributori di benzina automatici: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; piazzale Valmaura; statale 202 km 18,750.

Distributore notturno: ore 21-7.30 via Fabio Severo.

ESCALATION DI INTERVENTI DEL CENTRO DI DERATTIZZAZIONE COLLEGATO ALL'USL

Sempre più sporche le condotte e i ratti aumentano di numero

La popolazione dei topi di fogna — grazie anche alla manutenzione difettosa delle condotte sotterranee — è in aumento. Lo dimostra il continuo aumento degli interventi del centro triestino di derattizzazione, che fa capo all'Unità sanitaria locale. Le operazioni effettuate nell'85 sono finora oltre il migliaio, il che significa che si batterà ampiamente il limite dell'anno precedente (1287 interventi in dodici mesi).

Dalla topografia degli interventi risulta che vere e proprie tribù di topi si assiepano in tre «punti caldi», quasi delle roccaforti contro gli assalti degli addetti alla derattizzazione: la zona portuale, città vecchia e San Giovanni. In queste zone esiste la maggior percentuale di discariche a cielo aperto e immondezzai dove le bestie possono trovare più facilmente cibo. Anche l'intera fascia costiera è terreno infestato: dalla riviera barcolana a Santa Croce, sempre per gli stessi motivi. E anche una questione di responsabilità civica. Il bagnante che lascia i resti della merenda sugli scogli invita... a pranzo un'intera famiglia di «pantigane».

Il capo-sezione all'igiene e sanità pubblica, Romano Botteghelli, afferma che la situazione è comunque sotto controllo. Ma aggiunge anche: «L'espansione di questi animali a Trieste è causata dalle fognature in cattivo stato». «Per il ratto — dice Botteghelli — il posto più accogliente dove vivere è il torrente sotterraneo, usato come collettore per le immondizie, dove può rifugiarsi e proliferare tra sporco e detriti vari».

Secondo il funzionario, da qualche anno sarebbe trascurata proprio la pulizia di queste discariche naturali, come il torrente che da piazza Dalmazia «sfoga» in mare a Porto vecchio. Insomma, la manutenzione della rete fognaria lascerebbe a desiderare. «E ovvio — dichiara Botteghelli — che se continua a mancare una collaborazione organica tra Unità sanitaria locale e Comune, per debellare il problema alle radici, i risultati non potranno mai essere ottimali. Il resto è all'attenzione dei cittadini».

Il responsabile dell'ufficio di derattizzazione, Lapel, è dello stesso parere. Rimarca che in certi cortili di Cittavecchia è quasi inutile intervenire, in quanto la gente abbandona rifiuti di ogni genere. In qualche vicolo, addirittura, la nettezza urbana dovrebbe intervenire «ogni cinque minuti».

Lo stabilimento di derattizzazione fa comunque il possibile, lavorando a pieno ritmo con i veleni più moderni. Inoltre, all'ente, sono recentemente arrivati nuovi fondi, stanziati dalla legge regionale 16 dell'84. Non ci si limita peraltro alle sostanze chimiche: le «pantigane» sono furbe, diffidano dalle esche tossiche. «Le cambiamo a rotazione — dice Lapel — perché i ratti hanno imparato a conoscerle e a evitarle. Oggi comunque, ricorriamo anche alle nuove tecnologie. Impianti elettronici di prevenzione sono usati al mercato ortofrutticolo e nella caserma di largo Nicolini. Gli stimoli elettrici emessi da apparecchiature con martelletto a frequenza variabile allontanano per sempre i roditori dalla zona protetta. Le tribù abbandonano il campo e si riversano in terreni vicini. Spesso questi sono controllati da comunità diverse di ratti che non permettono l'insediamento agli intrusi. Ed è già un ottimo risultato, perché le bestie si eliminano tra di loro».

«Tutto è inutile però — conclude Lapel — se i superstiti trovano cibo e nuove tane dove rifugiarsi. Le "pantigane" si moltiplicano in fretta, rinascono altre popolazioni, più forti, ed è il caso di dirlo, più agguerrite di prima».

Emanuela Lanza



Due miliardi per l'aeroporto di Ronchi

E' stato concesso un contributo regionale di due miliardi al consorzio per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari. La giunta ha anche approvato l'intero programma predisposto dai responsabili del consorzio, con la previsione di spesa per cinque miliardi e 840 milioni di lire. Il miglioramento e il potenziamento delle strutture e degli impianti aeroportuali, l'acquisto di attrezzature fisse e mobili fanno parte del programma, che dovrà realizzarsi presumibilmente nel triennio '85-'87.

■ SCUOLA — La segreteria provinciale dello Snals si è incontrata con il Provveditore agli studi. Preoccupazione è stata espressa per il ritardo della formazione delle classi degli istituti superiori che reca disagi agli insegnanti che attendono ancora le nomine.

■ SOSTE VIETATE — Vista la necessità di mantenere sgombera, per motivi di sicurezza, l'area a Nord del Cap. 42 situato al Molo dei Bersaglieri, per il periodo di esecuzione dei lavori di straordinaria manutenzione necessari ai pontili mobili della Stazione Marittima, fino al 25 settembre, nelle aree demaniali marittime site sulla banchina prospiciente il lato Nord del Cap. 42 del Molo dei Bersaglieri, evidenziate con tratteggio sull'unita planimetria, sono vietati il transito e la sosta di mezzi e/o persone non autorizzate.

«...SE VUOI UN ABITO DI GRAN FIRMA...»

IL COMPLEANNO DI «ANDREA» BOUTIQUE

Stile, eleganza, classe: per la signora Rosetta Rosin, dinamica e vivace proprietaria della «Andrea» Boutique, sono degli imperativi. E infatti anche il passante più frettoloso è subito colpito dai capi esposti sapientemente in vetrina: basta un'occhiata a capire come tutto sia all'insegna dell'arte di saper vestire.

Le proposte della signora Rosetta sono sicure e personali, tutte le «firme» e le collezioni presenti nel suo negozio sono frutto di una scelta accurata. Il «suo» stilista è senz'altro Basile, sempre raffinato e sobrio, dalle linee rigorose e inconfondibili. Ma «Andrea» Boutique non veste soltanto la donna chic, dal gusto classico e ricercato; si rivolge anche alla giovane sportiva e pratica che non rinuncia però ad essere elegante, garantendo sempre il buon gusto e la qualità dello stile. A chi preferisce un look più «grintoso» la signora Rosin propone Istante e Calla, le nuovissime linee giovani di un grande nome, Gianni Versace, oppure la collezione di Franco Ferraro, ricca di stupendi maglioni coordinati ai pantaloni oppure abiti dalla linea sciolta e di vivacissimi colori.

Questi sono soltanto alcuni esempi, per avere un'idea completa è meglio affidarsi alla signora Rosetta, alla sua disponibilità e alla sua esperienza: proprio in questi giorni «Andrea» Boutique (il nome è un affettuoso omaggio al figlio della signora) compie felicemente otto anni di attività.

L'OPINIONE DEL NOTO ETOLOGO DANILO MAINARDI

«I topi? Siamo noi a nutrirli»

Accanto alle «città invisibili», nate dalla fantasia dello scrittore Italo Calvino, ne esistono delle altre, ugualmente invisibili ma reali e molto meno poetiche, proprio sotto i nostri piedi. Chiediamo al noto etologo milanese Danilo Mainardi — uno dei massimi esperti nel suo campo — se ha senso parlare di una vera e propria città sotterranea, e se i topi hanno una loro «organizzazione sociale».

«Sì, credo abbia abbastanza senso. Naturalmente città per modo di dire. Comunque si tratta di "popolazioni" di topi, ma soprattutto di ratti, perché quelli che vivono sul terreno sono soprattutto i grossi ratti i quali hanno in effetti una organizzazione sociale gerarchizzata. Se vogliamo fare un'analogia con le popolazioni umane, possiamo dire che anche questi animali hanno una notevole intelligenza e capacità di trasmettersi le esperienze e di adattarsi a situazioni nuove. Questo direi che è particolarmente difficile da combattere».

— Ma allora è vero che negli ultimi decenni questa razza si è evoluta e che per l'uomo è più difficile sconfiggerli?

«E' vero, la razza si è evoluta da un punto di vista biologico perché tutte le volte che noi affrontiamo questi animali con nuove minacce chimiche, con nuovi veleni, noi facciamo una selezione e i ratti sono animali estremamente variabili, in grado quindi di produrre esseri alternativi, capaci di adattarsi. Da un punto di vista che potrei definire tra virgolette culturale, perché questi riescono ad inventare nuovi modi di stare al mondo e di trasmetterli.

— Come dobbiamo interpretare la crescita demografica di queste bestie?

*«E' **un preciso segnale** di una forma di decadimento, quasi parallela all'esplosione demografica dei colombi. L'eccessiva riproduzione dei colombi è dovuta al fatto che questi trovano troppe sostanze commestibili e anche dove nidificare».*

— Quindi sono proprio i cittadini i migliori amici dei ratti quando non fanno attenzione alle norme di igiene e pulizia pubblica?

«Certamente, perché questi animali nelle città sono più concentrati di quanto la loro natura vorrebbe. In una situazione normale sarebbero distribuiti sul territorio in modo molto più diluito. L'enorme concentrazione di risorse alimentari provoca questo aumento della socialità e anche questo sovraffollamento e forme poi di maggiore aggressività. I ratti di città sono più aggressivi dei ratti in una situazione naturale».

E. L.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

«Da tempo esportiamo energia quindi una centrale non serve»

«L'economia triestina per risollevarsi ha bisogno di altri interventi»

Azione non violenta-Lista verde alternativa ci scrive.

Ultimamente hanno cominciato a riprendere interventi e dichiarazioni tendenti a favorire l'accoglimento di una centrale termoelettrica a carbone nella provincia di Trieste; tra i più recenti ricordiamo quelli degli ingegneri Sorato e Gullini («Il Piccolo» del 2 agosto e del 4 settembre.

A questi e ad altri interventi dello stesso tenore intendiamo rispondere illustrando, in estrema sintesi, alcuni dei motivi per i quali la centrale andrebbe invece rifiutata.

Innanzitutto non è vero che vi sia bisogno di questa centrale per coprire il deficit locale di produzione energetica: già oggi, infatti, la nostra regione è esportatrice di energia, e non è seriamente prevedibile alcun aumento dei consumi nei prossimi anni, visto che questi dati nel Friuli-Venezia Giulia sono statici da alcuni anni.

Una situazione simile esiste anche a livello nazionale, dove i consumi sono quasi statici da anni o hanno subìto solo lievi aumenti, sempre enormemente inferiori a quelli previsti dall'Enel, al punto che il Piano energetico nazionale viene ripetutamente rivisto e ridimensionato.

A questo va aggiunto il fatto che in Italia, diversamente da quanto accade in paesi più evoluti del nostro, per la produzione di energia si pensa oggi poco o nulla al vasto e affidabile campo delle energie alternative, non inquinanti e rinnovabili, né ad avviare finalmente una seria politica del risparmio energetico e dell'educazione a un corretto uso delle risorse, senza sprechi, usi irrazionali e consumi artificiosamente indotti che caratterizzano il nostro attuale modello di vita.

È poi avvilente constatare come troppo spesso sia stato affermato che «la centrale va accettata perché porterebbe investimenti e lavoro», quasi che questo dovesse essere da solo un motivo valido per chiudere gli occhi davanti agli innumerevoli e comprovati danni all'ambiente e alla salute che da questa deriverebbero.

Purtroppo pare vi siano invece persone che sono più interessate a realizzare dei profitti che ad aver riguardo della salute della popolazione; sarebbe in tal caso utile rammentare che anche la fabbrica di Seveso che produceva diossina indubbiamente portava dei profitti e garantiva dei posti di lavoro, ma riteniamo che questi «vantaggi» non ripagheranno mai coloro che furono così gravemente danneggiati nella loro salute dagli effetti negativi della diossina.

È, inoltre, decisamente irrealistico e fuori luogo presentare la centrale come un piccolo toccasana per l'economia triestina in crisi, che avrebbe bisogno di ben altri tipi e qualità d'interventi per venir finalmente risollevata, a cominciare da campi estremamente concreti e più consoni all'attuale ruolo della città, quali la ricerca, le tecnologie avanzate, il turismo, la cultura (campi che, tra l'altro, porterebbero molta più occupazione e molto meno inquinamento di quanto ne porterebbe la centrale).

Sui gravi danni ambientali e alla salute che deriverebbero dalla centrale gli ecologisti hanno parlato già a lungo (inquinamento delle acque, problemi di smaltimento delle scorie, deturpamento della vasta area interessata, inconciliabilità con lo sviluppo turistico, servitù di elettrodotto sul Carso..), e quindi non li ripeteremo qui tutti, ma ne riporteremo solo alcuni, a titolo d'esempio.

Malgrado l'apparente alta efficienza dei filtri (99,5%) che verrebbero installati dall'Enel per la depurazione dei fumi viene sempre taciuto il quantitativo reale di emissioni inquinanti che verrebbero riversate nell'atmosfera. Con una mega-centrale come quella prospettata per Trieste verrebbero così riversate ogni anno nell'aria 3000 tonnellate di polveri, che verrebbero disperse dappertutto.

Inoltre in queste polveri sarebbero concentrati metalli cancerogeni come arsenico, cadmio, cromo e nichel, e altamente tossici come piombo, mercurio, tallio e sostanze radioattive, che proprio perché contenuti in polveri estremamente sottili, penetrerebbero nei polmoni per essere poi assorbiti nell'organismo.

Va, poi, ricordato che l'Enel non installa i filtri (adottati invece nei paesi più avanzati) per trattenere l'anidride solforosa e gli ossidi d'azoto. Verrebbero così emesse quasi 50.000 tonnellate l'anno di anidride solforosa e 22.000 tonnellate l'anno di ossidi d'azoto, corresponsabili, tra l'altro, del fenomeno delle piogge acide.

Inoltre, la falsa soluzione impiegata dall'Enel di disperdere queste sostanze inquinanti nell'atmosfera costruendo camini sempre più alti, significa in realtà distribuire queste sostanze su superfici sempre più vaste, aggravando sempre di più le condizioni ambientali generali.

A questo proposito non è vero che il fenomeno delle piogge acide si limiti alla Germania e alla Scandinavia, come ha affermato l'ingegnere Sorato, del Compartimento Enel di Venezia: le foreste dell'Austria sono già danneggiate in modo grave e la Slovenia comincia già a esserne colpita.

Va ancora ricordato che le polveri e le sostanze inquinanti emesse aggraverebbero ulteriormente le condizioni di salute della popolazione delle zone più vicine, in particolare per quanto riguarda le malattie polmonari, di cui a Trieste vi è già una fortissima incidenza, fra le più alte d'Italia.

Bisogna inoltre ricordare che la stessa efficienza dei filtri adottati dall'Enel è spesso stata messa sotto accusa, essendo state in diverse occasioni rilevate delle emissioni inquinanti di gran lunga superiori a quelle che venivano preventivate.

Tutti i dati che abbiamo illustrato sono secondo noi certi e non contestabili e li riteniamo da soli già più che sufficienti per dire un deciso «no» all'installazione della ventilata centrale a carbone. Pensiamo che l'opinione pubblica verrà correttamente informata sui termini della questione, venendo a conoscenza di tutti gli elementi obiettivi e scientifici che possono servire per farsi un'opinione serena ed equilibrata a riguardo, la risposta dei cittadini di buon senso non potrà essere altro che un parere negativo al progetto finora prospettato, così come ha dimostrato la recente esperienza del referendum consultivo tenuto nel Comune di Muggia, vinto con una maggioranza di «no» superiore al 90 per cento.

Dott. Andrea Wehrenfennig

I conti in tasca alla povera gente

Con riferimento alla segnalazione «Giro del golfo: conti in tasca ai padroncini» pubblicata su «Il Piccolo» del 19 settembre desidero fare alcune considerazioni.

Anche il signor R. G. ha detto la sua: sembrerebbe il contabile dei «padroncini». Contabile solo degli attivi! Seguiamo, comunque, il suo ragionamento.

Sei mesi di attività equivalgono a 180 giorni lavorativi. Poi dice: concediamo 60 giorni di inattività e perciò rimangono 120 giorni. Durante questi 120 giorni i «padroncini» effettuano 600 viaggi (cioè 120 giorni per cinque viaggi giornalieri medi che il signor R. G. suppone fissi e costanti). A ogni viaggio imbarcano venti persone per un complessivo trasportato di 12.000 passeggeri. Ogni passeggero paga lire 3.000 e quindi un ricavo di lire 36 milioni.

Ora non si capisce se questi 12.000 passeggeri sono da attribuirsi a tutte e tre i «padroncini» oppure a ciascuno di essi.

Poniamo perciò tutte e due le soluzioni: nel primo caso ogni «padroncino» incassa 12.000.000 (36:3) e ciò equivale più o meno a uno stipendio mensile di lire 1.000.000 (sono quindi diventati ricchissimi: perché piangere?); nel secondo caso oltre che di fronte a un incasso pro-capite di lire 36 milioni ci troveremmo anche di fronte a un movimento di ben 36.000 passeggeri, prevalentemente turisti visto e considerato che i triestini usano raramente questo mezzo vacanziere come i veneziani la gondola.

E allora? Questi padroncini dovrebbero ricevere una medaglia civica di riconoscimento perché con il loro lavoro intrattengono una popolazione turistica ipotetica che non esiste neanche nei conti delle competenti autorità.

Però il signor R. G. si è dimenticato delle spese di manutenzione delle barche, delle spese di carburante ed oli minerali, del rischio di non poggiare i piedi a terra, delle levatacce mattiniere, delle 14 ore di lavoro continuo giornaliero e di tutte le innumerevoli difficoltà che questa gente non protetta da alcuno deve costantemente superare ogni giorno.

Se anche incassassero 36 milioni pro capite all'anno questi signori, tolte le spese e i vari accidenti, guadagnerebbero un po' meno di un mozzo imbarcato su una nave mercantile.

E allora, egregio signor R. G., a che vale fare i conti in tasca alla povera gente. I conti della povera gente sono sempre limpidi. Ben altri guadagni dovrebbero suscitare l'indignazione dei probi cittadini!

Augusto Monda

Impiegati poco gentili

Caro direttore, con la presente voglio far notare la poca educazione che certi impiegati di uffici pubblici si permettono verso il pubblico (non generalizzando però). Mi sono recata all'ufficio informazioni delle Ferrovie dello Stato per sapere le partenze dei treni per Udine. La signorina addetta allo sportello molto gentilmente mi ha consegnato il modulo che indicava le varie partenze.

Visto che mi trovavo vicino all'autostazione delle corriere mi sono rivolto all'impiegato della biglietteria per sapere l'orario di partenza dei pulman per Udine. Il bigliettaio, che chiacchierava ridendo con un amico, mi ha risposto sgarbatamente che gli orari erano attaccati sul vetro.

Non avendo la vista buona, naturalmente, non ho potuto vedere nulla, e me ne sono andata.

Vorrei ora domandare a chi di competenza perché c'è tanta differenza di educazione tra impiegati delle Ferrovie e quelli delle corriere.

In un'altra occasione, dovendo andare a Venezia, ho chiesto per telefono quale era la prima partenza per la mattina dopo. Mi è stato risposto anche allora con arroganza; l'impiegato non aveva tempo di rispondere al telefono perché aveva altro da fare. Qualcuno dovrebbe controllare di più il lavoro di queste persone: forse così le cose andrebbero u po' meglio.

A. T.

Troppe cartacce nelle strade

Sono stata a Vienna, sono stata a Budapest, sono stata a Zagabria, sono stata a Lubiana e non ho visto una carta per terra. E noi a Trieste?

Lettera firmata

SEGNALAZIONI

Orari dei negozi: «Il Comune se n'è lavato le mani»

La Confesercenti di Trieste ci scrive:

«Nulla pertanto è imputabile al Comune e forse neppure alla città nel suo complesso»: così si conclude, secondo l'Amministrazione comunale di Trieste, la polemica sul caso dei negozi chiusi in occasione dell'arrivo a Trieste della «Sea Princess» in quel «lunedì nero» 16 settembre.

Senza voler affibbiare indiscriminate responsabilità all'Amministrazione comunale in quanto, a nostro parere, nella riuscita o nel fallimento di ogni iniziativa vi è quasi sempre un concorso di cause, riteniamo tuttavia semplicistico il parere del Comune, perché affidare solamente alla richiesta di deroga da parte delle categorie commerciali la garanzia di un servizio distributivo ai crocieristi in questione o in senso più lato ai turisti in genere, è semplicemente insufficiente, in quanto tale richiesta non potrebbe che basarsi sulla valutazione di un tornaconto economico immediato.

Pensiamo, invece, che in queste cose il Comune debba avere un ruolo promozionale e non puramente amministrativo. Se Trieste imbocca la strada dello sviluppo turistico allora, «Sea Princess» o no, dovrà dimostrare che la vocazione ce l'ha o perlomeno che per far questo non è proprio negata. Vanno evitate quindi e con l'impegno corale della città — associazioni di categoria, sindacati, ma soprattutto l'ente locale — situazioni come quella che s'è appena verificata. Non serve recriminare o semplicemente constatare dopo; si devono invece prendere per tempo le misure necessarie.

Senza arrivare a una liberalizzazione selvaggia degli orari o a un'assurda dilatazione del numero delle ore consentite per l'apertura dei negozi, si potrebbe tuttavia con appositi provvedimenti incoraggiare l'iniziativa e la disponibilità latente nei singoli operatori.

Il Comune ha perso un'occasione nell'estate dell'82 quando, il decreto «Marcora» introducendo notevoli modificazioni alla legge sugli orari lasciava ampi spazi all'iniziativa dei singoli ma soprattutto degli enti locali. In quel momento, un ruolo attivo del Comune avrebbe potuto aiutare a cambiar qualcosa, certo con gradualità, magari con poco entusiasmo; pur tuttavia non si doveva rinunciare senza nemmeno tentare. Sarebbe dovuta essere un'opera di educazione al nuovo, rivolta a commercianti, consumatori, dipendenti delle ditte distributrici, non solo una sterile richiesta di pareri.

Altre città hanno usato di questa opportunità per sperimentare nuovi tipi d'orario, diversificato per zone o secondo merceologie o per fasce orarie. In molti casi si sono scaglionate le giornate di chiusura infrasettimanale obbligatoria, talvolta sono stati magari coordinati gli orari dei negozi con quelli di altri servizi.

Spesso queste sperimentazioni sono state capaci di introdurre novità senza traumi, senza l'angoscia o la diffidenza che si può invece riscontrare quando si pone l'alternativa come una scelta definitiva.

L'Amministrazione comunale di Trieste, se anche s'è posta il problema, non l'ha dato proprio a vedere. Ha preferito evitare di dare alcun indirizzo, ha rinunciato al ruolo di guida che le compete, scaricando ogni responsabilità sulle categorie commerciali.

La polemica comunque non serve, né serve «lo scaricar barili», bisogna invece recuperare il tempo perduto. Questo da parte nostra vuol essere un invito all'Amministrazione comunale di Trieste affinché riprenda l'iniziativa affrontando questo scottante problema insieme a tutte le parti interessate.

Lettera firmata

Trieste dev'essere più ospitale

Il consigliere delegato dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera ci scrive:

In relazione alla polemica di carattere turistico apparsa ripetutamente sul «Piccolo» a seguito dell'arrivo a Trieste della «Sea Princess», il Comitato esecutivo dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera, preoccupato per la cattiva immagine turistica offerta dalla città ai crocieristi sbarcati lo scorso lunedì 16 settembre, ribadendo il proprio convincimento che la chiusura totale dei negozi nella giornata di lunedì sia pregiudizievole al programma di rilancio turistico perseguito tanto dalla scrivente quanto dalle categorie interessate, auspica che in circostanze analoghe, che certamente si verificheranno nel prossimo futuro, sia possibile offrire agli ospiti il volto di una città più accogliente e attiva.

L'Azienda confida che tutte le realtà pubbliche e private interessate al rilancio turistico cittadino si responsabilizzino in tal senso agevolando l'iniziativa di tutti quei volonterosi che — chieste deroghe e ottenute le necesarie deroghe alle disposizioni generali — vogliano dare una dimostrazione tangibile dell'innegabile senso di ospitalità che ha sempre contraddistinto Trieste.

Ernesto Zenga

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

L'artigianato può aiutare i giovani

Care Segnalazioni, le recenti notizie di stampa sull'approvazione in Parlamento della legge quadro sull'artigianato e sul disegno di legge regionale numero 226 per il settore portano facilmente a delle considerazioni di carattere pratico che interessano soprattutto tanti giovani in cerca di prima occupazione, in particolar modo nella nostra città che vanta una tradizione artigianale, che fino a qualche decennio era il motore principale di tutta la vita cittadina.

Come dicevo è un discorso che interessa soprattutto i giovani con conseguenze rilevanti non soltanto da un punto di vista occupazionale, ma anche di recupero morale e sociale che, oltrepassando i confini delle parti più strettamente interessate, sfocia nel coinvolgimento della vita socio-familiare e nella possibilità di un apporto alla soluzione dei tanti problemi di carattere economico della città.

Non è da sottovalutare, infine, l'importante sviluppo che si potrebbe avere nei rapporti tra scuola e società, con la possibilità di occupazione nel campo dell'apprendistato artigianale di oltre cinquecento giovani.

Ciò significa meno giovani sulle strade, frustrati dalla mancanza di lavoro e il rifiorire di quelle botteghe artigiane, di cui la nostra storia cittadina era tanto fiera. La speranza di tutti è che le proposte legislative vadano presto in porto e non vengano frenate dalla burocrazia.

Ing. Franco Lanzilotto

Una gita conclusasi felicemente

Dalla Commissione gite dell'Associazione XXX Ottobre, sezione del Club alpino italiano riceviamo:

Desideriamo esprimere pubblicamente il nostro ringraziamento al signor Pietro Zilli, di Udine, che a sera inoltrata del 14 settembre ha attraversato con la sua moto il greto del Saisera e percorso le ghiaie fino al sentiero del Mazzeni, recando soccorso a un nostro gitante infortunato e trasportandolo poi celermente alla corriera.

Con il suo aiuto ci ha evitato tante fatiche e ulteriori ritardi. La nostra gita nella zona di Valbruna si è conclusa quindi felicemente, anche se a ora tarda.

Lettera firmata

Si ripeterà ancora?

Il segretario generale della Camera di commercio ci scrive:

Caro direttore, mi riferisco alla nota dal titolo «Negozi e crociere: Tombesi promette», pubblicata sul «Piccolo» il 19 settembre per sottolinearle che il comunicato stampa emesso dalla Camera di commercio non riporta alcuna affermazione che Tombesi abbia promesso che «non si ripeterà mai più».

Si tratta, evidentemente, di un'errata o libera interpretazione che ha distorto il reale significato voluto dare dalla Camera di commercio al problema.

Dott. Leopoldo Apolloni

Ci spiace di aver sopravvalutato la portata dell'impegno della Camera di commercio. Ancor più ci spiacerebbe, peraltro, di dover dedurre — dalla precisazione della C.d.C. — che l'episodio della «Sea Princess» possa ripetersi in futuro.

Elargizioni dei lettori

In memoria del padre del dott. Gianni Rosario da Miranda Rotteri 50.000 pro Lega antivivisezionista nazionale (Firenze).

In memoria di Alberto Alberti nel I anniversario (21/9) da Tiziana e Rosetta 30.000 pro Lega italiana lotta contro i tumori G. Manni.

In memoria di Giovanni Gardena nel XX anniversario (21/9) dalla moglie e figlia 30.000 pro Piccole ancelle del Sacro Cuore.

In memoria di Elda Tommasini (21/9) da Bruno Tommasini 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gino Zorzin nel II anniversario (21/9) dalla moglie e figli 35.000 pro Operazione lana, 35.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carmen Battisti ved. Ongaro per il compleanno dai figli Fulvio Ongaro e Luisella Staffieri e famiglie 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ausilio Bracchi nel I anniversario (22/9) dalla moglie 50.000 pro Lega tumori «Manni».

In memoria di Giovanni D'Andrea nel I anniversario (22/9) dalla moglie, figlio Stelio 50.000, dal figlio Elio 25.000, da Emilia Mirusich 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anita D'Arcangelo-Oretti nel V anniversario (23/9), dai familiari 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gisella Fabris Rauber nel I anniversario (22/9) dalla sorella Aurora e cognato Benito 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dai nipoti Marina e Roberta 20.000 pro Centro mastectomizzate.

In memoria di Lina Fanin per l'onomastico (23/9) dal marito Emilio e dalla figlia Liliana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Galileo Gavagnin per il 50.o anniversario (22/9) dalla moglie, figli e nipoti 100.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Ente naz. animali.

In memoria di Giuseppe Mazzon nel XLVIII anniversario (23/9) dalle figlie 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Gianni Pisani nel X anniv. dalla morte dalla moglie 150.000 pro Croce rossa (pronto soccorso), 150.000 pro Astad.

In memoria di Antonia ved. Ralza nell'anniversario (23/9) dalla figlia Carla 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ilda Saule Vardabasso nel II anniversario (23/9) dalla mamma 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla cognata Rita Vardabasso 10.000 pro Astad.

In memoria di Franco Secoli nel III anniversario (22/9) dalla moglie Lidia 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Larry (nel settimo anniversario 22 settembre) da Bianca e avv. Pietro Tonini 15.000 pro Ente nazionale per la protezione animali.

In memoria di Maria Benussi da Isa De Pretis, Paola e Maria Cosulich 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria del bersagliere comm. Orlando Blason da Palma 5.000 pro Movimento sociale italiano destra nazionale; da Bruna, Giorgia, Ida, Nina, Piera e Pina 60.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Carmen Kral ved. Righi da Graziella Nachich 20.000 pro Anffas.

In memoria di Maria Matiussi dal personale I Pneumologica (ospedale Santorio) 65.000 pro Ist. Burlo Garofolo (handicappati).

In memoria di Pio e Antonietta da N. N. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonino Barbagallo da Maria Degan 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Patrizia Cadelli da Mirella e Silvio Puppis 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Arturo Innocenti Caranelli dai condomini di via della Calcara 58 80.000 pro istituto Rittmeyer; dalle famiglie Paoletti, Novak e Cernigoi 30.000 pro ist. Rittmeyer.

In memoria della zia Vittoria Tommasini dal nipote Virgilio e famiglia 50.000 pro istituto Rittmeyer.

In memoria dell'avv. Attilio Coen da Trieste sporting ski 100.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Arrigo De Felice dalle famiglie Fakuc e Manea 30.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Alice De Fazio dalle amiche Gianna, Paola, Loredana e Liliana 10.000 pro Astad, 10.000 pro Lega tumori «Manni».

In memoria di Nicola Di Girolamo da Nuccy Chiurco 10.000 pro Anffas.

In memoria di Ettore Filipponi (Udine) da Argia e Noris Tery 20.000 pro divisione Cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Libera Marion v. Zago dagli amici del campeggio Belvedere 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli amici Maria, Nerina, Bianca, Rino e Nevio 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Iacobone e Uranic 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Tina Masutti in Tassinari dalla famiglia Modolo 100.000 pro Unione sportiva don Bosco.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N. N. 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Laura Pavani ved. Marchetti dalla famiglia Giardina 25.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro, Milano.

In memoria di Roberto Pozzani da Arbulla, Tuntar e Gattunar 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pina Prester Ressetta da Mario Burlo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Domenico Radolich dalla direzione e dai colleghi della B. Pacorini Spa e della Mc Gregor Cory Pacorini 760.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Bruna Rudine da Margherita Pitacco 25.000 Pro Senectute.

In memoria di Guerrino Salvador dal «Gruppo teatrale» amici di San Giovanni 100.000 pro Associazione famiglie minorati dell'udito e della parola (Afmup).

In memoria di Alberto Semitecolo dalla famiglia Pasutto 10.000 pro Itis.

In memoria di Lucia Somma dalla famiglia Percovic 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Sossi e Francesco Dolenc da Novotny, Pauli, Iacono, Visintin e Visini 100.000 pro Comunità famiglia di Opicina.

In memoria di Valeria Tenze Cesari da Giulio, Paola e Marisa Cesari (Roma) 100.000 pro Lega nazionale; da Fabio e Leda Sforza 100.000 pro Cri (sezione femminile).

In memoria di Giulio Tiragallo da Nuccy Lotti Chiurco 20.000 pro Centro igiene mentale di via Valussi.

Da Giorgio e Norina Weiss 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da N. N. 1.000.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri cari defunti da Mario Tomasi 10.000 pro Anffas (casa famiglia).

In memoria dei propri cari da Mario Masteni 100.000 pro Astad.

In memoria del caro marito da Lina Boniccioli 10.000 pro Movimento sociale italiano-Destra nazionale, 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria dei propri cari Bruna, Elena e Bruno da Norina Coronini, Bianca e Rosetta 75.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Michael Lichtenstein da Paolo Iamar 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Libera Marion ved. Zago da Ariella Tosques e famiglia 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Argentina Masutto ved. Tassinari dai condomini di via Sticotti 1, 187.000 pro Centro tumori Lovenati; da Fulvia e famiglia 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Giulio Cramer dalla moglie 15.000 pro Fondo per la cura, lo studio delle malattie del fegato.

In memoria di Amalia Crevatin dai colleghi della viglia Liliana 63.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luci di Fazio da Ines Moneta 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Francesco Dolenc dai colleghi di Igor 95.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Carlo Mulini dalla famiglia Biondi 25.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).

In memoria di nonno Giacinto da Alberto, mamma e papà 30.000 pro Astad.

In memoria di Alice Oblach in De Fazio da Lucia Borsatti 10.000 pro Enpa.

In memoria di Ida Pavat Tuiach dal prof. Giovanni Torriano 20.000 pro chiesa S. Bartolomeo (Barcola).

In memoria di Alma Sabaz-Marini dalle sorelle e dal fratello 100.000 pro Cri - sez. Trieste.

In memoria di Guerrino Salvador dalle famiglie Bolzich 50.000, da Anna Baldassi 5000 pro Ass. Amici del cuore; da Ninetta, Adriana e Gianna 50.000 pro Centro cardiologico.

In memoria dell'ing. Mario Santorini da Renata Brunetti e Pino Romanelli 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Liceo F. Petrarca (borsa di studio Laurisa Brunetti).

In memoria di Fabio Smuts dalla famiglia Bergliaffa-Zisca 30.000 pro Agmen.

In memoria di Giovanni Sossi dai condomini di via dei Papaveri 3/3 100.000 pro Comunità famiglia Opicina; dai colleghi del figlio Luigi 142.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Vittoria Tommasini da Ita Tommasini 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Nino Tossut da Laura 10.000 pro Astad.

In memoria dei propri cari da N. Gregori 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Una scuola veramente sporca

Care Segnalazioni, desidero rendere pubblico, ancora una volta, il triste problema della sporcizia nelle scuole. Molte volte, purtroppo, ho letto sulle vostre pagine segnalazioni del genere, ed essendo io madre di due bambini che frequentano la scuola elementare, ho sempre seguito con sensibilità e rammarico tali episodi.

Ora, però, più che mai ne sono sconvolta perché ho vissuto personalmente un'esperienza che difficilmente potrò cancellare dalla memoria. Agli inizi di settembre sono stata assunta da un'impresa di pulizie e, assieme ad altre colleghe, ho provveduto alla pulizia radicale di una scuola elementare cittadina.

Non voglio descrivere tutto quello che ho trovato, troppe persone, prima di me, lo hanno fatto. Non voglio neppure eleggermi a giudice e criticare l'operato di altri; molti fattori, alcuni comprensibili, altri no, non consentono che le scuole siano pulite come si dovrebbe.

Mi limiterò soltanto, nell'interesse di tutti i bambini e dei loro genitori, a descrivere lo stato di sporcizia di alcuni ambienti come la palestra e i servizi annessi (comprensivi di gabinetti, lavandini e docce).

Nell'accingermi alle pulizie di tali locali sono stata assalita da un forte miasma e ho visto una sporcizia che non la si può immaginare neppure nelle più luride latrine pubbliche. Lavandini, orinatoi e wc erano intasati; quest'ultimi, poi, erano colmi fino all'orlo.

Ovunque c'erano pacchetti vuoti, mozziconi di sigarette, rifiuti di colazioni, noccioli di frutta e bucce di banana infilate negli scarichi dei lavandini e perfino qualche preservativo. Quello che si presentava ai miei occhi non era dunque l'ambiente di una scuola elementare frequentata da bambini di tenera età, bensì i servizi igienici di qualche bordello.

Colpita da conati di vomito sono uscita con l'intenzione di non rimettervi più piede. Il giorno dopo, però, pensando che qualcuno doveva pur pulire quella scuola e che presto sarebbe iniziato l'anno scolastico, esortata dalle mie colleghe, sono ritornata e ho asportato quel luridume, aiutata in ciò anche da mio marito che si è sostituito all'idraulico.

Tuttavia ero assillata da un punto interrogativo: come potevano dei bambini dai 6 ai 12 anni ridurre in simile stato quegli ambienti, considerato, poi, che la scuola era già terminata da tre mesi?

Sono stata informata che tale sporcizia e trascuratezza risaliva a prima del termine del precedente anno scolastico e che la palestra e i servizi a esse annessi erano stati dati in dotazione ad associazioni sportive. Dunque i gabinetti venivano usati contemporaneamente sia dai bambini sia dagli adulti senza che nessuno vi provvedesse alla pulizia. Lascio a chi legge ogni immaginazione e risposta.

Di chi la responsabilità? Forse non lo si saprà mai, perché tra il susseguirsi delle indagini e lo scaricarsi delle colpe passerà del tempo, e alla fine tutto cadrà nel silenzio.

Ho ritenuto però doveroso sensibilizzare l'opinione pubblica non per la ricerca del colpevole ma per evitare che simili fatti debbano ripetersi, perché anch'io, come ogni mamma, desidero che i miei figli frequentino una scuola mantenuta almeno nei limiti della decenza.

Per motivi di correttezza non ho voluto specificare il nome dell'edificio scolastico, spero comunque, che la preside riconoscerà come tale la sua scuola e prenderà con le autorità competenti quei provvedimenti che riterrà necessari, nell'interesse di tutta la scolaresca.

Lettera firmata

Il pinguino per la gente è un palmipede

Caro direttore, il duro e sproporzionato attacco recentemente mosso da parte del direttore del Civico museo di storia naturale nei confronti di un giornalista de «Il Piccolo», mi induce ad intervenire.

L'incauto giornalista è stato, tra l'altro, accusato di aggiungere (nel suo articolo, che muoveva alcune critiche costruttive allo stato in cui si trova l'Aquario marino) «inesattezze scientifiche che aggravano per Trieste, città altamente culturale, il contrasto con la sua vocazione turistica» per il fatto di aver definito «palmipede» e non «sfeniscide» (!) il pinguino recentemente deceduto nei locali dell'Aquario stesso.

Data l'importanza che il direttore di tale istituzione sembra annettere al problema, è forse il caso di fare alcune precisazioni.

a) L'ordine dei «Palmipedi» è stato utilizzato da G. Cuvier all'inizio del secolo scorso e dai suoi molti seguaci in tempi successivi. Vi si comprendevano (suddivisi in diverse famiglie) tutti gli uccelli che possedessero zampe «palmate», provviste cioè di membrane o escrescenze membranose alle dita. Tanto i pinguini che le oche e le anatre vennero ascritte da Cuvier all'ordine dei «Palmipedi». La sistematica di Cuvier fece scuola, anche se fu successivamente modificata e alla fine abbandonata dagli evoluzionisti e, più in generale, dagli zoologi moderni.

Perciò, se è erroneo (meglio «antiquato») definire i pinguini «palmipedi» in un contesto scientifico, altrettanto lo è definire tali, come fa il prof. Mezzena, le oche e le anatre che invece appartengono (secondo le classificazioni moderne) all'ordine degli Anseriformi ed alla famiglia degli Anatidi.

b) Il termine «palmipede» possiede un preciso ed innegabile significato etimologico e, nel linguaggio comune (divulgativo, giornalistico), viene utilizzato anche modernamente accanto — ad esempio — a quello di «trampoliere» per indicare rispettivamente uccelli dotati di zampe palmate o di zampe lunghe. Questa terminologia (usata anche dal grande ornitologo svizzero contemporaneo P. Géroudet in una sua classica opera) assume un significato descrittivo ed ecologico in quanto raggruppa specie appartenenti a ordini o famiglie diverse, che tuttavia possiedono modi di vita per certi aspetti analoghi (i pinguini, come le oche e le anatre, sono assidui frequentatori dell'elemento liquido).

A mio avviso l'intera questione potrebbe essere anche alquanto umoristica se non fosse una ulteriore dimostrazione dello spirito e della consistenza degli argomenti con cui si cerca talvolta di deviare il discorso dalle questioni realmente importanti e di interesse generale — quali indubbiamente sono le condizioni di cronico degrado in cui versano alcune, un tempo prestigiose, istituzioni cittadine — cogliendo ogni pretesto per accusare il prossimo di ignoranza e per spostare in definitiva la polemica sul piano personale.

Fabio Perco

Un viaggio semplicemente assurdo

Care Segnalazioni, è mai possibile che a Trieste si faccia proprio di tutto per far scappare i turisti? L'ultimo episodio al quale ho assistito è molto emblematico.

Di ritorno da Roma, sono salito sul pullman dell'Alitalia che collega l'aeroporto di Ronchi dei Legionari a Trieste e viceversa. Ad un certo punto — circa a metà del viaggio — una signora, che poi si è qualificata come un fisico nucleare egiziano, mi ha chiesto se potevo pregare l'autista di fermarsi a Grignano in quanto era attesa al Palace Hotel Adriatico.

Niente di più facile. Mi sono avvicinato all'autista e gentilmente ho fatto presente la richiesta della signora: la risposta è stata negativa in quanto nessuna sosta è prevista tra l'aeroporto e il terminal della stazione ferroviaria.

Mi chiedo: cosa costerebbe all'Alitalia programmare una brevissima sosta al Centro di fisica teorica di Miramare per agevolare gli studiosi che arrivano da ogni parte del mondo dopo aver affrontato ore e ore di viaggio? Nulla, immagino.

Forse — voglio sperarlo — nessuno ci ha pensato: se la cosa si potesse realizzare in tempi brevi avremmo la riconoscenza di molte persone che oggi si vedono costrette a pagare un taxi (10 mila lire) per farsi riportare indietro di una decina di chilometri. Assurdo, semplicemente assurdo.

Lettera firmata

I solleciti della Sip

Il direttore dell'agenzia di Trieste della Sip ci scrive:

In relazione alla segnalazione pubblicata su «Il Piccolo» il 12 settembre, sotto il titolo «A chi non paga la Sip taglia i fili», preciso quanto segue.

Il provvedimento di sospensione dal servizio telefonico viene preso nei confronti dell'utenza che non ha provveduto a pagare, in tempi di solito prolungati rispetto a quanto previsto dall'articolo 11 delle condizioni di abbonamento (vedi pagina 28 dell'avantielenco), la bolletta del trascorso bimestre e ciò proprio per favorire l'utenza.

Tale provvedimento viene preso dopo aver sollecitato al pagamento gli abbonati, tramite la stampa locale e nazionale nonché, spesso, tramite anche una personale telefonata.

Ovviamente, a fronte del silenzio contabile da parte dell'abbonato, non è possibile chiedere a ciascun utente i motivi del mancato pagamento (bolletta non pervenuta, smarrita, dimenticata, mancanza di fondi ecc.) né è corretto vagliare chi è più o meno moroso, nel tempo o nell'importo: il provvedimento di sospensione viene, quindi, applicato a tutti gli utenti scoperti nel conto.

Quanto alla sanzione pecuniaria prevista a carico dei ritardatari, essa già esiste ed è stata fissata in precisi termini economici dalla legge e, quindi, una maggiore congruità di tali termini non può venire applicata motu-proprio dall'azienda.

Ricordo, infine, alla prof. Bernetti che per ovviare all'increscioso eventuale mancato recapito della bolletta, con conseguente sospensione dal servizio per non avvenuto pagamento, è possibile iscriversi a «mazzetto» in una qualsiasi banca cittadina, che provvederà direttamente al saldo della Sip con l'addebito nel conto corrente del cliente.

Ing. Sandro Trivellato

Successo del meeting per handicappati

Dal presidente dell'Associazione nazionale sportiva handicappati fisici riceviamo:

Il meeting quadrangolare per handicappati, recentemente svoltosi nella nostra città, ha avuto uno strepitoso successo confermato dalle lusinghiere dichiarazioni dei partecipanti che si sono detti entusiasti della perfetta organizzazione e dell'accoglienza che Trieste ha riservato loro.

L'Anshaf è riuscita in ciò grazie al notevole aiuto offerto da Regione, Provincia, Comune ed Azienda di soggiorno, a dimostrazione della sensibilità degli enti pubblici. A loro vanno aggiunti il Coni e le varie Federazioni sportive (tennistavolo, nuoto, atletica leggera, pallavolo, medici sportivi, cronomestristi e giudici di gara) con l'insostituibile apporto sul piano sportivo.

Notevole anche l'apporto dei privati: Lloyd Adriatico, Cremcaffè, Eisner, Hausbrandt, Jolly, Moka, Stock, Coca Cola, Koolos, Coin e Banca Antoniana che hanno offerto consistenti premi.

Per finire al magnifico Sogit che ha messo a disposizione tutti i suoi mezzi ed il suo personale indispensabile nei trasferimenti e nel puro aiuto fisico ed al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico che ha inviato alcuni studenti operanti nel servizio sociale.

A tutti questi ed a coloro che in qualche modo hanno offerto la propria collaborazione l'Anshaf vuole rendere pubblico ringraziamento attraverso le pagine del «Piccolo».

Donatella Lovisato

L'inutile ricerca di un urologo

Il 28 giugno scorso avendo bisogno di una urgente visita urologica e non essendo riuscita a trovare uno specialista in via privata io e mio marito ci siamo recati all'ospedale di Cattinara. Ci venne detto che l'urologo di turno sarebbe arrivato in ospedale entro le 17 (il tutto avveniva intorno alle 15) e pertanto decidemmo di aspettare.

Va precisato che le condizioni di mio marito (era lui il paziente) erano molto precarie, nel senso che soffriva di dolori acutissimi ed aveva la febbre alta. Il medico, purtroppo non solo non si vide entro le 17, ma neppure entro le 19.30, ora in cui decidemmo di rinunciare e di ritornare a casa per vedere di risolvere i nostri problemi in qualche altro modo.

Direi che già a questo punto le cose si commentino da sole. Ma il bello, diciamo così, doveva ancora arrivare. Già, perché quando tentai di spiegare all'infermiera presente al primo accoglimento che intendevamo andarcene, previa firma — ovviamente — della consueta dichiarazione che libera l'ospedale da ogni responsabilità, la sua risposta fu che non potevamo assolutamente andarcene, date le condizioni di mio marito.

Facilmente immaginabile il seguito: discussioni, preghiere, arrabbiature e, dulcis in fundo, telefonata dell'infermiera al servizio di sorveglianza dell'uscita dall'ospedale per «fermare quell'uomo», dal momento che a quel punto mio marito, stanco di tutta questa babele, si era avviato all'uscita incurante delle proteste dell'infermiera.

In seguito, siamo ricorsi a cure private, non senza difficoltà dal momento che mio marito aveva avuto la pessima idea di ammalarsi durante un week-end, e con spese tutt'altro che indifferenti — sia pure giustificate dall'ottima assistenza ricevuta — siamo riusciti a risolvere i nostri problemi.

Ma quello che io voglio far sapere all'opinione pubblica è essenzialmente questo: perché un cittadino qualsiasi che ogni mese si vede trattenere dallo stipendio fior di quattrini per trattenute previdenziali (ivi compresa quindi l'assistenza sanitaria) deve mendicare le cure che gli sono dovute e, peggio ancora, deve subire tutto, quando — diversamente da me — non si trovi in tasca i soldi per pagarsi cure private?

Ultimo punto, ma certo non il meno importante. Anzi. Quando io devo essere presente nel mio posto di lavoro devo esserci e basta: perché la stessa regola non vale anche per certi medici che non solo non si fanno vivi ma non danno neanche spiegazioni ai loro colleghi. Infatti il medico presente telefonò in mia presenza alla divisione urologica esprimendo in termini piuttosto vivaci il suo disappunto per il mancato arrivo dell'urologo di turno.

Sono ben conscia del fatto che non saranno queste mie righe a sanare la situazione sanitaria. Per varie circostanze ho avuto modo di vedere diverse volte tanta povera gente — indifesa per mancanza di mezzi propri, sia di difesa verbale sia di sostentamento finanziario — subire torti incredibili e vorrei tanto che la sempre più clamorosa inefficienza delle strutture pubbliche e sanitarie in particolare fosse sempre più spesso denunciata nella speranza che prima o poi qualcosa cambi.

Maria Bonaria Toxiri

Trieste è unica e merita una visita

Care Segnalazioni, abbiamo trascorso tre giorni a Trieste, ospiti di un'amica, e abbiamo apprezzato la particolare bellezza della vostra città e dei dintorni.

Pensiamo che Trieste sia una città quanto mai interessante e attraente, unica, per la sua speciale atmosfera mitteleuropea, fra le città italiane.

Così pure ci sembrano incantevoli le vicine località della costa e dell'interno come, a esempio, Sistiana e Opicina. Ma all'aria un tantino viennese di Trieste, al verde e al blu delle coste e dei dintorni e alla loro bellezza, non fa riscontro un'adeguata immagine esterna.

Trieste, in genere, è conosciuta solo perché è un capoluogo di provincia, perché il suo nome è legato a numerose pagine di storia, perché è l'ultima grande città nel confine. Pochi la conoscono per le sue attrattive, che sono tante, e per il suo fascino, nonostante San Giusto e Miramare siano stati persino immortalati nella poesia. Eppure il visitatore, anche di passaggio, rimane colpito quando, giungendo in treno vede Trieste in fondo al suo golfo, con la sua magia.

Il nostro invito, da amici sinceri della vostra città è quello di sensibilizzare l'opinione comune su Trieste e dintorni e cercare di convogliarvi le correnti turistiche. Trieste è unica e merita di essere visitata!

Giorgio e Mariapia Siri
Celle Ligure (Savona)

ORE DELLA CITTA'

Il raduno del Jaguar Club Italia



Oggi e domani si terrà a Trieste il primo raduno nazionale del «Jaguar Club Italia» a cui possono partecipare tutti i proprietari di vetture Jaguar e Daimler, di qualunque anno di costruzione, regolarmente iscritti al Club.

La manifestazione si inizierà questo pomeriggio alle 18 con un sfilata in colonna delle vetture attraverso il centro storico di Trieste. Domani, alle 10, la colonna di automobili attraverserà nuovamente le vie del centro, sempre scortata dai vigili urbani, per arrivare alle 11 in piazza Unità d'Italia dove si svolgerà una cerimonia presenti le autorità.

Per aderire al raduno i partecipanti dovranno recarsi oggi, dalle 15.30 alle 17, all'Hotel «Europa» di Marina di Aurisina, dove saranno registrate le presenze.

Per gli intervenuti è previsto tutto un programma di piacevoli incontri in diversi locali della provincia e sarà loro consegnato un simpatico oggetto a ricordo dell'avvenimento.

Per informazioni telefonare all'Hotel «Europa» di Marina di Aurisina (200230 e 200385).

Modelli navali

Domani alle 10, nella casa veneta di calle Oberdan a Muggia, Luigi Vasari inaugurerà la mostra di modelli navali antichi e moderni, saranno esposti velieri di varie nazioni ed epoche e navi della seconda guerra mondiale. La mostra resterà aperta fino al 5 ottobre con il seguente orario: feriali 10-12 e 16-18; festivi: 10-12.

Pluri-premiato

Il triestino Franco Sai ha conseguito dall'Accademia Valentiniana di Terni il titolo di Accademico di Merito per virtù morali e culturali e ha ottenuto il 2.o posto al concorso S. Valentino con il suo primo racconto.

Terza età

L'Università della Terza età comunica che in data 10 ottobre 1985 è programmata una gita a Passariano (Villa Manin) per visitare la mostra «Miniatura in Friuli». Seguirà il pranzo al ristorante «Al Doge».

Amnesty international

Martedì alle 19 e in fine di trasmissioni (replica) andrà in onda a Teleantenna la rubrica «Incontro con Amnesty International». In studio il prof. Giuliano Prandini responsabile circoscrizionale di Amnesty International.

Condono edilizio

Nella sede del Sicet-sindacato inquilini casa e territorio, via S. Francesco 4, sono in atto nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19 dei servizi di consulenza e assistenza su ogni problema attinente il «condono edilizio» compresa la compilazione dei vari moduli e ogni altro documento necessario; questa assistenza sarà prestata anche agli inquilini dell'Iacp e di quelli dell'ex Enlrp (Oapgd) da parte di tecnici abilitati.

Mutilati e invalidi

I mutilati e invalidi di guerra che desiderano visitare la portaeromobili «Garibaldi» il giorno 25 settembre, sono invitati a prenotarsi nella sede dell'Anmi (tel. 60644). I posti sono limitati.

Oggetti antichi

L'Associazione internazionale del tempo libero informa che domani alle 17.30, si apre la mostra di oggetti antichi, strani, curiosi, realizzata con la collaborazione dei soci e con premiazione. La mostra rimarrà aperta fino al 30 settembre.

Teatro incontro

Sono aperte le iscrizioni ai corsi professionali di recitazione e mimica promossi dal Teatro incontro. Le materie d'insegnamento prevedono fra le altre: recitazione in prosa ed in versi, dizione e pronuncia, impostazione della voce, improvvisazione mimica, laboratorio e pantomima. Per informazioni rivolgersi alla sede del Teatro incontro in via Fonderia 5. Orario di segreteria: 18-20.

Lavoratori Porto

Il circolo lavoratori del porto organizza dei corsi di tennis per ragazzi e adulti al centro sportivo «Mario Ervatti», Borgo Grotta-Sgonico. Per informazioni rivolgersi alla segreteria (piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 630015).

Meditazione

Un nuovo corso di meditazione dinamica Kundalini si terrà in ottobre, condotto dai discepoli del maestro Bhagwan Shree Rajneesh. La presentazione e l'inizio del corso sono fissati per lunedì 30 settembre. Per informazioni tel. 724270 ore d'ufficio.

Zindis

La festa patronale di San Matteo Apostolo prende l'avvio a Zindis di Muggia oggi pomeriggio alle 16 con l'apertura del chiosco e della pesca di beneficenza a favore della chiesa e dell'asilo. Alle 18 sarà celebrata la S. Messa prefestiva.

Stampa comunista

Si svolgerà oggi e domani a Muggia la festa della stampa comunista al bagno dopolavoro di S. Rocco (ex Crda) con l'inizio alle 10 antimeridiane con musica e chioschi enogastronomici. Parlerà il sindaco di Muggia.

Telefono amico

Chi desidera sostenere la benemerita attività che il «Telefono amico» svolge da 16 anni a Trieste, ventiquattro ore su ventiquattro, offrendo conforto e comprensione a quanti chiamano i numeri 766666, 766667, può effettuare i versamenti sul c/c bancario n. 11913/4 rivolgendosi agli sportelli della Cassa di risparmio di Trieste.

Allieve infermiere

Si rende noto che sono aperte le iscrizioni al 1.o anno di corso per il diploma di infermiera volontaria della Cri. Il corso è biennale. Il titolo di studio richiesto è l'ammissione al 3.o anno di scuola media superiore. L'età minima 16 anni, massima 55 anni. Informazioni e iscrizioni: Ispettorato infermiere volontarie Cri in piazza Sansovino 3 (3.o piano tel. 755825) dalle 11 alle 12 tutti i giorni tranne il sabato.

Circolo fotografico

Il circolo fotografico triestino, organizza il sesto trofeo Pollitzer, concorso fotografico a tema libero aperto a tutti i fotoamatori delle Tre Venezie. La manifestazione è suddivisa in tre sezioni: stampe in bianco e nero, colori, diapositive. Ogni partecipante può presentare un numero massimo di quattro opere per sezione. Le opere dovranno venire consegnate al Circolo fotografico triestino in via Tigor 2 dal 23 al 28 settembre tutti i giorni dalle 18 alle 20. La premiazione e la mostra si terranno nella sede il 13 ottobre alle 11.

Tempo libero

Domani pomeriggio alle 17 nell'ambito della «festa musicale di fine estate» organizzata dal consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia, concerto della Banda dei ricreatori Toti-Gentilli diretta dal Maestro Tramontin e del Gruppo mandolinistico Euterpe Endas diretto dal maestro Fragiacomo. La manifestazione avrà luogo nel parco di Villa Engelmann (via Chiadino 5 di fronte alla Chiesa di via Rossetti). L'ingresso è libero.

Domani torna «La ciclamina»

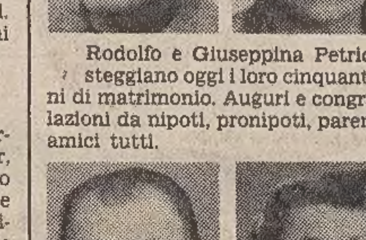


Domani ritorna «La ciclamina», marcia a passo libero non competitiva, aperta a tutti, organizzata dal Dopolavoro ferroviario dell'Altipiano carsico.

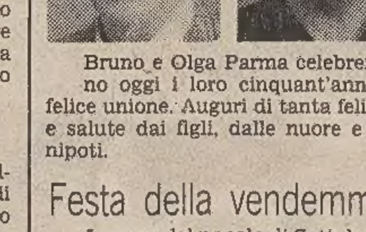
La partenza sarà data alle 9.30 dal piazzale antistante la sede del Dopolavoro a Villa Opicina. Per poter partecipare, i gruppi di almeno quindici persone devono iscriversi entro le 20 di stasera. Per gli altri, le iscrizioni si chiuderanno invece soltanto dieci minuti prima dell'avvio della manifestazione.

Per compiere il percorso di undici chilometri e mezzo il tempo massimo concesso è di tre ore. Sono in palio numerosi premi, tra cui un trofeo al gruppo più numeroso e coppe per i primi dieci classificati.

Nozze d'oro



Rodolfo e Giuseppina Petric festeggiano oggi i loro cinquant'anni di matrimonio. Auguri e congratulazioni da nipoti, pronipoti, parenti e amici tutti.



Bruno e Olga Parma celebreranno oggi i loro cinquant'anni di felice unione. Auguri di tanta felicità e salute dai figli, dalle nuore e dai nipoti.

Festa della vendemmia

La casa del popolo di Sottolongera in collaborazione con il gruppo locale degli ortoviticoltori organizza per oggi e domani la tradizionale festa della vendemmia. Il programma della festa prevede per oggi: alle 17 apertura, alle 18 esibizione di Neva, Mara e Germano; per domani: alle 15 apertura, alle 16 costituzione della giuria per la premiazione dei «rasponi», alle 18 ballo con l'orchestra «Pomiad».

Concorso d'arte

Dal 15 maggio al 5 giugno 1986 avrà luogo a Montecarlo l'esposizione delle opere che parteciperanno al XX premio internazionale d'arte contemporanea. Il concorso di artisti della nostra regione negli anni scorsi è stato molto numeroso. Le norme del concorso possono venir già ritirate al consolato di Monaco a Trieste, via S. Spiridione 1, esclusivamente al mattino.

Ginnastica

Riprenderà il prossimo 3 ottobre il corso di ginnastica femminile nella palestra della scuola «Rittmeyer» di Barcola con il solito orario: lunedì e giovedì dalle 18 alle 19. Informazioni ed iscrizioni telefonando al 773464.

Guarire all'antica

L'arte di trasformarsi in medico di sé stesso. Corso di Medicina Naturale, in 15 lezioni, secondo i principi di antiche scuole mediche orientali. Il corso si svolgerà presso il Centro Congressi dell'Hotel Savoia-Excelsior a partire da mercoledì 25 settembre ore 20.30. Il corso è aperto a tutti. Le iscrizioni si ricevono presso il medesimo Hotel Savoia-Excelsior, tutti i giorni dalle ore 16 alle ore 18.

Proposta De Agostini...

Grande dizionario enciclopedico, Grandi scoperte dell'archeologia, corsi di tedesco, inglese, francese per tutti. A volumi già rilegati, anche pronta consegna, solo all'Unipem di via Roncheto 71/1, tel. 820712.

«Profumeria Rosa»

Settimana «Estée auder» con consigli di una assistente per trattamenti della pelle e novità di make-up. Via S. Lazzaro, 6 tel. 61762.

Villanova del Quieto

A Villanova del Quieto domani alle 16, durante la messa il vescovo di Parenzo e Pola Antonio Bogetic, battezzerà solennemente la nuova campana della chiesa della cittadina istriana. Alla cerimonia sono invitati tutti i conterranei residenti a Trieste. Dopo il rito religioso seguirà un rinfresco con giochi, tiro alla fune, tombola e naturalmente ballo.

Raduno fiumani

La sezione di Fiume della Lega nazionale informa che alla segreteria di via Paolo Reti 4 (orario 10-12 17-19 sabato escluso) è possibile prenotare il pranzo di domenica 29 settembre in occasione del raduno nazionale dei fiumani organizzato dal libero comune di Fiume in esilio.

Club alcoolisti

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Coroneo 3 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, telefono 766665.

Mostre d'arte

Folco Iacobi alla «Cartesius»

Questo pomeriggio, alle 18, nella galleria Cartesius (via Marconi 16), sarà inaugurata la personale del pittore concittadino Folco Iacobi. La mostra comprende alcuni quadri e una serie di acqueforti ispirate ai balconi della vecchia Trieste. Le acqueforti sono accompagnate dalle fotografie dei balconi stessi, eseguite da Aldo Strati.

Chiuderà il 10 ottobre (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

Ipavic e Mapelli alla «Moderna»

Sempre nel pomeriggio, alle 18, nella sala d'arte Moderna (Corso Italia 9) si aprirà la mostra di Stelio Ipavic e Giorgio Mapelli che potrà essere visitata fino al 30 settembre (feriali 10-13 e 16-20; festivi 10-13).

Laura Carli alla «Rossoni»

Ancora questo pomeriggio, alle 18, nella galleria Rossoni (Corso Italia 9), vernice della mostra di Laura Carli. Chiuderà il 30 settembre (feriali 8.30-12.30 e 15.30-29.30; festivi 10-13; lunedì chiuso).

Loretta Dorbolò alla galleria Carsica

Dopo la mostra delle miniature carsiche, opera dello scalpellino Milan Pernarčić, la galleria Carsica di Rupingrande ospiterà da oggi (vernice alle 20) la pittrice naïf Loretta Dorbolò. All'inaugurazione parteciperà il coro «Pod lipo», di Vernasso, che terrà un breve concerto.

Sala Comunale d'arte

DIMINI
Oli - campofografie

Bach in concerto

Lunedì alle 20.30, l'organista Stefano Innocenti sarà protagonista del penultimo appuntamento con i concerti monografici dedicati a Bach nell'ambito del «Settembre Musicale». Il concerto, proposto dall'Azienda di soggiorno, dall'associazione «Appuntamenti musicali» e dalla «Cappella civica», si terrà nella consueta cornice della Cattedrale di San Giusto.

Corsi 150 ore

Si sono iniziati nelle scuole Pitteri, Addobbati, Bergamas e Caprin i corsi 150 ore per lavoratori. Tra pochi giorni scadranno i termini per l'accettazione di eventuali nuove iscrizioni e la conferma di quelle presentate negli scorsi mesi.

Borse di studio

Il consiglio d'istituto del liceo Oberdan ha bandito un concorso per l'assegnazione di borse di studio ad alunni in disagiate condizioni economiche che non godano di altre borse di studio; le domande vanno presentate entro il 3 ottobre prossimo.

«Il Carso»

Continuano al circolo culturale «Il Carso» (via Mazzini 12), le iscrizioni per la gita in Toscana e alle mostre degli Etruschi. La segreteria è aperta da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 19 (tel. 64520).

Corso di yoga

Riprenderà il 23 settembre il corso di yoga personalizzato tenuto da Paolo Benussi al circolo «Il settimo cielo» (via San Francesco 34). Per informazioni telefonare al numero 750852.

Pro Senectute

Domenica 15 si è svolta nella Casa di caccia degli scouts Cngei a Villa Carsia, la Festa dell'uva 1985. Il consiglio direttivo, i soci e gli assistiti della Pro Senectute ringraziano di cuore i giovani esploratori che hanno allietato un centinaio di anziani realizzando un gioioso incontro dei giovani con gli anziani.

Corso per bibliotecari

Sono aperte al Centro di educazione permanente civile e sociale (Cepacs), le iscrizioni ad un corso per bibliotecari. La segreteria del Centro (via Filzi 6) è aperta nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19.

Operate al seno

Per ogni esigenza il Centro riabilitazione mastectomizzate (via Udine 6, tel. 631218) è a vostra disposizione ogni giorno, sabato escluso, dalle 9 alle 12.

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore informa che la segreteria è stata riaperta con il seguente orario: ogni giorno dalle 15.30 alle 19, sabato escluso.

Filo diretto Gau

Una linea che ti ascolta, ti comprende, ti aiuta. Telefona al 767333 dal lunedì al sabato, esclusi i festivi, dalle 17.30 alle 21.30.

Corsi di minibasket

Il Circolo lavoratori del porto organizza corsi di minibasket maschili e femminili per bambini e bambine nati negli anni 1974/75/76/77/78/79. I corsi saranno tenuti da qualificati istruttori. Per informazioni rivolgersi alla segreteria in piazza Duca degli Abruzzi 3, telefono 630015.

Chitarra all'Aitl

L'Aitl promuove una scuola di chitarra classica sotto la direzione del maestro Cesare Crescioli. Informazioni e iscrizioni nella sede di via Trento 1, telefono 60888.

Da Gerard Boutique

Via S. Spiridione 6/E. Collezione autunno-inverno 85 di Ungaro, S. Lorenzo e altre prestigiose firme.

Linea... Burberrys!

Lo stile inglese. Impermeabili, soprabiti, paltò, abiti, tailleurs dal taglio finissimo confezionati da maestri sarti. Lo stile Burberrys da Linea in via Carducci 4 a Trieste.

«Linea»...Loden

L'originale Loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. E' sempre il capo di grande attualità per tutti! Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

DALLA REGIONE

DOPO IL RIFIUTO DEL PRESIDENTE MANZON A DIMETTERSI

Il Psi offre alla Lista un proprio assessorato

Da Roma invito socialista a una soluzione alla Regione sul modello nazionale

La conferma che il presidente dell'assemblea regionale, il socialista Luigi Manzon, si fosse preventivamente consultato con i dirigenti nazionali del partito prima di respingere l'invito a dimettersi formulatogli dagli organi regionali del Psi viene da una breve nota diramata ieri a Roma. Da tale nota risulta che il vicesegretario on. Claudio Martelli e il responsabile nazionale enti locali del partito, on. Giusi La Ganga, hanno ricevuto Manzon il quale li ha informati dei «recenti sviluppi della crisi alla Regione».

La nota romana del Psi rileva che «per assicurare rapidamente la governabilità della Regione è necessario che la crisi abbia al più presto uno sbocco positivo in un quadro politico coerente con quello nazionale. A tal fine verranno convocati a Roma, presso la direzione nazionale, i dirigenti socialisti friulani». Sembra evidente che l'impennata di Manzon si sta risolvendo in danno della linea della «semplificazione» anti-Psdi perseguita nel corso della «verifica» dal leader socialista regionale on. Francesco De Carli, ma anche in danno del presidente della giunta regionale, il democristiano Adriano Biasutti.

Infatti, nella riunione dei capigruppo consiliari nella quale Manzon ha reso noto di non volersi dimettere, è stato Biasutti a contestare vivacemente la sua presa di posizione — dopo che il Msi aveva polemizzato sul coinvolgimento di una carica istituzionale in una crisi dell'esecutivo politico — ed a protestare che non si è mai visto che la presidenza dell'assemblea non rientrasse negli accordi di maggioranza. Qui il capogruppo comunista è addirittura uscito dall'aula per protesta. E Manzon ha avuto la solidarietà dell'intero ufficio di presidenza, compresi i democristiani Persello e Specogna che implicitamente hanno così preso le distanze da Biasutti.

Ma negli ambienti politici regionali viene ritenuta significativa anche una visita che nella stessa mattinata Manzon aveva in precedenza avuto, quella del dc Antonio Comelli, ex presidente della giunta regionale. E gli avevano fatto inoltre visita i socialdemocratici Gonano e Dal Masse e il socialista triestino Arnaldo Pittoni, noto oppositore della linea di De Carli. E' a questi incontri che Manzon si è riferito più tardi, nella riunione dei capigruppo, affermando che la sua decisione era confortata da autorevoli espressioni di solidarietà?

I vertici regionali del Psi, a questo punto, non fanno più mistero circa una situazione — quale viene attraversata internamente dal proprio partito e dalla Dc — imputabile al fatto che «troppi vogliono la crisi, per ridimensionare Biasutti». Per questo nell'incontro di ieri con il segretario della LpT, Gianni Giuricin, è stato dichiarato dal segretario socialista Gianfranco Trombetta, presente De Carli, che il Psi si fa carico della governabilità regionale anche rinunciando ad assessorati; e un proprio posto in giunta è stato così offerto alla LpT.

G. P.

STANZIATI 400 MILIONI DI LIRE

Prosegue l'opera di metanizzazione nei nostri comuni

I lavori finiranno agli inizi degli anni '90

Bicinicco, Castions di Strada, Cordovado, Cormons, Fanna, Fiume Veneto, Lestizza, Maniago, Mariano del Friuli, Morsano al Tagliamento, Mortegliano, Prata di Pordenone, San Vito al Tagliamento, Santa Maria La Longa, Talmassons, Trivignano Udinese, nonché il consorzio per l'acquedotto del Friuli orientale sono i beneficiari dei contributi per complessivi 400 milioni di lire che il governo regionale, su proposta dell'assessore ai lavori pubblici Adriano Bomben, ha stanziato per proseguire nel Friuli-Venezia Giulia la «campagna» di metanizzazione del territorio.

Il recente provvedimento della giunta, in base al «piano per la distribuzione del gas combustibile (approvato dal consiglio alla fine del 1981), si rifà alla legge n. 63, del settembre dello stesso anno, con la quale l'amministrazione regionale è autorizzata a concedere finanziamenti agli enti locali per la costruzione, il completamento, l'estensione e il miglioramento della rete distributiva del metano.

Così, grazie a quest'ultimo stanziamento sarà possibile avviare lavori per quasi sei miliardi di lire, che porteranno a buon punto la completa realizzazione di questa importante opera per tutta la collettività regionale.

Secondo gli esperti della direzione dei lavori pubblici, il piano potrà essere completato agli inizi degli anni Novanta, allorché si ritiene potranno essere allacciati alla rete distributiva 140 comuni della regione (pari al 60-65 per cento), che raccolgono circa il 90 per cento della popolazione.

Seminario di fotografie: successo a Grado

Si è concluso brillantemente il «1.o seminario di fotografia» tenutosi a Grado il 13, 14 e 15 settembre scorsi e organizzato dal Circolo fotografico isontino di Gorizia, dal Circolo fotografico Gmt Itc di Trieste, dal Circolo «Castrum» di Grado e dal Circolo fotografico «f64» di Casarsa. Alla manifestazione, alla quale ha partecipato qualche centinaio di persone, sono state molto seguite le conferenze di Sergio Magni, membro della commissione culturale Fiaf, il quale ha imperniato i suoi discorsi sull'importanza dei contenuti e sul corretto uso del mezzo tecnico per una maggior valorizzazione degli stessi.

Molto interessanti anche le quattro proiezioni in dissolvenza: le più applaudite sono state il «Bolero» di Hönn Janez che effettuava la dissolvenza fra le due immagini con le mani davanti agli obiettivi creando effetti spettacolari e «Uno nessuno centomila» di Maurizio Roccia, multivisione con quattro proiettori molto interessante per gli effetti tecnici e per il contenuto, liberamente tratto dall'omonimo romanzo di Pirandello. Folto pubblico anche alle due mostre, una collettiva dei soci del «Foto club Pescara» e una mostra personale di Milenko Pegan dal titolo «Riflessi».

Al rinfresco offerto sabato scorso dall'Azienda autonoma di cura, soggiorno e turismo di Grado e Aquileia, dopo il saluto del sindaco di Grado, Nicolò Reverdito, ha preso la parola il delegato regionale della Fiaf, Massimo Cargnel, il quale dopo aver ringraziato gli enti e amministrazioni pubbliche gradesi per aver reso possibile la realizzazione del seminario, ha auspicato, visti gli ottimi risultati, il ripetersi di questo tipo di manifestazioni, che oltretutto sono una novità per il Friuli-Venezia Giulia.

La manifestazione è terminata domenica 15 con il concorso ex tempore per diapositive «Grado, particolari, colori, riflessi». Ben 60 i partecipanti i quali, «sguinzagliati» per Grado alla ricerca dell'immagine vincente, hanno concluso nel migliore dei modi questa che può considerarsi una vera «festa della fotografia».

■ «LA BATTANA» — È uscita a Fiume la rivista trimestrale in lingua italiana «La Battana», un periodico a carattere culturale. In questo numero sono pubblicati articoli di autori moderni italiani come Gianni Toti e Silvio Guernieri e anche di rappresentati della minoranza italiana che vive in Jugoslavia, come Claudio Grisanchich e Loredana Bogliun. La rivista ospita anche articoli di Susanna Tamaro, Ivan Klajn, Srecko Cuculic, Jole Tognelli e Mario Rondi.

LE PREVISIONI DEL TEMPO

Ancora sole nel week-end



Sulla nostra regione è sempre presente un campo di alte pressioni. Sulle regioni meridionali italiane permane una debole circolazione depressionaria che potrebbe interessare marginalmente anche le regioni settentrionali.

Per oggi e domani sono previste condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, venti deboli di direzione variabile prevalentemente a regime di brezza, temperatura stazionaria sempre su valori superiori alle medie stagionali. Mare quasi calmo, visibilità discreta o scarsa per formazioni di foschie anche dense.

Il generale Grosso lascia la Brigata

Il generale Felice Grosso lascerà lunedì il comando della Brigata corazzata «Vittorio Veneto». Gli subentrerà il generale Enrico Battaglia. La cerimonia per il passaggio delle consegne, alla presenza delle autorità, è prevista per le ore 10.30 nella caserma «Brunner» di Villa Opicina, sede del comando.

In questi giorni il generale Grosso ha preso congedo dalle autorità regionali e cittadine. L'alto ufficiale è destinato ad assumere il comando della Scuola di fanteria e cavalleria di Cesano (Roma), uno dei più importanti istituti di formazione dei quadri permanenti e di complemento, nonché sede di sperimentazione degli organici e dell'impiego dei nuovi materiali.

Oltre ad aver diretto per oltre un anno la complessa attività operativa della Brigata, il gen. Grosso ha contribuito in maniera determinante al successo, nel maggio scorso, del primo concorso nazionale ippico svoltosi a Trieste.

Aiuti ai non autosufficienti

Un miliardo e 880 milioni di lire per l'attuazione di interventi a favore delle persone non autosufficienti: questo l'ammontare di una provvedimento che la giunta regionale ha approvato su proposta dell'assessore all'igiene e sanità, Renzulli.

La delibera prevede il concorso dell'amministrazione regionale, nella misura massima di dodicimila lire giornaliere per ogni ospite delle case di riposo del Friuli-Venezia Giulia, sull'importo relativo alle rette per assistiti non autosufficienti stabilita dalle case di riposo autorizzate ad effettuare tali accoglimenti.

Lo stanziamento regionale comprende le quote relative al primo semestre del 1985 a favore delle Unità sanitarie locali che hanno presentato la documentazione necessaria in tempo utile, mentre per le altre Usl il finanziamento è riferito soltanto al primo trimestre dell'anno in corso. Le unità sanitarie locali «Goriziana», «Bassa Friulana» e «Pordenonese» non hanno invece presentato alcun rendiconto relativo al periodo da gennaio a giugno del 1985, e pertanto non sono state inserite nella delibera di finanziamento.

Convegno Friulia sull'industria

Anche la Confindustria interverà al convegno nazionale di economia e politica industriale in programma la prossima settimana nella nostra città promosso dalla finanziaria regionale Friulia e dalla rivista «L'industria». Il convegno, che si svolgerà venerdì 27 e sabato 28 all'università di Trieste avrà per tema generale «Le ristrutturazioni industriali degli anni '80: verso nuovi oligopoli?».

Nella discussione (è prevista, nella giornata conclusiva, la presenza del presidente dell'Iri, prof. Prodi) si annuncia l'intervento del dott. Rosa, che porterà nel dibattito il pensiero della Confindustria.

DELEGAZIONE REGIONALE ALLA FIERA DI ZAGABRIA

La Croazia mostra interesse all'autostrada Fiume-Trieste

Conti autonomi, interscambio commerciale, trasporti, strade, collaborazione tra i porti e cooperazione industriale sono stati gli argomenti principali trattati dall'assessore regionale ai rapporti comunitari Paolo Solimbergo negli incontri che egli ha avuto a Zagabria in occasione della Fiera campionaria internazionale d'autunno. Assieme all'on. Giorgio Tombesi, presidente dell'Unione regionale felle Camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia, Solimbergo ha colto l'occasione per fare il punto sulla situazione esistente nei rapporti tra le due regioni.

I conti autonomi vanno male. Un calo generale dell'interscambio che mostra un indice superiore al 30 per cento preoccupa tutti. «Cos'è successo a questi due importanti strumenti interstatali?» si è chiesto il responsabile del governo della Croazia per i rapporti con l'estero Marjan Cuculic. Alcune prescrizioni federali jugoslave di carattere generale prese nel 1985 pare abbiano anche contribuito all'andamento negativo dei conti, ma, certamente, non sono le sole alle quali si può ascrivere la responsabilità della situazione. È stato preso l'impegno di approfondire l'argomento per prospettare soluzioni adeguate.

Mentre in Jugoslavia si è già deciso nel piano nazionale fino al 1990 di destinare il 60 per cento delle disponibilità economico-finanziarie al settore energetico e ai trasporti, non sono ancora state ultimate le consultazioni previste dalla costituzione di quella Federazione per individuare concretamente le opere da realizzare.

«Assume particolare importanza», ha affermato Solimbergo, «la costruzione dell'autostrada tra Lubiana, Gorizia e Trieste; ambedue i tronconi hanno pari rilevanza per il Friuli-Venezia Giulia. Visto l'interesse che l'opera riveste anche per la nostra regione, l'assessore si è dichiarato disponibile a intraprendere iniziative per sostenere le richieste jugoslave presso la Banca europea per gli investimenti al fine di ottenere finanziamenti finalizzati a questo scopo, la Croazia ha poi anche particolare interesse alla costruzione dell'autostrada che colleghi Fiume a Trieste.

Con i vicepresidenti della Camera per l'economia della Croazia Jure Gotovac e Izak Druttar, Solimbergo e Tombesi hanno approfondito temi più specifici. «L'economia jugoslava», ha sostenuto Tombesi, «ha in sé grosse risosrse ancora da sfruttare. Le forniture estere di beni d'investimento ad alto contenuto tecnologico sono fattore necessario per questo sviluppo che è di interesse comune».

Della collaborazione tra i porti (erano presenti anche rappresentanti del porto di Trieste e Portogruaro) si è detto che non è immaginabile una offerta concorrenziale con i porti del Nord Europa senza un preciso accordo tra i porti dell'Alto Adriatico.

Accompagnati dal rappresentante del Commissariato generale del governo Lazzini, gli esponenti regionali hanno poi visitato la Fiera. Una gran folla ha animato l'esposizione e dimostrato particolare interesse ai 19 stands allestiti da aziende del Friuli-Venezia Giulia. L'Italia è complessivamente rappresentata da 46 espositori.

■ FIUME — Un centinaio di espositori dalla Jugoslavia e dall'Italia saranno presenti alla seconda mostra del Nord Adriatico che si svolgerà a Fiume dal 24 al 29 settembre. Alla rassegna saranno esposti prodotti dell'industria agroalimentare, offerte turistiche, articoli sportivi e della piccola economia.

RELAZIONE DI TURELLO ALLA COMMISSIONE CONSILIARE

Emigrazione: delineata la conferenza regionale

Una relazione su quanto è stato fatto e sulle indicazioni delle linee politiche scaturite dall'ampia consultazione svolta in preparazione della terza conferenza regionale dell'emigrazione, fatta dall'assessore competente Turello, è stata al centro della riunione della commissione lavoro, assistenza sociale ed emigrazione del consiglio regionale, riunitasi sotto la presidenza dei consiglieri Angeli.

Ricordata brevemente la metodologia preparatoria della conferenza (consultazione con i corregionali all'estero, lavoro di sintesi delle associazioni degli emigranti, elaborazione della bozza di relazione introduttiva fatta dal gruppo di lavoro istituito presso il servizio autonomo dell'emigrazione) l'assessore Turello si è soffermato sulle problematiche emerse che — ha detto — hanno due precisi filoni: il primo di livello nazionale (doppia cittadinanza, politica culturale, problemi di natura assistenziale e previdenziale, ecc.) e un secondo regionale; cioè quelle problematiche cui la Regione può dare risposte, sia pure parziali.

Su quest'ultimo argomento Turello ha evidenziato la necessaria suddivisione delle problematiche per coloro che hanno deciso il rientro (distinguendo a sua volta tra persone in età lavorativa-produttiva e quelle che non possono più essere attive) e coloro che hanno invece deciso di rimanere all'estero. Dopo aver indicato in 471 il numero degli emigrati (tra delegati e invitati) che parteciperanno alla conferenza che si aprirà venerdì 27 settembre prossimo a Grado, l'assessore Turello si è soffermato sulla relazione introduttiva che — ha detto — sarà essenzialmente problematica, in modo da far emergere tutta una serie di indicazioni dell'ampio dibattito previsto, dalle cui conclusioni dovranno venire — in un apposito documento finale — proposte e obiettivi e quindi l'indicazione delle linee da seguire.

Il documento — ha concluso Turello — formerà oggetto di esame da parte della commissione e della giunta per gli eventuali aggiustamenti degli strumenti legislativi al fine di dare opportune e appropriate risposte alle esigenze emerse nel corso dell'assise gradese. A tale proposito la commissione ha deciso di nominare il presidente Angeli e il consigliere Tarondo nel comitato incaricato di predisporre il documento conclusivo.

Da parte dei commissari, e in particolare dagli interventi di Coiro (Msi-Dn) Giuricin (LpT), Persello (Dc), Puppini (MF), Tarondo (Pci) e dello stesso presidente Angeli, sono state approfondite alcune tematiche (rapporti con le associazioni degli emigranti, studio sull'immigrazione; visite alle associazioni degli emigrati all'estero, difficoltà di una anagrafe degli emigrati; attività delle associazioni; esperienze dei rientri dopo il terremoto, e altre ancora). Nel corso del dibattito inoltre, da parte di alcuni componenti la commissione, sono emerse preoccupazioni e perplessità per la gestione della conferenza stessa, nella quale è mancato il ruolo specifico della commissione e quindi del consiglio regionale.

In apertura della seduta erano state avanzate dal consigliere Cavallo (Dp) alcune pregiudiziali sia sulla convocazione della commissione («impropria: in presenza di una crisi della giunta ci dovrebbe essere il blocco di ogni attività consiliare»), sia sullo svolgimento della stessa conferenza con la giunta dimissionaria.

ESTERI

CRAXI PRIMO CAPO DEL GOVERNO A VISITARE LA SOMALIA

Mogadiscio: l'Italia resta l'interlocutore privilegiato

Ribadito l'impegno per l'assistenza - Positivi i colloqui con i leader sudanesi



Kartum — Il leader sudanese, generale Sewar El Dahab, incontra la signora Anna Craxi, consorte del presidente del consiglio: la visita del capo del governo italiano a Kartum ha assunto particolare rilievo, in considerazione della difficile situazione interna del paese africano, afflitto da tensioni politiche e carestie *(Telefoto Ap)*

MOGADISCIO — *Striscioni e bandiere colorati, canti e musica, migliaia di persone assiepate lungo il percorso tra l'aeroporto e villa Somalia, la residenza presidenziale: il primo capo di governo italiano a compiere una visita ufficiale in Somalia è stato accolto con una grande festa popolare.*

Già all'aeroporto, quando l'aereo del presidente del Consiglio Bettino Craxi è atterrato alle 15.30 locali in punto, decine di ragazze vestite con i colori somali (bianco e azzurro), agitando corone variopinte, hanno cominciato a intonare canti di benvenuto insieme all'inno che ricorda la rivoluzione d'ottobre del paese africano.

Ai piedi della scaletta c'era il presidente Mohamed Siad Barre e i massimi esponenti del suo governo, il vicepresidente Samanter e il ministro degli esteri Jama Barre. Craxi, che in questa visita è accompagnato dal sottosegretario agli esteri Mario Raffaelli (il ministro Andreotti, nonostante le richieste somale, non è potuto venire perché impegnato alle Nazioni Unite), dal segretario generale della Farnesina Renato Ruggiero e dal capo di stato maggiore della difesa gen. Lamberto Bartolucci, ha ascoltato in piedi su un palco allestito in mezzo alla pista l'esecuzione degli inni nazionali e ha ricevuto gli onori militari.

Dalla terrazza dell'aeroporto, intanto, i ragazzi delle scuole somale gridavano «Viva l'Italia e la Somalia» in italiano e somalo.

Una breve sosta per uno scambio di saluti e Craxi e Barre sono partiti in auto verso il centro della città addobbata a festa. Due ali di folla fitta, vestita nei costumi nazionali, suonava gli strumenti tradizionali o applaudiva. L'ospite italiano è stato festeggiato con calore festoso.

Craxi e Barre hanno risposto ai saluti e si sono fermati a deporre una corona d'alloro al monumento al Milite ignoto somalo, prima di recarsi alla villa presidenziale, la «Casa Bianca» somala, dove hanno avuto il loro primo colloquio di una visita che durerà fino a lunedì mattina.

Craxi e Barre si sono concentrati ieri in una «riflessione globale», soprattutto sugli aspetti politici generali e bilaterali. Toccherà alle due delegazioni oggi, con la presenza anche del sottosegretario agli esteri delegato per gli interventi straordinari nel Terzo mondo Francisco Forte (giunto a Mogadiscio, approfittando di un lungo giro che sta compiendo in Africa) occuparsi della cooperazione.

I due paesi stanno concordando un programma plurisettoriale che dovrà rientrare in un rinnovato accordo triennale, la cui dimensione sarà stabilita in questi giorni. Questo accordo sarà lo strumento principale per giungere a una razionalizzazione dell'attuale impegno italiano in Somalia, paese che è al primo posto nella cooperazione italiana allo sviluppo.

Negli ultimi anni, l'Italia ha concesso alla sua ex colonia, oppressa da una gravissima crisi economica e uno dei paesi più poveri del mondo (270 dollari di reddito annuo pro capite), un volume di finanziamenti nelle varie forme di aiuto di 380 miliardi di lire, 220 dei quali impegnati in 26 progetti di cooperazione tecnica.

tra Craxi e Barre sono concentrati sulla situazione nell'area del Corno d'Africa. L'azione italiana è diretta alla ricerca di una soluzione pacifica delle tensioni, coinvolgendo tutti i paesi della regione e opponendosi a ogni interferenza esterna su questioni che hanno radici storiche come quellla dell'Ogaden, dove attualmente vige una tregua.

E' stato un esame complessivo di rapporti privilegiati tra due paesi legati da una solidarietà che ha naturali radici storiche.

Un portavoce della presidenza del consiglio ha intanto illustrato ai giornalisti i risultati dei colloqui che Craxi ha avuto in precedenza con il presidente del consiglio militare provvisorio sudanese, Sewar El Dahab. I rapporti tra i due paesi saranno intensificati innanzitutto sul piano della cooperazione. Craxi si farà promotore nella Comunità europea di un grosso progetto idrico per il Sudan e altri paesi africani, con una possibile partecipazione americana. Nei prossimi due anni, inoltre, l'Italia fornirà al Sudan assistenza per 180 miliardi di lire.

Il generale ha fatto una buona impressione alla delegazione italiana.

PRESENTATO UN RAPPORTO DEL PENTAGONO SULLO SPIONAGGIO

Così i russi carpiscono i segreti della tecnologia

WASHINGTON — Utilizzando la documentazione relativa al caccia americano F-18 i sovietici ammettono di aver fatto risparmiare alle loro industrie aeronautiche e radar cinque anni di ricerche e 35 milioni di rubli, equivalenti (al valore del dollaro del 1980) a 55 milioni di dollari. È una delle rivelazioni contenute nel documento del Pentagono sull'acquisizione di tecnologia occidentale da parte dell'Unione Sovietica presentato ieri l'altro a Washington dal segretario di Stato alla Difesa, Caspar Weinberger.

Il documento denuncia che ogni anno Mosca riceve migliaia di pezzi e molte decine di migliaia di documenti, più o meno segreti, nell'ambito di una campagna di acquisizione di tecnologia occidentale che vede in prima linea i servizi segreti sovietici (Kgb e Gru) e dai paesi orientali alleali di Mosca.

Con queste acquisizioni da varie fonti (industrie, laboratori, società commerciali estere, istituzioni accademiche e banche dati elettroniche) — secondo il rapporto del Pentagono — Mosca approvigiona i suoi programmi militari di ricerca: oltre quattromila alla fine degli anni '70; oltre cinquemila all'inizio degli anni '80.

L'esempio del caccia F-18 è emblematico: i sovietici hanno potuto risparmiare — secondo il documento — l'equivalente di mille anni/uomo di ricerca scientifica.

La documentazione relativa al radar per il controllo dell'armamento — specifica il rapporto, intitolato «Acquisizione sovietica di tecnologia occidentale militarmente rilevante» — è servita come base tecnica per i nuovi sistemi radar «lookdown/shootdown» («guarda in basso, spara in basso») dei nuovi caccia sovietici. I sovietici hanno inoltre utilizzato i metodi americani di progettazione dei componenti.

Per di più i documenti sull' F-18 e l' F-14 finiti in mano ai sovietici sono serviti a quest'ultimi per sviluppare due progetti a lungo termine per un nuovo sistema missilistico aria-aria radar-guidato. E, naturalmente, Mosca ha potuto anche sviluppare contromisure radar contro gli F-18 e gli F-14.

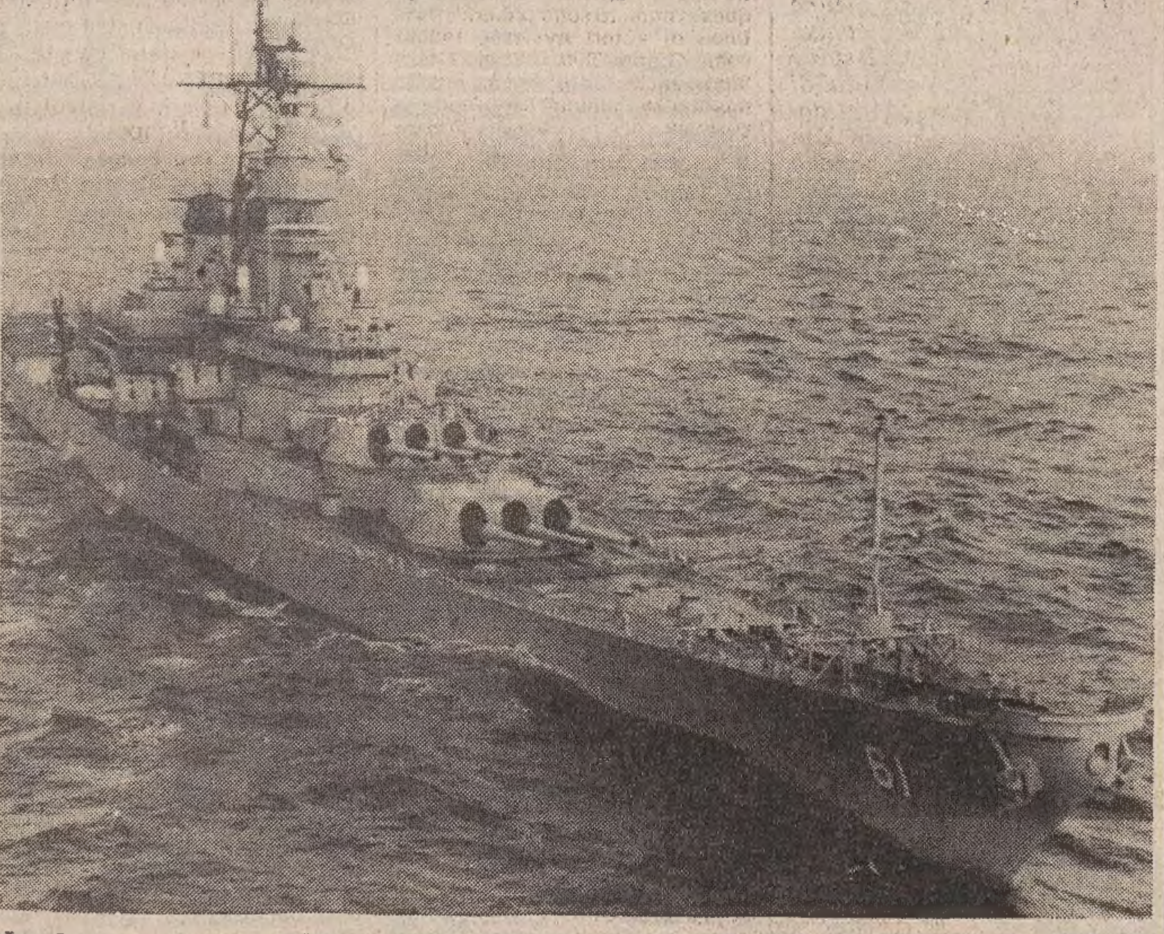
Tra il 1976 e il 1980 sono stati soprattutto i settori dell'elettronica e delle telecomunicazioni a beneficiare delle acquisizioni di tecnologia occidentale: da soli coprivano il 50 per cento del programma della Vpk, la commissione industriale militare del presidium. Oggi, accanto all'elettronica; i sovietici danno grande impulso all'acquisizione di tecnologie.

Mosca punta, in particolare, ad acquisire circuiti integrati avanzati, tra cui i Vhsi (circuiti ad altissima velocità), semiconduttori per gli integrati su larga scala (Vlsi), supercomputer e software.

Il ministero per il commercio con l'estero fornisce a tal fine la copertura per centinaia di funzionari del Kgb e del Gru. L'accademia delle scienze, Gknt, e il Gkes (altro ente scientifico) inviano ogni anno duemila sovietici negli Stati Uniti. Il numero delle università americane scelte dai sovietici per la loro raccolta di informazioni è aumentato da 24 a 65 nell'ultimo decennio. I sovietici mirano i loro sforzi principali alla tecnologia applicata e all'ingegneria e non alla ricerca basilare.

Il segretario americano ha affermato che il fenomeno delle acquisizioni sovietiche di tecnologia occidentale di rilievo militare «si è rivelato molto più grave di quanto non si fosse finora ritenuto.

Alle manovre atlantiche



Londra — La corazzata «Iowa», una delle unità navali più pesantemente blindate mai costruite al mondo, è stata «estratta dalla naftalina» — secondo la definizione corrente — assieme alle gemelle «New Jersey» e «Missouri» nell'ambito del piano di potenziamento della Marina statunitense promosso dall'Amministrazione Reagan. Malgrado i tagli al bilancio, il Pentagono non rinuncia all'obiettivo di una «Us Navy» di 600 unità, dotata di grande mobilità e restaurata potenza di fuoco. La «Iowa» sta partecipando attualmente alle manovre della Nato nell'Oceano Atlantico *(Telefoto Ap)*

Annuncio in Giordania: la Thatcher ha deciso di aprire all'Olp

AMMAN — Una delegazione congiunta giordano-palestinese discuterà nei prossimi giorni a Londra la situazione in Medio Oriente col ministro degli esteri Sir Geoffrey Howe.

Lo ha annunciato ad Aqaba il premier britannico Margaret Thatcher, attualmente in visita ufficiale in Giordania.

L'annuncio a sorpresa è stato fatto dalla Thatcher nel corso dell'ultima giornata della sua visita di cinque giorni in Medio Oriente — in Egitto e Giordania — al termine di due giorni di colloqui con Re Hussein di Giordania.

Dopo aver visitato un campo di rifugiati palestinesi, il premier britannico ha assistito ieri a Katrana a una esercitazione militare.

GRADITO ALLA DESTRA IL MINISTRO DIMISSIONARIO

Mitterrand ha perso un prezioso «pontiere»

Si prevedeva un ruolo-chiave per Hernu nella transizione



Charles Hernu il dimissionario



Paul Quiles il successore

PARIGI — Charles Hernu, negli anni della giovinezza, è stato anche giornalista. Ha lavorato per due piccoli fogli di Lione, e conosce i meccanismi e il potere della stampa. Per una coincidenza, è la stampa francese che adesso lo ha mandato a fondo.

Le sue dimissioni erano nell'aria da alcuni giorni: da quando, per la precisione, «Le Monde» aveva rivelato che la versione di Tricot sui fatti di Aukland non stava in piedi, e che la partecipazione di militari superaddestrati all'attentato contro «Greenpeace» era dimostrata e dimostrabile.

Per Mitterrand, amico di Hernu da vent'anni, è stato un colpo durissimo. Hernu, uomo solido, autorevole, spesso collerico, era stimato a sinistra come a destra.

Socialista, non aveva mai mescolato esercito e beghe di partito: l'«Armée» doveva stare al di sopra di tutto. Doveva essere il prestigio e l'onore della Francia. Sostenitore della «force de prappe» e della «dissuasione nucleare», uomo della «continuità» in materia di difesa, sembrava essere un ministro inamovibile.

Molti erano pronti a scommettere che sarebbe rimasto al suo posto anche l'anno prossimo, in un governo di centro-destra. E proprio su di lui Mitterrand contava, come uomo-chiave della futura coabitazione governativa.

Nel suo ultimo libro, «Difendere la pace», uscito in primavera, Hernu aveva ribadito che l'esercito e la «force de frappe» non si toccano. La parola «socialismo» non vi è mai citata.

Il libro è piaciuto anche ai neogollisti, anche ai giscardiani: così come piaceva lo stile dell'uomo un po' irruento, ma generoso.

Sessantaduenne, figlim di un gendarme brettone, era un giovane deputato quando si scontrò proprio con Mitterrand, allora ministro della giustizia: ostile alla politica algerina del governo. Hernu non esitò a chiedere le dimissioni del ministro Mitterrand.

G. S.

È Lagos la città più cara

GINEVRA — La città più cara del mondo è Lagos. Seguono Tokio, New York e Abu Dhabi. La città dove la vità è più abbordabile è Bangkok seguita da Istambul, Rio de Janeiro, Lisbona e Lussemburgo.

E' quanto afferma una pubblicazione dell'Unione banche svizzere su «Prezzi e salari nel mondo»; in essa vengono prese in esame numerose città, tra cui Milano, che nella classifica si trova in trentasettesima posizione se si tiene conto dei livelli dei prezzi senza affitto e in trentaseiesima con l'affitto.

Nell'elaborare i dati, l'Ubs ha tenuto in considerazione un pacchetto di beni e servizi con 126 voci ponderato secondo le abitudini dei consumatori.

Secondo le statistiche della grande banca elvetica, il costo della vita a Lagos, Tokio, New York e Abu Dhabi è superiore del 50-100 per cento alla media di tutti i centri urbani considerati.

Per le città che si trovano in fondo alla classifica, invece, il paniere viene a costare 2/3 meno della media.

Per quanto riguarda i salari, le paghe più alte si trovano tutte in Nordamerica, Stati Uniti e Canada, con New York in testa alla classifica. Segue poi la Svizzera, con Ginevra e Zurigo. Milano è al ventesimo posto per quanto riguarda le retribuzioni lorde, subito dopo Parigi e prima di Dublino.

Per quanto riguarda il potere d'acquisto, la città meglio piazzata è Ginevra, seguita da Los Angeles, Lussemburgo e Zurigo. La città dove l'indice del potere d'acquisto è meno favorevole è Lisbona, seguita da Atene, Madrid e Tokio. Milano si trova in questo caso al 38.o posto.

Per quanto riguarda i prezzi dei 39 generi alimentari presi in considerazione, il costo varia dai 170 franchi svizzeri di Bangkok ai 1690 della carissima Lagos. Milano si colloca in ventesima posizione con 510 franchi, un importo inferiore alla media europea che è di 560.

Città particolarmente convenienti per l'abbigliamento sono Manila, Bangkok e Rio de Janeiro mentre sono, invece, da evitare Abu Dhabi, New York e Lagos.

In Europa, secondo le statistiche della banca elvetica, vestirsi non costa poi tanto, se non altro in paragone con città di altri continenti.

Per trovare abitazioni comode in centro, i cui fitti non siano alle stelle, l'Ubs afferma che l'area geografica più conveniente è, tutto sommato, l'Europa.

La palma dei fitti più cari spetta per un appartamento di 4 camere con cucina e bagno di tipo medio ad Abu Dhabi, la palma dei fitti più economici a Dublino.

Abu Dhabi è anche in testa alle classifiche per i ristoranti più cari, mentre il record per i prezzi degli alberghi è detenuto da New York.

UNA PRODUZIONE RIDOTTA, MA DI ALTA QUALITÀ, CONTINUA A CRESCERE OLTRE MANICA

E adesso i vini d'Inghilterra sfidano la Francia

LONDRA — Si può comprare da Harrod's o bere al Ritz: il vino made in England un tempo era argomento di barzellette, ma ora vince gare internazionali tanto ha buon sapore.

Prima era prodotto nei cottage, dominio esclusivo dei gentlemen che si atteggiavano a coltivatori per hobby. Invece i vinai inglesi di oggi hanno grande esperienza. Il prodotto è più maturo, le tecnologie sono sofisticate.

L'estate inglese 1985 non ha favorito il settore, con tanta pioggia. Ma le tre precedenti stagioni hanno registrato sempre nuovi record: la produzione annua ha raggiunto tre milioni di bottiglie.

Richard Barnes è un esponente tipico della nuova categoria. Parla bruscamente, e prima coltivava solo frutta. Ha sette ettari di viti in una valle non profonda e ben riparata nel Kent, contea meridionale pittoresca: «Adesso è molto facile vendere il vino inglese: la gente sa chiedere questo o quel tipo. La qualità alta ha sancito il successo. Anche dal continente il buongustaio viene per assaggiarne. Ne vendo più di metà a quanti vengono fin qui. Il Regno Unito non avrà mai zone vinicole come i paesi continentali, ma le vigne si moltiplicano, e ogni anno anche la qualità sta migliorando».

Francia, Italia, Repubblica federale di Germania non tremano: la Gran Bretagna ha 400 ettari di vigne; Francia e Germania oltre un milione l'una.

Per i suoi dolci pendii Barnes ha scelto varietà tedesche a maturazione precoce: «Se mettiamo le nostre bottiglie in mezzo alle tedesche coprendo le etichette, l'assaggiatore dice che le nostre sono le migliori».

Nel 1984 la rivista «What wine» pose in lizza prodotti di 24 paesi in una gara di assaggi alla cieca. Gli esperti invitati hanno messo i vini inglesi al primo e al secondo posto.

I 300 vinai inglesi, senza i vantaggi fiscali e quantitativi dei rivali europei, puntano tutto sull'alta qualità. Una bottiglia costa una sterlina, oltre duemila lire: più degli equivalenti continentali.

E Barnes aggiunge: «Noi meritiamo un trattamento preferenziale dal fisco. Della sterlina un terzo va in tasse. Francesi e tedeschi non pagano nulla in confronto a noi. Creare una vigna è un grosso investimento. La terra costa, e costano le piante, i pali, i cancelli, i fili, poi bisogna sgobbare anche otto anni prima di recuperare cifre decenti. Non riceviamo alcun aiuto dal governo».

Malgrado tanti progressi in un decennio l'industria vinicola inglese resta all'infanzia, come afferma la Cee. Nel 1980 la Comunità ha dichiarato: solo fra 10 anni si potrà stabilire se i vini del Regno Unito possono chiamarsi doc.

Per ora restano da tavola.

L'Associazione vinai inglesi, fondata e gestita dagli interessati, stabilisce i suoi standard. Il concorso annuale per il «Vino inglese dell'anno» stimola un sano senso della concorrenza.

Il bianco «Ortega» di Barnes ha vinto la medaglia d'oro due anni consecutivi. Nel 1984 produsse 90 mila bottiglie.

Dopo il freddo e le piogge estive l'autunno promette poco di meglio e Barnes, con filosofia, dice: «non maturerà mai, temo. Ma tre buoni anni di fila ci fanno comodo anche per il domani.

«Grazie alle scorte — prosegue — tireremo avanti fino alla prossima vendemmia. Piccolo è bello. Così in giugno e luglio tanti partecipano ai giri di assaggio che organizzo per queste vigne. Introduco la gente al vino inglese. È meglio spendere tempo così che sprecare soldi in pubblicità».

Ormai l'industria vinicola inglese ha molta fiducia in sé. E dall'Inghilterra meridionale, da Alfriston, il cuore dei vini, organizza «la corsa del vino» per Parigi. Antica e redditizia sul piano della pubblicità è la gara a chi ogni anno dalla Francia porta in Gran Bretagna la prima bottiglia di Beaujolais nuovo.

E i vinai inglesi, in collaborazione con una rivista automobilistica, ogni anno organizzano un rally.

■ AMBASCIATORE — L'ambasciatore Sergio Romano è giunto a Mosca, proveniente da Bruxelles, dove ha ricoperto le funzioni di rappresentante permanente dell'Italia presso il consiglio atlantico.

ECONOMIA E FINANZA

BRUSCO RIBASSO DEL DOLLARO SUL MERCATO STATUNITENSE E IN EUROPA

Il pnl americano delude le aspettative di Reagan

La valuta Usa a Milano scende a 1938 lire e a New York a 1910/1920 lire

WASHINGTON — Il dato annunciato ieri sulla stima flash del pnl Usa nel terzo trimestre, stima che è stata indicata in un aumento del 2,8%, va contro le aspettative della parte del mercato valutario orientata negli ultimi tempi a favore del dollaro e contro le stesse speranze dell'amministrazione Reagan di una crescita del 3% per l'intero anno. Le aspettative del mercato di tendenza rialzistica nei confronti del dollari erano alla vigilia per un tasso di aumento del pnl nel terzo trimestre fra il 3 e il 3,4%. Quanto all'obiettivo del 3% annuo indicato dall'amministrazione Reagan, occorrerebbe per centrarlo che il quarto trimestre facesse registrare un tasso del 7,1% cosa che, al momento, appare quanto meno problematica.

Dopo la notizia della stima sul pnl Usa il dollaro che in Italia aveva perso 17 lire e al fixing di Milano era scesa da 1954,90 a 1938 lire, a New York ha registrato al termine della giornata 1910/1920 lire contro la quotazione precedente di 1940/1950 lire. Da notare che anche in Italia rispetto a venerdì scorso il dollaro risulta più debole: infatti al fixing della Borsa milanese aveva concluso a 1950 lire. Ribasso del dollaro anche sugli altri mercati europei.

Secondo la stima flash annunciata ieri dal ministero del commercio, il pnl Usa nel terzo trimestre dell'anno è cresciuto al tasso annuo destagionalizzato del 2,8%. Il flash, indicativo della tendenza dell'economia americana, si basa su dati preliminari ed è passibile di revisione quando saranno disponibili dati più completi.

Il ministero ha inoltre annunciato il dato rettificato relativo al secondo trimestre da cui risulta che il pnl è aumentato a un tasso dell'1,9%, in calo rispetto alla stima flash del 2% annunciata in agosto. Nel primo trimestre, il pnl era cresciuto a un tasso dello 0,3%. E' stato anche reso noto che i prezzi, misurati con il cosiddetto deflattore implicito basato sul pnl, sono aumentari nel terzo trimestre a un tasso annuo del 3,1% contro il 2,7% del secondo trimestre segnalando una leggera tensione dell'inflazione. I prezzi misurati con l'indice a ponderazione fissa sono invece aumentati nel terzo trimestre a un tasso del 2,9% contro il 4,1% del secondo trimestre.

L'aumento del pnl reale Usa è stato delplo 0,7% dal secondo al terzo trimestre dopo una crescita dello 0,5% dal primo al secondo. Su base annua, rispetto cioè al corrispondente trimestre del 1984, l'aumento del pnl nel terzo trimestre dell'anno è stato del 2,3%.

In un commento alla stima flash della crescita del pnl Usa nel terzo trimestre, il ministro del commercio Malcom Baldrige si è espresso in tono ottimista sull'economia americana. L'economia, ha detto il ministro, «sta uscendo dal malessere dell'anno passato».

Baldrige ha anche detto di prevedere una ulteriore crescita nell'occupazione e nei redditi, in contrasto con la perdurante debolezza nei settori manifatturiero e agricolo. Comunque, ha concluso, col favore del basso tasso di inflazione, dei tassi di interesse a livelli non elevati e della debolezza del dollaro, esistono condizioni proprizie al mantenimento della crescita.



Ronald Reagan

Agricoltura: chiesti da Coldiretti quattromila miliardi

ROMA — Quattromila miliardi per sostenere un tasso di crescita nel settore agroalimentare del 2 per cento nel prossimo anno. Questa la richiesta che la Coldiretti avanza al governo.

Gli obiettivi di risanamento dell'economia agricola sono contenuti nel «rapporto verde», un documento di 150 pagine, approvato dagli organismi direttivi della confederazione e illustrato ieri da Arcangelo Lobianco in una conferenza stampa.

Si tratta di un aggiornamento delle richieste che la Coldiretti ha avanzato nell'ottobre scorso in vista della predisposizione del piano agricolo nazionale. «Ma visto che tale piano non è ancora entrato nella fase di realizzazione — ha detto Lobianco — e considerata l'importanza degli appuntamenti legislativi di settembre per l'economia nazionale, si impongono adeguati aggiornamenti di previsioni troppo vecchie».

Poli presidente della Bi-Invest

MILANO — La nomina di Roberto Poli alla presidenza e di Massimo Giudici alla direzione generale della Bi-Invest, compiuta dal consiglio di amministrazione della società riunito subito dopo l'assemblea ordinaria che ha rinnovato le cariche sociali, ha posto fine a tutti gli effetti alla vicenda Montedison-Bi Invest.

I 18 azionisti presenti in rappresentanza del 65,1% del capitale ordinario hanno infatti approvato all'unanimità la proposta formulata «a nome di un gruppo di azionisti» dallo stesso Poli che, in qualità di vecepresidente dallo scorso 31 agosto, ha presieduto l'assemblea. Il nuovo consiglio, nominato per tre anni ma che in realtà dovrà gestire la prevista fusione con il nuovo socio di maggioranza, iniziativa MeTa. (gruppo Montedison), presenta due sole, previste novità: l'uscita di Giuseppe Glisenti e Antonello Galli, rispettivamente vice-presidente e direttore generale della gestione Bonomi, e l'ingresso di Sergio Castriota e Sergio Pivato.

Del vecchio consiglio risultano confermati Luigi Guatri, Gaetano Lazzati e Rinaldo Ossola, in quanto tecnici e non espressione della proprietà.

Confermati, infine, Massimo Giudici, Gualtiero Brugger ed Enrico Pizzi, che con il nuovo presidente erano stati cooptati in consiglio alla fine del mese di agosto.

L'assemblea è stata di brevissima durata, e nessuno degli azionisti presenti (pochi, tra loro, i cosidetti professionisti di assemblea) ha ritenuto di porre domande.

LE AZIENDE DEL GRUPPO HANNO AUMENTATO GLI INVESTIMENTI DEL 16,3%

Utili record per le «Generali» anche nel bilancio consolidato

Bilancio consolidato 1984 del Gruppo Generali (45 compagnie di assicurazione e 37 società tra finanziarie, immobiliari e agricole).

Utile di esercizio 220,1 miliardi (+59,7%).

Premi 6.102,1 miliardi (+16,5%): il 31% del lavoro è svolto in Italia e il 69% all'estero.

Capitalizzazione di borsa delle sole compagnie italiane quotate (Generali e Alleanza) al 19.9.1985 pari a 10.503 miliardi.

Investimenti per 14.653,3 miliardi che hanno prodotto redditi per 1.369,3 miliardi (+18,8%).

Raymond Barre, ex Primo ministro di Francia, nuovo consigliere generale.

VENEZIA — Le Generali hanno riunito ieri a Venezia, sotto la presidenza del cavaliere del lavoro avv. Enrico Randone, il consiglio generale, organo di alta consulenza aziendale, al quale è stato presentato il bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio 1984.

Il documento sintetizza i risultati — depurati dai rapporti intercorrenti tra le società del Gruppo — di 45 compagnie di assicurazione (incluse, da quest'anno, sei società di servizio Europ Assistance), 16 società holding e finanziarie, 18 immobiliari e 3 agricole.

L'utile di esercizio è stato di 220,1 miliardi, superiore di 82,3 miliardi a quello del 1983 (+59,7%); la gestione vita ha contribuito al risultato con 135 miliardi, quella danni con 85,1 miliardi.

I redditi degli investimenti hanno raggiunto i 1.369,3 miliardi con un incremento del 18,8%, analogo a quello conseguito nel 1983 e quindi più significativo in presenza della tendenziale flessione dei tassi di interesse. Il maggior contributo viene dai titoli a reddito fisso con 897,1 miliardi, seguiti dal settore immobiliare con 224,9 miliardi.

Gli investimenti sono saliti a 14.653,3 miliardi (+16,3%) a fronte di accantonamenti tecnici netti per 12.779 miliardi (+16,5%). Il 55,7% degli impieghi è rappresentato da titoli a reddito fisso; gli immobili e le aziende agricole concorrono per il 23,3%, le azioni per il 7%, i depositi bancari per il 5,1% e le altre forme di impiego per l'8,9%. La distribuzione degli investimenti per area geografica è in linea con l'indirizzo tecnico di rispetto dei principi della congruenza che comporta la corrispondenza valutaria tra investimenti e riserve tecniche. Il patrimonio netto ammonta a 1.829 miliardi con un incremento del 14,6%.

I premi raccolti sono ammontati a 6.102,1 miliardi di lire (+16,5% rispetto al 1983), di cui 1.707,8 nel ramo vita (+14%) — con indici di particolare soddisfazione nel lavoro diretto francese (+22,2%) e italiano (+19,5%) — e 4.394,3 miliardi nei rami danni (+17,5%).

L'andamento tecnico nei rami danni è migliorato nel suo complesso — e in misura più significativa in Italia, Austria e Francia — mentre fortemente negative sono le risultanze del lavoro indiretto, in concomitanza con le pesanti perdite che caratterizzano i mercati riassicurativi internazionali.

I dati su riportati pongono le Generali ai primissimi posti nella graduatoria dei maggiori gruppi europei. Il lavoro ha mantenuto, anche nel 1984, immutate le sue positive caratteristiche di diversificazione del portafoglio rischi e geografica: il mercato italiano contribuisce all'alimento complessivo dei premi con il 31%, il 40,7% proviene dai Paesi della Cee, il 22,2% dagli altri Paesi europei e il restante 6,1% dai territori extra europei.

Alla seduta del consiglio generale hanno partecipato i nuovi consiglieri eletti dall'assemblea degli azionisti del 29.6.1985: Raymond Barre, nota personalità del mondo politico ed ex Primo ministro di Francia, José Ramon Alvarez Rendueles, ex governatore del Banco di Sapagna e cattedratico in materia economico-finanziaria, Cesare Giorgio Cavalieri, presidente della controllata Standard General, Yannis S. Costopoulos, presidente della Credit Bank di Atene e il senatore Alfredo Diana, imprenditore ed esperto di economia agraria.

I nuovi consiglieri hanno svolto le relazioni di rito affrontando temi di specifica competenza. Così il senatore Diana ha illustrato i provvedimenti legislativi allo studio in Italia per la difesa contro le calamità naturali, auspicando una maggiore incentivazione dello Stato a favore dell'assicurazione dei prodotti agricoli e — a livello comunitario — un coordinamento delle forme assicurative contro le calamità, grandine in particolare; Alvarez Rendueles ha passato poi in rassegna l'insieme delle politiche monetarie in ambito Cee e Yannis S. Costopoulos si è soffermato sul funzionamento del sistema bancario greco che svolge, in quel Paese, un ruolo dominante nell'intermediazione finanziaria.

Nel suo intervento Raymond Barre ha sviluppato il tema delle prospettive di utilizzo dell'Ecu, ricordando come l'unità di conto europea, nell'arco di sei anni dalla sua creazione, abbia dimostrato una grande vitalità divenendo strumento idoneo per operazioni finanziarie e questo soprattutto a partire dal 1983.

Il relatore ha sottolineato i vantaggi tipici delle valute «paniere», per quanto riguarda l'attenuazione del rischio di cambio e la stabilità dei rapporti di debito-credito, e ha ricordato le opportunità che l'Ecu offre agli operatori di meglio esprimere le relazioni commerciali intercomunitarie e nella diversificazione degli impieghi finanziari. Non bisogna peraltro — ha sostenuto Barre — farsi troppe illusioni circa la capacità dell'Ecu di sostituire il dollaro, ma l'importante è in ogni caso perseverare.

A suo avviso è però probabile la crescita di un ampio mercato privato in Ecu: già oggi nel mercato internazionale dei capitali l'Ecu si trova alle spalle del dollaro, sullo stesso piano dello yen e del marco tedesco.

A conclusione del suo intervento Raymond Barre ha auspicato un maggiore utilizzo dell'Ecu in assicurazione soprattutto nei contratti vita, come già fatto dalle Generali. Per conseguire questo obiettivo è però necessario l'allargamento del mercato dei titoli obbligazionari in Ecu ove gli investitori istituzionali — come gli assicuratori — possano liberamente accedere.

Al termine dei lavori consiliari, nel corso di una conferenza riservata alla stampa estera, il presidente e gli amministratori delegati della compagnia hanno illustrato il lavoro del Gruppo Generali nei diversi territori di attività.

Ifil: bilancio o.k.

TORINO — Il consiglio di amministrazione della «Ifil», presieduto da Umberto Agnelli, ha approvato ieri la relazione al collegio sindacale ed alla «Consob» sul primo semestre dell'esercizio 1985.

Il valore di libre delle partecipate — si legge in una nota diffusa al termine della riunione — è risultato pari a 389 miliardi. Ai prezzi di compenso di settembre la plusvalenza sui titoli quotati è stata di 253 miliardi ai quali vanno aggiunti 67 miliardi quale quota di competenza «Ifil» della plusvalenza esistente in «Saes» sulla partecipazione «La Rinascente». I mezzi propri hanno superato i 396 miliardi, compreso il risultato economico del primo semestre, pari a nove miliardi (più 18 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'84).

Nei servizi finanziari, le partecipate del gruppo «Prime» hanno superato nel primo semestre di quest'anno i duemila miliardi di lire; la «Primegest», in particolare, ha superato i 1300 miliardi di sottoscrizioni.

AVVIO ALLA LIQUIDAZIONE COATTA

Per la previdenza Sgarlata deciso il commissariamento

ROMA — La previdenza di Luciano Sgarlata avrà un commissario straordinario: lo ha deciso ieri mattina la commissione consultiva delle assicurazioni del ministero dell'industria, sentito anche il parere dell'Isvap.

Con questa decisione, che consentirà l'avvio della liquidazione coatta amministrativa della società, si conclude una lunga vicenda, che ha peraltro visto su posizioni contrapposte il ministro Altissimo, da sempre fautore di questa soluzione, e l'Isvap che ha per legge il controllo delle fiduciarie, per le quali non è previsto il ricorso all'amministrazione straordinaria.

Per giungere a questa soluzione è stato quindi necessario riconoscere che la previdenza di Sgarlata ha operato in realtà come ente di gestione fiduciario, attività per la quale non aveva l'autorizzazione. Di qui il ricorso al commissario governativo che sarà nominato nei prossimi giorni.



Renato Altissimo

In aggiunta alla revoca all'autorizzazione a operare per la previdenza, datata ormai dal giugno scorso, il commissario consentirà ai circa 14 mila risparmiatori di tutelare i propri diritti in quanto la liquidazione della società sarà ora gestita dal commissario, e non più dallo stesso Sgarlata.

La vicenda della previdenza era arrivata sul tavolo del ministro nei primi mesi di quest'anno, quando i commissari inviati per controllare i conti della società avevano registrato difficoltà finanziarie nella restituzione del capitale e degli interessi previsti.

Sgarlata però, con una serie di garanzie ottenute da alcuni finanziatori e con l'impegno al conferimento di immobili quale ulteriore garanzia, aveva ottenuto di operare fino a maggio. A quella data, però, sono iniziati i ricorsi di risparmiatori che da mesi non riuscivano a riavere i soldi promessi. Era iniziato così anche il confronto tra ministero e Isvap, dopo che l'istituto si era rifiutato di proporre l'amministrazione straordinaria richiesta dall'industria. A seguito del parere favorevole del Consiglio di Stato a questa misura, dato a fine agosto, la situazione si è invece sbloccata.

BORSE E MERCATI

Rinascente in aumento

MILANO — Prezzi in assestamento con attivi scambi. Il mercato ha denunciato ieri una pausa di assestamento dopo un inizio ancora ben intonato grazie a nuovi spunti del denaro su diversi valori già in battuta. Verso metà mattinata il rientro della domanda e l'aumento dei realizzi costringeva la quota su basi più calme della vigilia. Ancora molto attive le due Rinascente, Gemina, Fiat e diversi valori del gruppo, Alitalia, Cogefar, Montedison, Olivetti e Generali.

Mediamente l'indice nelle ultime battute denunciava una flessione dello 0,4% contro un aumento della stessa entità in apertura.

Perdite di rilievo per le Necchi (-6,6), Standa (-4,6 il titolo ord. e -5,1 quello di risp.), Milanagricola vitt. (-4,4), Fiscambi (-4,3), Sio (-3,9), Sopaf (-3,3), Aedes (-3). Più contenute le cedenze delle Fmc (-2,3), Ciga (-2,1), Buitoni (-2).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	20/9	19/9
Alimentari e agricole		
Alivar	7600	7430
Bonifiche ferraresi	30610	30800
Eridania	11210	11280
Ibp	4015	4099
Ibp risp.	3650	3450
Mil. Agr. Vittoria	7250	7590
Perugina	3590	3600
Perugina risp.	3005	3010
Ibp priv.	3600	3640
Ibp risp. priv.	3000	3015
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	61000	62250
Ass. Ausonia	1350	1450
Comp. Ass. Milano	20600	21880
C. Ass. Milano risp.	15020	15550
Comp. Latina	3441	3530
Comp. Latina priv.	3100	3000
Firs	2130	2100
Firs risp.	1000	1000
Generali	63300	64100
Italia Assicurazioni	7700	7800
L'Abeille Italiana	50500	51950
La Fondiaria	38600	38350
Previdente	28600	28500
Lloyd Adriatico	9399	9550
Ras	110500	111700
Sai	19700	19680
Sai priv.	19300	20000
Toro Assicurazioni	20690	20990
Toro priv.	15350	15720
Bancarie		
Banca agric.	6370	6299
Banca agric. priv.	4400	4360
Banca Comm. Ital.	24500	24380
Banca Catt. Veneto	5939	5880
Banco di Roma	17100	17140
Banco Lariano	4600	4650
Credito Italiano	3051	3048
Credito Varesino	4961	4960
Interbanca priv.	29190	29580
Mediobanca	129000	129500
Cartarie editoriali		
Burgo	7820	7820
Burgo priv.	6675	6510
Burgo risp.	7450	7430
De Medici	4270	4300
Espresso	9810	9800
Mondadori	4700	4835
Mondadori priv.	2930	2950
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2538	2503
Pozzi	142	140
Pozzi risp.	146	146
Italcementi	49700	50630
Italcementi risp.	40000	40100
Unicem	20800	20800
Unicem risp.	14500	14500
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5210	5360
Caffaro	1205	1215
Caffaro risp.	1172	1176
Farmit C. Erba	12960	13340
Fidenza Vetr.	6850	6880
Italgas	1797	1779
Mira Lanza	36500	36280
Montedison	2510	2495
Perlier	8800	8890
Pierrel	1995	2005
Pierrel risp.	1585	1569
Pirelli spa	3222	3280
Pirelli risp.	3220	3230
Recordati	9850	9700
Rol	2980	2980
Saffa	6270	6380
Saffa risp.	6230	6410
Siossigeno	19700	20520
Snia Bpd	3941	3928
Snia Bpd risp.	3905	3850
Manuli	3830	3870
Ossigeno	—	—
Uce	2000	2000
Fmc	4100	4200
Commercio		
La Rinascente	1049,50	1036
La Rinascente priv.	845	800
Silos di Genova	1676	1647
Standa	14200	14900
Standa risp.	14500	15290
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1350,50	1300
Ausiliare	3310	3210
Ausiliare priv.	3130	3060
Aut. Torino-Milano	5340	5350
Italcable	17600	17565
Italcable risp.	17540	17570
Nord Milano	6250	6350
Sip	2631	2625
Sip risp.	2625	2650
Elettrotecniche		
Selm	4398	4310
Selm risp.	4200	4220
Tecnomasio	1271	1270
Finanziarie		
Acqua Marcia	2700	2745
Agricola	20310	20400
Agricola risp.	24300	25000
Bastogi	334	335
Bi Invest	5900	5830
Bi Invest risp.	5500	5550
Bon Siele	26880	26490
Brioschi	989	995
Buton	2889	2789
Mi-Centrale	12000	12000
Mi-Centrale risp.	10190	10390
Centrale	3445	3440
Centrale risp.	3240	3239
Cir	6045	6000
Cir risp.	5980	5990
Cir risp. n.c.	4155	4189
Eurogest	1290	1278
Eurogest risp.	1291	1290
Eurogest risp. n.c.	1100	1095
Euromobiliare	6090	6110
Fidis	9730	9750
Breda	4961	4960
Finrex	1270	1230
Fiscambi	6230	6510
Gemina	1550	1530
Gemina risp.	1460	1440
Gim	5900	5780
Gim risp.	3195	3240
Ifi priv.	10640	10685
Ifil	9190	9040
Ifil risp.	6705	6650
Iniz. Edilizia	54700	55000
Italmobiliare	114900	112025
Mittel	2300	2300
Part. Finan.	6300	6200
Pirelli Co.	5599	5655
Rejna	12000	11800
Rejna risp.	11850	11850
Riva	7400	7580
Schiapparelli	660	675
Serfi	3188	3199
Sme	1624,50	1625
Smi metalli	2818	2840
Smi metalli risp.	2410	2500
Sopaf	2001	2070
Stet	3549	3580
Stet risp.	3505	3525
Terme Acqui	1277	1270
Tripcovich	9995	9700
Pirelli Co. risp.	4695	4750
Euromobil risp.	4550	4530
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	9610	9900
Attività Imm.	5070	4540
Cogefar	5500	5000
Condotte d'Acqua	145	149,75
De Angeli Frua	1690	1720
Inv. Imm. It.	2949	3000
Inv. Imm. It. ris.	2799	2811
Isvim	7780	8000
Risanamento	9500	9640
Risanamento risp.	7200	7252
Sifa	5000	4930
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	3780	4099
Danieli	6550	6600
Fiat	4532	4520
Fiat Warrant	3280	3250
Fiat priv.	3814	3845
Fiat Warrant priv.	2750	2510
Gilardini	19710	19900
Franco Tosi	24600	24400
Magneti	1994	1998
Magneti risp.	2000	1999
Olivetti ord.	7555	7565
Olivetti priv.	5858	5999
Olivetti risp.	7505	7515
Olivetti risp. n.c.	5700	5770
Saipem	6190	6190
Sasib	8290	8259
Sasib priv.	8500	8400
Westinghouse	27000	27700
Worthington	2049	2050
Fiar	8300	8150
Necchi	4050	4250
Necchi risp.	4101	4110
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5285	5257
Dalmine	745	730
Falck	5690	5695
Falck risp.	5000	5080
Ilssa Viola	1075	1090
Magona	8000	8000
Trafilerie	3560	3550
Falck risp. priv.	5050	4890
Tessili		
Cantoni	4960	4800
Cucirini	1975	2000
Cascami Seta	4960	5000
Eliolona	1400	1405
Fisac	5349	5399
Fisac risp.	5290	5290
Linificio	2650	2670
Linificio risp.	2305	2345
Marzotto	4005	4000
Marzotto risp.	3920	4000
Olcese	170,25	175
Rotondi	12100	12100
Zucchi	2650	2669
Diverse		
Acq. De Ferrari	1820	1811
Acq. De Ferrari risp.	1700	1630
Condotte To	2950	3050
Ciga	10590	10820
Jolly Hotels	7980	7975
Jolly risp.	7685	7685
Pacchetti	147,50	146

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1938,—	1936,—	1938,75
» USA TP	—,—	1910,—	—,—
Marco tedesco	672,10	670,50	672,30
Franco francese	220,25	219,50	220,17
Fiorino olandese	597,90	593,—	597,75
Franco belga	33,24	32,50	33,25
Lira sterlina	2621,60	2600,—	2621,55
Lira irlandese	2090,—	2050,—	2090,—
Corona danese	185,64	183,50	185,64
Ecu	1497,90	—,—	1497,75
Dollaro canadese	1405,10	1390,—	1405,65
Yen giapponese	8,—	7,90	8,—
Franco svizzero	818,10	813,—	818,05
Scellino austriaco	95,65	95,35	95,68
Corona norvegese	230,—	226,—	230,05
Corona svedese	228,75	225,—	228,87
Marco finlandese	318,30	312,—	318,25
Escudo portoghese	11,20	10,50	11,16
Peseta spagnola	11,30	11,—	11,28
Dinaro (Milano) TG	—,—	5,30	—,—
» (Milano) TP	—,—	5,—	—,—
» (Roma)	—,—	4,—	—,—
» (Trieste)	—,—	5,25-5,75	—,—
Dracma greca TG	13,99	11,75	13,99
» greca TP	—,—	12,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1270,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 70,03% (70,28%); delle valute Cee 62,03% (61,98%); di tutte le valute 65,25% (65,31%).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19800-20000; argento 370000-380000; sterlina vc 146000-150000; sterlina nc (ante 73) 147000-152000; sterlina nc (post 73) 146000-150000; krugerrand 620000-650000; 50 pesos messicani 716000-750000; 20 dollari oro 701000-1050000; marengo italiano 114000-118000; marengo francese 114000-118000; marengo belga 114000-118000; marengo svizzero 120000-126000.

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	30,60	—
Interfund	»	16,43	—
Int. Sec. Fund.	»	12,31	—
Italfortune	»	16,08	17,04
Italunion	»	10,79	11,71
Multinvest	»	25,68	—
Capital Italia	»	16,04	—
Mediolanum	»	17,95	19,47
Rominvest	doll.	18,21	19,30
Robeco	fior.	76,00	—
Rolinco	»	69,00	—
Rasfund	lire	24.439	—
Fondo Tre R	lire	26.874	—

Indici «Studi finanziari fondi esteri»: 225,35 (+0,04% rispetto a ieri e +54,71% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	10.805
Arca BB	14.473
Arca RR	10.931
Aureo	10.648
Azzurro	12.091
Capitalgest	10.452
Euro Vega	10.446
Euro Antares	10.840
Euro Andromeda	11.779
Fiorino	11.801
Fondattivo	11.454
Fondersel	16.687
Fondicri 1°	10.626
Fondinvest 1°	10.368
Fondinvest 2°	10.744
Fondo Professionale	17.833
Genercomit	12.577
Gestiras	13.336
Imicapital	16.389
Imirend	12.436
Interb. Azionario	13.320
Interb. Obbligaz.	11.098
Interb. Rendita	10.935
Libra	12.232
Multiras	12.147
Nagracapital	10.699
Nagrarend	10.304
Nordfondo	11.446
Primecash	11.656
Primerend	14.040
Primecapital	16.746
Rendifit	10.037
Risparmio Italia bilanc.	11.664
Risparmio Italia reddito	10.676
Redditosette	10.844
Sforzesco	10.712
Visconteo	11.914
Verde	10.708
Fondo Ina	1552,110

Indici «Studi finanziari Italia» (base 2.1.1985 = 100).

Generali	132,57	(+ 0,01%)
Azionari	148,23	(+ 0,02%)
Bilanciati	134,76	(— 0,01%)
Obbligazionari	114,71	(+ 0,03%)

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'estero del mercato ufficiale: dollaro usa 1940/1945; fr. svizzero 810/820; marco tedesco 660/670; sterlina 2600/2650; fr. francese 215/220

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	320,35	(+ 3,92)
Hong Kong	319,25	(+ 3,70)
New York	319,55	(+ 2,85)
Londra	319,15	(+ 2,85)
Milano	324,03	(+ 3,44)
Parigi	329,79	(+12,95)
Zurigo	319,—	(+ 2,15)

Banche: più impieghi in quelle piccole

ROMA — Il sistema bancario si va progressivamente specializzando con un processo di aggiustamento strutturale per dimensioni piuttosto che per categorie giuridiche: le banche più piccole infatti risultano le più dinamiche nella concessione degli impieghi, rivolti soprattutto alla costellazione delle imprese private di minori dimensioni. Questo è l'aspetto più innovativo che emerge dalla consueta indagine sui conti delle aziende ordinarie di credito messa a punto dall'Assbank, per il secondo trimestre dell'anno. E dunque i conti delle banche ordinarie confermano i dati già noti di un rallentamento degli impieghi, cresciuti a fine giugno, su base annua, del 14,89%, ed una sostanziale fermezza dei depositi, con una crescita del 13,08%.

La rispecializzazione delle aziende minori — sottolinea in dettaglio L'Assbank — è in sostanza trainata dal risanamento finanziario che ha caratterizzato gli ultimi anni: al di là degli andamenti congiunturali infatti — rileva l'Assbank — questo risanamento con la conseguente riduzione del fabbisogno di credito bancario per lira di valore aggiunto, ha consistentemente ridimensionato il peso di questa tipologia di clientela sul versante dei crediti per cassa, mentre lo stesso credito bancario ha conservato un peso rilevante.

Tra il dicembre del 1980 e l'aprile del 1985 la quota degli impieghi bancari verso le aziende minori è passata dal 65,5 a circa il 76%. Inoltre nel periodo aprile '84 - aprile '85 gli impieghi bancari nei confronti delle imprese pubbliche e delle principali imprese private siano cresciuti di appena il 5,7%, a fronte del 22,5% registrato per le altre imprese.

Questo processo viene comunque giudicato positivamente dall'indagine in quanto l'intermediazione creditizia — potrebbe evitare il rischio di possibili eccessi concorrenziali.

SCIENZA E TECNOLOGIA

OBIETTIVI, AMBIZIONI E LIMITI DI UNA PROPOSTA EUROPEA

Eureka, come e perché

Karen Elliot House, giornalista americana e premio Pulitzer 1984 per i suoi reportage di politica internazionale, ha scritto sul prestigioso «Wall Street Journal», commentando le resistenze dei governi europei a partecipare al progetto reaganiano delle «guerre stellari»: «L'Europa non è una potenza economica come il Giappone. Non è neppure una potenza politica come gli Stati Uniti o l'Unione Sovietica. Al contrario, è solo un gruppo di nazioni imprigionate dalla loro storia e paurose del loro futuro».

Commentando il progetto alternativo proposto dalla Francia con il nome di Eureka, James Abrahamson, responsabile del progetto Sdi (Strategic Defense Initiatives, le «guerre stellari» appunto), ha affermato in un'intervista al settimanale «Europeo»: «Eureka? Non la conosco bene, ma non mi sembra un granché!».

Le citazioni potrebbero continuare. I tentativi europei di dar forma a una risposta autonoma e collegiale sul piano tecnologico all'offensiva di Reagan non hanno goduto finora di largo credito al di là dell'Atlantico. Eppure Eureka è riuscita a muovere i primi passi. E non solo nei discorsi dei politici, ma anche, concretamente, con la firma di alcuni accordi «simbolici» sollecitati dal governo di Laurent Fabius: tra la francese Matra e la norvegese Norsk Data sullo sviluppo di un calcolatore scientifico ad alta velocità, e tra la francese Bull e la tedesca Siemens per un supercomputer.

Inoltre, il 17 luglio scorso, a Parigi, è stato creato un comitato formato dai rappresentanti dei diciassette paesi interessati a Eureka (i dodici della Cee più Svezia, Svizzera, Norvegia, Finlandia e Austria). Questo comitato dovrà, entro il 15 novembre prossimo (data del successivo incontro che si svolgerà a Bonn), pronunciarsi sulla struttura organizzativa da dare a Eureka e stilare l'elenco dei progetti di ricerca: un elenco sul quale esiste ormai un'intesa di massima, secondo l'impostazione data da un «libro bianco» presentato dalla Francia.

Si tratta di piccoli passi avanti che cominciano a prefigurare lo scenario futuro di Eureka. Il ministro per la Ricerca scientifica, Luigi Granelli, cita, come modello cui ispirarsi, il progetto Columbus: la costruzione di un modulo spaziale che farà parte della stazione orbitante americana (abitata permanentemente dall'uomo) che, nei piani della Nasa, dovrebbe essere lanciata nel 1992. «Gli americani avrebbero preferito, dapprima, una partecipazione dei singoli paesi europei, separati uno dall'altro, alla progettazione della stazione spaziale. Ma in seguito, quando si sono trovati di fronte un'Europa compatta con un progetto di collaborazione ben definito, si sono resi conto che avere un interlocutore solo era meglio anche per loro», spiega Granelli.

Il ministro, continuando il parallelo con Eureka, sottolinea come il modulo spaziale ottenuto con il progetto Columbus potrà essere utilizzato, in seguito, per una stazione orbitante europea. Ancora: per stabilire i rispettivi ruoli nel progetto Columbus i paesi europei si riunirono e discussero, sulla base dei rispettivi interessi e competenze tecnologiche, le diverse quote nell'impresa e i conseguenti impegni economici. L'Italia, in quell'occasione, rivendicò e ottenne il 25 per cento dell'intera operazione. Sarà possibile cercare tanti «Columbus» nei vari settori su cui si va delineando Eureka?

Nessuno lo dice esplicitamente, ma la speranza diffusa è che Eureka diventi, in fretta, una sorta di «cartello» europeo da contrapporre alla Sdi americana in modo che la pioggia di finanziamenti che sta per calare sulle aziende europee non si disperda in centinaia di piccoli contratti ma vada a canalizzarsi all'interno di progetti di dimensioni maggiori. Così come Columbus è un pezzo della futura stazione orbitante, perché non tentare di strappare alcune parti dello «scudo stellare» reaganiano?

Per ora, naturalmente, si tratta di un'esile speranza. Dagli Stati Uniti non sembrano arrivare segnali positivi in questo senso. Anzi. Il generale Abrahamson, abituato a parlare senza troppa diplomazia, nel corso di un recente viaggio in Belgio ha detto: «Noi all'Europa chiediamo soprattutto i cervelli. Per la Sdi dobbiamo trovare altri cinquemila scienziati di buon livello».

In effetti, già da parecchi mesi negli ambienti scientifici e tecnologici circola il timore che da parte americana si facciano più pressanti i corteggiamenti ai ricercatori europei. Sembra che alcuni tra i più esperti funzionari della Cee, a Bruxelles, abbiano ricevuto allettanti offerte per trasferirsi oltre Atlantico. E persino negli ambienti ginevrini del Cern si comincia a parlare di eventuali proposte da parte americana: i progetti per le «guerre stellari», infatti, hanno fatto risalire di parecchio le quotazioni dei fisici all'interno del mercato del lavoro internazionale.

Una risposta alla «paura del futuro»

Ma si tratta, in questo caso, di piccoli numeri. La vera offensiva gli americani la stanno tentando nei confronti delle aziende di punta europee, cercando di coinvolgerle nella grande operazione a colpi di contratti. È un corteggiamento al quale le aziende europee sembrano assai sensibili. E spesso sono proprio loro a prendere l'iniziativa, come è il caso della Fiat, che nel luglio scorso ha preparato un documento riservato candidandosi a stringere accordi per la Sdi in numerosi settori avanzati.

«Non abbiamo nulla in contrario a queste intese», sottolinea Granelli. «Siamo aperti a entrambe le alternative: Sdi ed Eureka, e questa disponibilità ci rafforza». Nessun antagonismo, quindi, tra i due progetti, almeno a parole. Ma le «guerre stellari» reaganiane, con una pioggia di finanziamenti senza precedenti (per cominciare, 52 mila miliardi) innescheranno una ricaduta tecnologica da far impallidire persino lo storico balzo in avanti registrato ai tempi del progetto Apollo.

È davvero pensabile che Eureka possa essere l'alternativa europea al disegno reaganiano? Vediamo i numeri, intanto. La Francia ha già stanziato 200 miliardi. La Germania ne ha promessi altrettanti. Granelli, per l'Italia, ha parlato di una «disponibilità potenziale», se le cose andranno nel giusto verso, di altri 150. Facendo le somme, e ipotizzando cifre quasi sempre inferiori per gli altri paesi interessati, non si arriva neppure lontanamente alla somma messa sul tappeto dagli americani.

E allora? La risposta francese aggira l'ostacolo. In ballo — è l'opinione degli esperti di Mitterrand — non è la competizione con le «guerre stellari», ma l'individuazione di una nuova strategia europea che costituisca un'alternativa al modello stesso di sviluppo tecnologico americano. Quest'ultimo, infatti, si è sempre basato, negli ultimi decenni, su finanziamenti crescenti dell'apparato militare e su una conseguente proliferazione di società che hanno prosperato, anziché sulla logica del mercato, sui profitti garantiti dal Pentagono.

Il «modello Eureka» sembra invece più vicino a quello giapponese e suggerisce una strategia di ricerca industriale associativa a livello europeo. Inoltre, assicurano gli esperti francesi, le differenze nella massa di finanziamenti tra Eureka e Sdi si assottigliano se si tiene conto di un altro elemento: le ricerche sulle «guerre stellari» non sono finalizzate al mercato, ma ad alcuni prodotti di carattere militare, mentre i vari progetti Eureka, se mai un giorno partiranno, punteranno su concreti prodotti commerciali, i quali, avuto successo sul mercato, funzioneranno da moltiplicatori degli investimenti iniziali.

È un discorso affascinante che presenta, però, numerose incognite. E la prima di queste è rappresentata proprio dal mercato. Henry Ergas, esperto dell'Oecd (l'organizzazione economica dei principali paesi occidentali) nel corso di una recente conferenza sull'innovazione tecnologica organizzata dal quotidiano inglese «Financial Times», ha notato come, facendo bene i conti, i paesi della Comunità europea spendano poco meno degli Stati Uniti, e molto più del Giappone, in ricerca e sviluppo all'interno delle industrie ad alta tecnologia. Inoltre — notava Ergas — i sussidi statali alla ricerca industriale europea sono ai livelli americani e superano di dieci volte quelli giapponesi.

Ma allora qual è la ragione della debolezza tecnologica della vecchia Europa? L'eccessivo frazionamento della ricerca e l'esistenza di numerosi doppioni non basta, secondo Ergas, a spiegare il fenomeno. Il problema è che in Europa gli investimenti in ricerca «rendono poco». Per dirla in altri termini, a un determinato investimento in ricerca e sviluppo non corrisponde un soddisfacente aumento in quota di mercato a livello internazionale. Soprattutto se il confronto è fatto con le aziende americane.

La conclusione di Ergas è semplice: è necessario usare Eureka per aprire maggiormente il mercato interno europeo per i prodotti ad alta tecnologia. Sarebbe una prima risposta a chi accusa l'Europa di essere un continente pauroso del proprio futuro.

Enrico Pedemonte

Una «mappa» per l'Europa

L'articolo che appare qui sopra ci è stato gentilmente concesso dalla rivista «Genius», che lo pubblica nel numero di settembre attualmente in edicola. Si tratta — come si vede — di una messa a punto della genesi e degli scopi del piano Eureka formulato dai francesi per l'industria europea. Un piano che viene spesso presentato come un'alternativa allo «scudo spaziale» americano. In realtà, l'alternativa è soprattutto finanziaria: gli enormi investimenti previsti per entrambi i progetti obbligheranno prima o poi a scelte precise. Per il resto — anche se Eureka è orientato soprattutto nel settore civile, mentre lo «scudo» è di matrice militare — entrambi paiono in grado di mobilitare vaste risorse, con prevedibili ricadute tecnologiche e industriali.

Per Eureka — decollato ufficialmente a metà luglio con un primo investimento di un miliardo di franchi deciso da Mitterrand — non vi sono ancora idee chiarissime sui campi d'intervento. Una «mappa» approssimativa dovrebbe comunque coprire questi settori: grandi calcolatori e sistemi di intelligenza artificiale, reti informatiche per la ricerca, comunicazione a fibre ottiche per grandi distanze, microprocessori ad arseniuro di gallio al posto del silicio, robot di terza generazione, fabbriche automatizzate, laser di potenza, strumentazioni biomediche di altissima precisione, materiali ceramici per turbine industriali, sementi artificiali, biotecnologie.

Serendipity

Guerra (e pace) nello spazio

Non è un granché simpatico, questo generale James A. Abrahamson che viene a dare lezioni di «scudi spaziali» e di «guerre stellari» alla vecchia Europa. Minuto e sottile, gli occhi di ghiaccio, la versione reaganiana del dottor Stranamore non ha peli sulla lingua nel dire cose anche spiacevoli e poco diplomatiche. Ma certo nessuno può rimproverargli scarsa efficienza e capacità.

Ricordo di averlo visto e sentito a Parigi, nel giugno dell'83, in una conferenza stampa organizzata nel padiglione americano del Salone aerospaziale del Bourget. Aveva attorno a sé il vicecapo della Nasa e un gruppetto di astronauti d'una missione Shuttle. Ma era lui a tenere i fili del discorso, chiaramente soddisfatto per aver tirato fuori il programma della navetta spaziale dalle secche in cui rischiava d'impantanarsi.

Meno di un anno dopo Abrahamson avrebbe lasciato la direzione del programma Shuttle per assumere quella della Sdi, l'«Iniziativa di difesa strategica» lanciata da Reagan. E con lo stesso pragmatismo impiegato durante i suoi due anni alla Nasa, ora proclama (vedi l'intervista rilasciata a Luigi Calligaris, «Corriere della Sera» del 27 agosto) che «il treno della Sdi è già in piena corsa e non può essere rallentato dalla burocrazia».

È noto come l'iniziativa dello «scudo spaziale» (definizione più equilibrata che non quella fantasmagorica di «guerre stellari») sia eminentemente difensiva. E che consista nella messa in opera di un sistema — in parte spaziale e in parte terrestre — capace di intercettare e distruggere almeno il 99 per cento dei missili lanciati dall'Urss impiegando fasci laser ad altissima potenza e missili antimissili. Si tratterebbe insomma — secondo Reagan e Abrahamson — di passare dalla strategia offensiva alla strategia difensiva.

I sovietici han già collaudato tra il '67 e l'82 le loro armi spaziali (si pensi ai satelliti-killer). Ma si trattava di sistemi abbastanza rozzi e — apparentemente — poco affidabili. Ora è evidente il tentativo americano di far leva sulla propria superiorità tecnologica nell'elettronica e nell'informatica.

Ne parlavo di recente con Orazio Svelto, uno dei pionieri del laser in Italia. Pur con le perplessità comuni alla maggior parte degli scienziati, il professor Svelto mi faceva notare come in fondo siano stati proprio i sovietici i principali «alleati» di Reagan, il quale all'inizio puntava a fare dello «scudo spaziale» un'arma soprattutto politica da far valere ai negoziati ginevrini.

«Mosca, invece — mi diceva Svelto — si è subito spaventata a morte, dando così un'insperata credibilità al progetto. E ha cominciato a raddoppiare gli sforzi per cercare di star dietro alla tecnologia americana. Per questo lo spionaggio del Kgb è enormemente aumentato. Ma tutto ciò mi preoccupa. Perché, se è vero che lo "scudo" di Reagan potrebbe rendere obsolete le armi nucleari, è anche vero che potrebbe avere effetti destabilizzanti terribili. E se i russi si trovassero a malpartito, come un pugile chiuso nell'angolo, chi può dire come reagirebbero alla loro impotenza nucleare?».

effepi

A MILANO IL MAGGIORE CENTRO DI STUDI FARMACOLOGICI DEL CONTINENTE

Quando si dice «Mario Negri»

Un «modello» di ricerca ad alto livello purtroppo insòlito in Italia - La politica dei giovani

MILANO — *Farmaci utili, farmaci inutili o peggio ancora dannosi. Come discriminarli? Aiutare il medico nella scelta della terapia con un'informazione scientifica e non propagandistica è uno degli impegni fondamentali dell'istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri» di Milano. Nell'arco di ventidue anni, il «Mario Negri» ha messo a punto oltre cinquanta scoperte, conquistandosi fama internazionale: oggi è il più grande centro di ricerche farmacologiche in Europa. Il suo direttore, Silvio Garattini, risulta incluso nella lista dei più importanti ricercatori al mondo compilata dall'Institute for Scientific Information di Filadelfia.*

La nascita del «Mario Negri» e il suo successo nella ricerca biomedica internazionale hanno singolari analogie con la storia della fondazione creata da Alfred Nobel, l'inventore della dinamite. Mario Negri, ricco gioielliere milanese, morendo di cancro nel 1960, lasciò in testamento un miliardo (di allora) per la creazione di un istituto «eretto in ente morale, privato per fondi, ma con fini di pubblica utilità, che approfondisse la ricerca in campo medico e biologico, facendone la base di ogni possibile progresso nel campo della tutela della salute umana».

L'idea di legare il suo nome a una fondazione umanitaria con questi fini venne a Mario Negri quando, come proprietario di una piccola azienda farmaceutica, entrò in rapporto con un gruppo di giovani farmacologi dell'Università di Milano: Garattini, Leonardi, Mussini e Valzelli. Da acuto imprenditore, Negri intuì il valore dei quattro giovanotti e capì come la loro capacità e il loro entusiasmo trovassero un pesante freno nelle pastoie delle strutture pubbliche italiane. Quindi, al momento della morte, affidò loro la sua eredità morale e pecuniaria, designando quale direttore della fondazione (che avrebbe portato il suo nome) Silvio Garattini.

Nel 1963, a Quarto Oggiaro, alla periferia di Milano, tra fabbriche e dormitori metropolitani, nacque così l'Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri», con una ventina di collaboratori. Ora, dopo più di un ventennio di attività, ne annovera oltre 450. Sono in generale molto giovani: l'età media è di 32 anni.

Al «Mario Negri», infatti, si dà spazio, si incoraggiano e si valorizzano i giovani con una serie di programmi di formazione professionale in farmacologia. Lo studio e il lavoro di ricerca si svolgono in un clima di cooperazione, con un continuo scambio di idee e un costruttivo confronto di esperienze.

Raggiunge ormai il migliaio il numero di allievi che hanno concluso il loro tirocinio all'Istituto usufruendo di borse di studio. Si tratta di tecnici e ricercatori formati sul campo attraverso la partecipazione a tempo pieno a programmi scientifici di alto livello e la collaborazione con studiosi di ogni paese. Ottenuto il diploma, gli allievi farmacologi vengono aiutati a trovare un impiego, quando non rimangono a lavorare all'Istituto.

In base al principio che la ricerca non ha confini, sono ampiamente favoriti gli scambi internazionali. Allo scopo di completare la formazione professionale, vengono offerte molte opportunità di soggiorni all'estero presso centri specializzati, mentre numerosi ricercatori stranieri passano al «Mario Negri» periodi di studio e di ricerca.

Per difendere o ridonare la salute non basta conoscere i meccanismi più segreti del funzionamento del nostro corpo e riuscire a individuare le cause che provocano le malattie. Occorre anche comprendere quali processi e quali reazioni si verificano negli organismi viventi quando vengono introdotte sostanze estranee come i farmaci.

La ricerca farmacologica si sviluppa in modo estremamente articolato e complesso, intersecando diversi piani di conoscenza e coinvolgendo a vari livelli il chimico, il biologo, il medico. I risultati ottenuti servono sia per migliorare l'efficacia di farmaci già esistenti (variandone il dosaggio e le modalità di somministrazione, precisandone meglio le indicazioni, associandoli ad altri medicamenti, e così via), sia per la messa a punto di nuovi composti più attivi e con minori effetti collaterali indesiderati.

La lotta contro il cancro, contro le malattie nervose e mentali, contro le malattie dei reni, del cuore e dei vasi sanguigni costituiscono i settori di maggiore impegno dell'Istituto «Mario Negri». Vengono condotte anche ricerche su particolari malattie rare (distrofie muscolari, difetti della coagulazione del sangue), sulla terapia del dolore, sulle tossicodipendenze e sugli effetti nocivi delle sostanze inquinanti.

Si contano ormai a migliaia i rapporti scientifici pubblicati sulle più importanti riviste biomediche del mondo; tutti i risultati delle ricerche vengono messi a disposizione della comunità scientifica internazionale e nessuno è stato coperto da brevetto. Per facilitare lo scambio di idee tra specialisti di tutto il mondo, sono stati finora organizzati una sessantina di congressi internazionali.

Senza gravare sul bilancio ordinario dello Stato e senza dipendere dall'industria, il «Mario Negri» ha imposto un modello di ricerca e ha creato uno stile assolutamente nuovi, soprattutto in Italia.

Per la sua gestione occorrono ogni anno 10 miliardi di lire: l'importo viene coperto da contributi, donazioni e soprattutto contratti di ricerca. I committenti (italiani e stranieri) sono governi, università, industrie, enti pubblici e privati, fondazioni. Anche se non ha obblighi finanziari verso l'Istituto, lo Stato italiano copre circa il 30 per cento delle sue entrate attraverso svariati capitoli di spesa amministrati da enti diversi (Consiglio nazionale delle ricerche, ministero della Pubblica istruzione, della Sanità, della Ricerca scientifica).

La maggior parte dei contributi esteri proviene dagli Stati Uniti, il cui ministero della Sanità ha sempre riconosciuto in modo tangibile la validità e l'importanza del lavoro svolto al «Mario Negri». A garanzia della propria indipendenza, l'Istituto accetta comunque contratti di ricerca con un impegno finanziario che non superi il 10 per cento del bilancio complessivo.

L'attività di ricerca viene svolta in modo integrato e complementare nella sede milanese e al «Negri Bergamo», la nuova sezione distaccata inaugurata poco più di un anno fa. La ricerca sperimentale è condotta soprattutto a Milano, la cui sede si articola in venti laboratori diretti da altrettanti specialisti (di cui sei sono donne) e dispone della più ricca biblioteca farmacologica d'Europa, dono della Fondazione «Gustavus and Louise Pfeiffer» di Los Angels, la quale ha anche regalato una casa-albergo per ospitare i ricercatori stranieri.

La sezione di Bergamo, che collabora attivamente con gli Ospedali riuniti della città, è stata invece concepita e organizzata per studi orientati più direttamente verso problemi clinici. Entro il 1987 dovrebbe inoltre entrare in funzione un'altra nuova sede, il «Negri Sud», a Santa Maria Imbaro, in provincia di Chieti.

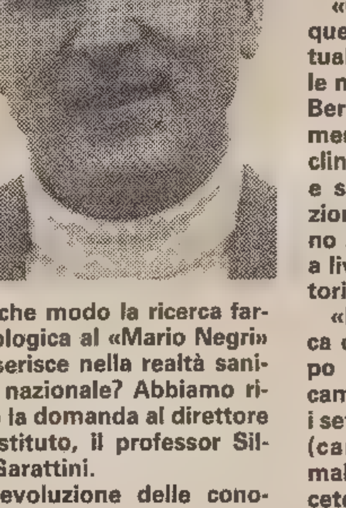
Giuditta Bricchi

Nuovo farmaco anti-infarto

Un nuovo farmaco per combattere l'infarto. È la streptochinasi, un potente anticoagulante messo a punto negli anni Trenta, che, se somministrato per via endovenosa entro un'ora dai primi sintomi dell'infarto (il caratteristico dolore al torace), ridurrebbe di quasi la metà il rischio di morte. Si tratta di un dato recentissimo e clamoroso, che — se confermato — potrebbe dare una svolta alla cardiologia. L'indagine è stata effettuata tra l'anno scorso e quest'anno con la collaborazione spontanea di quasi tutte le unità coronariche italiane e sotto la supervisione scientifica dell'Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri». I risultati sono stati comunicati ufficialmente l'altra settimana. Al «Mario Negri» è dedicato appunto questo servizio, che offre una «radiografia» di una delle più prestigiose istituzioni di ricerca in Italia e in Europa.

IL PARERE DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

Garattini: «Collaborazione tra clinici e ricercatori»



In che modo la ricerca farmacologica al «Mario Negri» si inserisce nella realtà sanitaria nazionale? Abbiamo rivolto la domanda al direttore dell'Istituto, il professor Silvio Garattini.

«L'evoluzione delle conoscenze in campo medico e scientifico, i progressi e i risultati ottenuti in laboratorio, resterebbero fini a sé stessi se non trovassero un'adeguata applicazione e una continua verifica da parte degli operatori sanitari.

«I rapporti tra attività clinica e ricerca di base sono ancora oggi frutto dell'iniziativa di poche persone, animate da uno spirito pionieristico indubbiamente ammirevole, ma molto spesso lontano da una metodologia scientifica rigorosa o, all'opposto, dall'attività di reparto e quindi dal paziente. L'esperienza però insegna che l'approccio più proficuo è quello in cui l'osservazione e la riflessione clinica rappresentano il punto di partenza per lo studio sperimentale. Un lavoro di questo tipo richiede una mentalità diversa da quella corrente e deve basarsi su un continuo scambio di informazioni e un confronto aperto fra clinici e ricercatori. Tutto ciò non si raggiunge dall'oggi al domani, ma è il frutto di anni di impegno reciproco.

«Convinti della validità di questa impostazione concettuale, abbiamo iniziato, con le nuove strutture del "Negri Bergamo" ricerche direttamente orientate ai problemi clinici riscontrati nei pazienti e sostenute dalla collaborazione reale con quanti operano nel campo biomedico, sia a livello clinico che di laboratorio.

«La sperimentazione clinica controllata, con lo sviluppo di protocolli metodologicamente innovativi, riguarda i settori di ricerca dell'Istituto (cancerologia, nefrologia, malattie cardiovascolari, eccetera). Per ricerche epidemiologiche sulle malattie rare si stanno articolando studi multicentrici con la collaborazione dell'Ospedale maggiore di Bergamo e con altre strutture pubbliche e private della provincia bergamasca.

«È inoltre previsto un accordo con le Usl del territorio per un'intensa attività di informazione, che, tenendo in considerazione i risultati più avanzati della ricerca, sappia essere aderente ai bisogni e alle richieste concrete del malato e del suo ambiente. Solo il continuo scambio di informazioni e il confronto tra clinici e ricercatori potrà abbreviare sempre più i tempi che intercorrono tra la scoperta scientifica e la sua applicazione concreta sul paziente».

(A cura di G. B.)

Scaffale

Tutto quello che avreste voluto sapere sui computer

«Se possiamo formulare una teoria abbastanza completa e precisa di ogni aspetto dell'intelligenza, allora possiamo anche tradurla in un programma di calcolatore. Il programma costituisce di per sé un'espressione della teoria, ma dovrebbe anche, se la teoria è valida, avere il potere di far manifestare al calcolatore un comportamento affatto simile a quello che la teoria pretende di saper descrivere».

In questa enunciazione — formulata da un esperto del settore una decina d'anni fa — sta il segreto più riposto di quelle metodologie e di quelle tecniche alla base dello sviluppo impetuoso registrato negli ultimi anni dai computer con cui possiamo giocare a dama, dai robot che si muovono parlando, dall'automazione di certi processi produttivi nelle catene di montaggio, da quei «sistemi esperti» che consentono all'utente di dialogare attraverso un video con una macchina che «conosce» la chimica o la patologia.

Di tutto ciò — ma soprattutto della «filosofia» che sta dietro alla struttura dei calcolatori più avanzati — parla l'ultimo fascicolo di «Le Scienze Quaderni», il venticinquesimo della serie, che porta il titolo **Intelligenza artificiale** (pagg. 112, lire 7000) e che è curato da Giuseppe O. Longo, ordinario di teoria dell'informazione all'Università di Trieste e collaboratore di riviste e quotidiani (tra cui il nostro).

Nel suo stimolante (e divertente) saggio d'apertura, «Il sogno della macchina», Longo prende in esame presupposti e limiti di «quel quid misterioso ed elusivo che ha sempre affaticato i filosofi, i teologi e gli scienziati e che di volta in volta è stato chiamato mente, anima, intelligenza, e via nominando e che, sotto queste diverse spoglie, è tuttavia quel particolarissimo tratto distintivo che l'uomo ha o pensa di avere nei confronti delle altre creature».

Certi programmi molto complessi che oggi girano sugli elaboratori hanno già dimostrato in modo originale alcuni teoremi di geometria o di logica. Ma basta questo a farli considerare «intelligenti»? Attraversando una serie di citazioni che va da Wittgenstein a Majorana, da Turing a Borges, Giuseppe Longo finisce inevitabilmente — e provocatoriamente — con il chiedersi se il calcolatore non sia in fondo un naturale prolungamento dell'uomo e quindi della natura, «un singolare prodotto di second'ordine dell'evoluzione».

Tra gli altri articoli del fascicolo (ripresi come di consueto dalle ultime annate del mensile «Le Scienze») vorremmo citare quelli di Douglas R. Hofstadter (Si può meccanizzare la creatività?), di Terry Winograd (La traduzione automatica), di Tomaso Poggio (La visione nell'uomo e nella macchina), di Roberto Pieraccini (Macchine che riconoscono la lingua parlata), di Stefano Sandri (La sintesi automatica della lingua italiana).

* * *

Se gli affascinanti problemi dell'intelligenza artificiale costituiscono la «punta di diamante» dell'informatica, a chi fosse interessato a conoscere storia e applicazioni dei computer più «tradizionali», consiglieremmo un paio di altri libri usciti negli ultimi tempi.

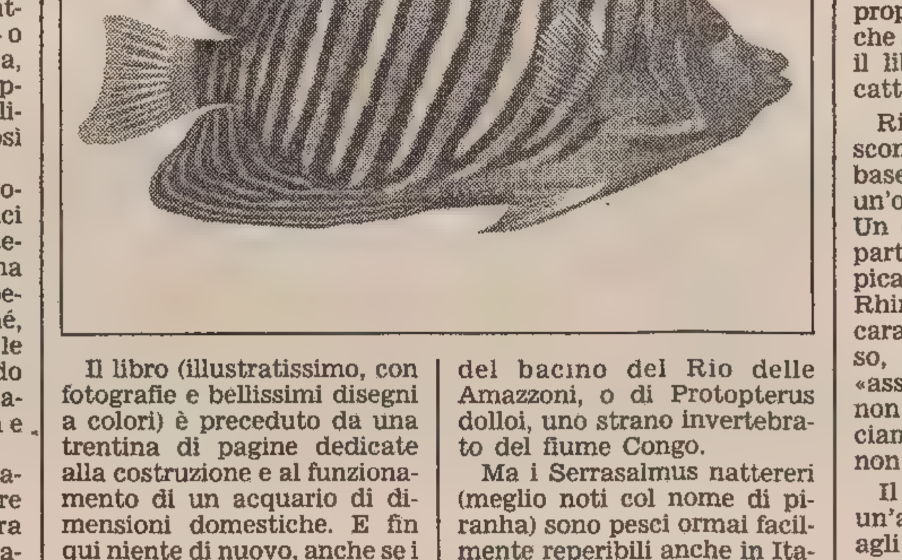
Cominciamo con **Primo incontro con il computer** di Lorenzo Pinna (Giunti-Nardini, pagg. 152, lire 16.000), recentissimo vincitore del premio «Cortina Ulisse» per la saggistica. In uno stile semplice e chiaro, Pinna parte dalle «macchine per calcolare» progettate e costruite nel Seicento per arrivare ai primi computer degli anni Quaranta con relais elettromeccanici e infine ai supercomputer della serie Cray capaci di 400 milioni di operazioni al secondo. Largo spazio viene dedicato alle applicazioni dei computer in ufficio e in fabbrica, nelle abitazioni e nell'agricoltura, nelle attività spaziali e nelle tecnologie militari.

* * *

L'altro libro che qui segnaliamo è **Guida al personal computer** di Virginio Sala (Mondadori, pagg. 192, lire 16.000). È un vero e proprio abbecedario ricchissimo di illustrazioni e grafici su tutto ciò che bisogna sapere per usare con intelligenza (biologica, non artificiale, stavolta!) il personal computer che abbiamo (o avremo) in casa. Passo dopo passo, con un taglio vivacissimo, l'autore esamina il funzionamento di queste macchine e le potenzialità dei programmi oggi disponibili, soffermandosi inoltre sul codice binario, sui microprocessori, sui diversi tipi di linguaggio. Eccellente il glossario dei termini (italiani e inglesi) entrati a far parte del vocabolario informatico.

UN MANUALE PER CHI POSSIEDE UN ACQUARIO IN CASA

Ma voi ce l'avete il «pollice umido»?



Poniamo che vi venga voglia di installare, nel salotto di casa, un bell'acquario (qualcuno scrive aquario, secondo una dizione forse più esatta ma desueta). E poniamo che lo riempiate di pesci tropicali, belli quanto costosi, pur senza essere esperti di ittiobiologia. Basta una disattenzione (troppo ossigeno — o troppo poco — nell'acqua, temperatura del liquido troppo alta o troppo bassa, alimentazione sbagliata, e così via) e addio pesci.

Non c'è praticamente proprietario di acquari domestici che non abbia avuto la spiacevole sorpresa, alzandosi una mattina, di trovare i suoi pesciolini a pancia in su. Perché, purtroppo, mentre per fare le cose giuste esiste un modo solo e solo quello, per sbagliare ci sono infinite possibilità e varianti.

Tutta questa premessa, l'avrete capito, è per ribadire l'utilità di qualche lettura preliminare. I pesci ve ne saranno grati, qualche negoziante forse meno (tranne i librai). Manuali per questo hobby ce ne sono parecchi, e senz'altro validi, ma qui vorrei segnalare un'opera per chi ha già una certa pratica di pesci e vasche. Si tratta di «Pesci d'acquario» (Mondadori, pagg. 216, lire 40.000), di Donald Wilkie, direttore dell'acquario della Scripps Institution of Oceanography dell'Università di California a San Diego.

Il libro (illustratissimo, con fotografie e bellissimi disegni a colori) è preceduto da una trentina di pagine dedicate alla costruzione e al funzionamento di un acquario di dimensioni domestiche. E fin qui niente di nuovo, anche se i consigli sono senz'altro validissimi.

Il bello viene poi, nelle due sezioni dedicate ai pesci d'acqua dolce e a quelli di mare. Trattandosi di uno scienziato californiano, l'autore infatti ha dedicato la sua opera ai pesci americani e ad alcune varietà asiatiche e africane. Non tutti i dilettanti del «pollice umido» italiano potranno procurarsi, ad esempio, un esemplare di Lepidosiren paradoxa, una specie di anguilla del bacino del Rio delle Amazzoni, o di Protopterus dolloi, uno strano invertebrato del fiume Congo.

Ma i Serrasalmus nattereri (meglio noti col nome di piranha) sono pesci ormai facilmente reperibili anche in Italia. Sarà allora utile sapere che vogliono acqua fra i 20 e i 27 gradi, che mangiano carne e pezzi di pesce, che sono combattivi, per cui è opportuno allevarli in gruppo fin da piccoli affinché facciano amicizia. Altrimenti si ammazzano l'un l'altro.

La sezione più interessante, anche agli occhi del profano, è però quella dedicata ai pesci di acqua salata: le calde acque tropicali offrono una quantità infinita di esemplari meravigliosi che, con opportune cure, possono vivere «inscatolati». Alcuni esemplari sono cugini diretti dei pesci europei, come certe murene o alcune varietà di scorfano: i consigli di Donald Wilkie possono quindi risultare utili anche per chi ama rifornire la propria vasca con esemplari che si procura da sé, visto che il libro insegna anche come catturarli.

Ripeto, però: l'autore dà per scontate molte conoscenze di base, ecco perché si tratta di un'opera di «secondo livello». Un esempio: parlando di un particolare tipo di murena tipica delle lagune coralline (la Rhinomuraena amboinensis) caratterizzata da un gran naso, l'autore raccomanda di «assicurarsi che l'esemplare non sia stato catturato con cianuro». Facile a dirsi, ma non viene spiegato come si fa.

Il volume si chiude con un'ampia sezione dedicata agli invertebrati, alle piante e ai crostacei, tutte cose che raramente si vedono nei nostri acquari e che invece sono indispensabili se si vuole ricreare un ambiente completo, anche per il benessere degli «ospiti». Preziosa, infine, l'appendice dedicata alle malattie (ma chi ha inventato mai la banalità del detto «sano come un pesce?») e alle cure, specialmente preventive, necessarie per evitare dolorose e spiacevoli morie.

Livio Missio

Periscopio

AT&T LANCIA IL SUPERCHIP A 1 MEGABIT

La AT&T ha annunciato l'avvio della produzione di chip con memoria a un milione di bit, che per ora verranno consegnati in quantità limitate ai clienti per applicazioni sperimentali. Entro pochi mesi, la AT&T conta di diventare il primo produttore in grado di produrre su vasta scala il chip «megabit», che segnerà una nuova generazione per l'elettronica e per il cui sviluppo è in atto una gara di velocità tra aziende americane, giapponesi ed europee. Il nuovo superchip ha le dimensioni di un ottavo di francobollo e può immagazzinare l'equivalente di cento pagine dattiloscritte, quattro volte la potenzialità dei più avanzati tipi di memoria (a 256 mila bit) oggi disponibili. Il megabit AT&T — secondo i dirigenti della società — «raddoppierà la velocità di calcolo dei sistemi, ridurrà a un quarto i costi delle memorie e consentirà di realizzare minicomputer da tavolo delle dimensioni d'una valigetta».

A PATRICIA IRLING IL «PREMIO WISHNIAC»

Patricia Irling, una giovane ricercatrice americana nel campo della biogeochimica, ha ricevuto il primo premio internazionale dedicato a Wolf Wishniac, uno studioso di origine europea che lavorava negli Stati Uniti sulla microbiologia degli ambienti caratterizzati da condizioni atmosferiche estreme, morto qualche anno fa nell'Antartide precipitando in un crepaccio. La cerimonia di consegna del premio si è svolta a Viterbo, durante una sessione straordinaria del Simposio internazionale di biogeochimica che si è tenuto a Roma.

STANNO MALE I TOPOLINI DEL «CHALLENGER»

I ventiquattro topolini che lo scorso maggio hanno viaggiato per una settimana nello spazio a bordo dello Shuttle «Challenger» soffrono di perdita di tono muscolare e di indebolimento delle ossa. Lo ha riferito Richard Grindand, ricercatore dello Ames Research Center, in California, l'istituto della Nasa che ha il compito di valutare gli esperimenti biomedici condotti sulla navetta. «Questi topolini — ha detto lo scienziato — confermano quanto si è visto nell'uomo: dopo il ritorno a Terra gli animali apparivano flaccidi, avevano perduto il tono muscolare e le loro ossa mancavano di calcio. Per questo è importante l'esercizio fisico sulle astronavi e una dieta ricca di calcio per evitare una pericolosa fragilità ossea.

PERSONAL COMPUTER JUGOSLAVI

Anche la Jugoslavia si appresta a lanciare sul mercato i primi personal computer di produzione nazionale. La società Iskra ha annunciato l'uscita di un personal (chiamato «Triglav», cioè «tre teste») basato su un microprocessore che conferirà alla macchina prestazioni paragonabili a quelle dell'Olivetti M-24 o dell'Ibm Pc At. Un'altra azienda jugoslava, la Microsys, immetterà sul mercato entro l'anno un home computer chiamato «Hobby Zr-84». La macchina ha una memoria di 12 megabyte e potrà venire potenziata fino a un massimo di 48 megabyte.

CRONACHE DELLO SPORT

Si farà regolarmente il «Mundial» in Messico

L'ITALIA NON SAREBBE PRONTA PER ANTICIPARE DI 4 ANNI I SUOI MONDIALI

I 12 stadi non hanno subito danni Candidatura alternativa del Brasile

ROMA — Il comitato organizzatore dei campionati del mondo di calcio del 1986 ha annunciato che il terremoto che ha colpito il Messico non ha causato danni a nessuno dei 12 stadi che ospiteranno la manifestazione sportiva. I campionati del Messico pertanto si svolgeranno regolarmente. Lo ha annunciato la televisione messicana «Canale 2».

Secondo l'emittente messicana il comitato organizzatore ha già inviato un telex alla sede centrale della Fifa, a Zurigo. Nel telex si legge che sono stati ispezionati tutti gli stadi destinati a ospitare gli incontri del campionato del mondo del prossimo anno, compresi i due di Città del Messico.

Questi sono l'Azteca, dove si svolgeranno l'incontro di apertura e la finale, e l'universitario. Entrambi non hanno subito danni. Anche gli edifici destinati ai giornalisti e alle televisioni di tutto il mondo non hanno subito danni.

Anche la Fifa ritiene che i mondiali potranno svolgersi regolarmente nel paese latino-americano.

In un comunicato diffuso ieri si fa presente che sulla base delle informazioni ricevute sinora non vengono ritenuti necessari provvedimenti straordinari per quanto riguarda i preparativi della fase finale della Coppa del mondo.

La situazione sarà comunque oggetto di una attenta valutazione da parte dei dirigenti dell'organismo e del presidente del comitato organizzatore dei mondiali, Guillermo Canedo, il quale sarà a Zurigo all'inizio della settimana prossima. Il segretario generale della Fifa, Joseph Blatter, ha già avuto un contatto con il dirigente messicano dopo il sisma.

La Fifa rileva tra l'altro che l'incontro con Canedo era programmato da tempo. Il comunicato della federazione internazionale conclude rendendo noto che il presidente della Fifa, Joao Havelange, ha indirizzato, dalla sua residenza a Rio de Janeiro, un messaggio di condoglianze al presidente della repubblica del Messico, Miguel de la Madrid.

Confermando le prime dichiarazioni fatte subito dopo aver appreso la notizia del grave terremoto che ha colpito il Messico, Havelange, ha detto che i mondiali del giugno prossimo non saranno rinviati, né cambiati di sede.

«Appena possibile — ha detto Havelange — mi recherò in Messico per prendere contatto con i membri del comitato organizzatore e vedere quello che possiamo fare. In questo momento, evidentemente, dobbiamo preoccuparci soprattutto del popolo messicano e poi della Coppa del mondo».

Qualche problema potrebbe venire dalle infrastrutture alberghiere, ma secondo Havelande, fino a maggio ci sarà il tempo per realizzare le opere che dovessero rendersi necessarie.

Abilio De Almeida, un altro brasiliano facente parte del comitato esecutivo della Fifa, ha commentato: «Il Messico farà il mondiale, il governo e il popolo di quel paese hanno fatto molto per ottenere la manifestazione ed è giusto ora più che mai aiutarli a realizzare il loro progetto».

Una conferma che gli stadi di Città del Messico non hanno subito danni compromettendo il «Mundial 1986» è stata data in una conversazione telefonica che il presidente del «Col» (comitato organizzatore locale) Guglielmo Gagliedo a Siviglia per motivi presonali, ha avuto con il segretario e il presidente della Fifa Joseph Bratter e Joaq Havelange.

Gagliedo ha riferito ai due maggiori esponenti del calcio mondiale di aver avuto modo di parlare con i suoi collaboratori a Città del Messico e di aver avuto assicurazione che gli stadi interessati al «mundial» non hanno subito danni tali da compromettere lo svolgimento del campionato del mondo.

Intanto il governo brasiliano è pronto ad ospitare i prossimi mondiali nell'ipotesi che il Messico debba rinunciare a seguito del tragico terremoto. Lo ha detto all'Ansa il ministro dell'educazione e sport, Marco Maciel.

Il presidente della Federazione calcistica brasiliana, Giulite Coutinho, il quale è stato, a suo tempo, il principale sostenitore del progetto per far realizzare i prossimi mondiali in Brasile, si trova all'estero. Alla Federazione, i suoi diretti collaboratori hanno, tuttavia, anticipato che la posizione dell'ente può essere una soltanto: solidarietà completa al Messico.

«Io sono certo che i campionati del mondo del 1986 potranno regolarmente svolgersi nel Messico nonostante le notizie che ci giungono del disastroso terremoto che ha colpito quel paese»: così da Firenze il presidente della Federcalcio Federico Sordillo ha risposto, dopo la riunione della presidenza federale della Figc a una domanda in merito alle conseguenze che il sisma.

A un'altra domanda se cioè, eventualmente, l'Italia potrebbe essere pronta a ospitare i mondiali del 1986 magari attuando una specie di scambio con il Messico con i mondiali del 1990 (indetti in Italia), il presidente della Figc ha risposto che per il 1986 l'Italia non sarebbe pronta per ospitare una competizione mondiale di quel genere anche soprattutto perché — ha aggiunto — «siamo proiettati verso la preparazione del mundial 1990».

In merito alla riunione della presidenza federasle Sordillo ha riferito che essa ha riguardato problemi amministrativo fra cui la nomina di due commissioni.

In attesa della Sampdoria



Udine — Barbadillo è pronto a fare il suo rientro in squadra nell'incontro che opporrà domani allo stadio Friuli l'Udinese alla Sampdoria. Nella foto il giocatore peruviano assieme a Colombo e a Baroni (Foto Pino)

SERIE B: LA SQUADRA DI FERRARI SI RIPRESENTA DOMANI AL «GREZAR» CON L'AUREOLA DELLA CAPOLISTA

Arriva il Monza: la Triestina cova un'altra vendetta



Strappa è uno degli uomini nuovi della Triestina targata Ferrari (Foto Mauro)

Gli scettici guardano increduli alla classifica della serie cadetta, sul cui pennone più alto sventola il vessillo alabardato. Non accadeva dal 1958, da quando la Triestina vinse il suo ultimo campionato di B, di trovare la squadra «cara al cuore» lassù in vetta.

Dopo la grande illusione, non erano bastati il ritorno di Gigi Piedimonte l'arrivo di Enzo Ferrari, le conferme di De Falco, Romano e Bistazzoni e l'acquisto di Cinello (per non parlare degli altri) a scatenare gli entusiasmi di una tifoseria ancora sotto choc per le vicende delle ultime giornate della scorsa stagione.

Ad abbonarsi, i soliti cinquemila fedelissimi, gli scettici ad aspettare i primi responsi del campo.

Il prologo di Coppa non era stato invero esaltante, ma buttati nel clima di campionato, tra l'incredulità dei più, gli uomini di Enzo Ferrari hanno saputo trovare subito l'opportunità per inanellare due vittorie su due.

Piedimonte, appena tornato a Trieste, ci aveva confidato che voleva una squadra che nella bagarre della cadetteria sapesse rubare punti in qualsiasi frangente, senza risentire più di tanto delle contingenze.

Le prime due giornate hanno dato in pieno ragione ai progetti del direttore generale, perché gli uomini chiamati da Ferrari a vestire l'alabarda hanno dimostrato subito di saper vincere e di aver la voglia per farlo. Campobasso ha messo in evidenza, al di là di qualsiasi altra considerazione, una mentalità nuova della squadra rispetto a quella della passata stagione, una mentalità che rispecchia del resto il carattere dell'allenatore.

La Triestina, che aspetta il Monza per consumare un'altra vendetta con l'aureola della primattrice, è una squadra viva, smaniosa di ben figurare e di convincere anche gli scettici più incalliti.

Gli abbonati saranno sempre gli stessi, ma la curiosità per cosa può fare questa Triestina «turbo» dovrebbe convogliare sin da domani al Grezar il pubblico delle grandi occasioni se quell'affetto profondo che ha sempre legato Trieste alla sua squadra di calcio, affetto già cantato da Umberto Saba negli anni Trenta, è ancora vivo come pensiamo.

Arriva la «bestia nera», e l'occasione sembra davvero la più propizia per un atto di fede, da parte degli sportivi triestini. Per non andare tanto lontano nel tempo, contro il Monza si infranse due stagioni fa (complice Zinetti) la serie positiva delle matricole appena promosse. E l'anno scorso proprio il Monza arrivò al Grezar sette giorni dopo il Lecce a dire stop alle illusioni alabardate coltivate attraverso quella serie miracolosa di partite utili nel girone di ritorno.

Dal 1957 in poi la Triestina ha ospitato al Grezar i brianzoli undici volte e il bilancio registra tre sole vittorie contro quattro pareggi e quattro sconfitte. Per registrare l'ultima vittoria alabardata bisogna risalire al 20 febbraio 1963 quando la Triestina si impose sul Monza per 3-1, con reti di Mantovani e Porro e un rigore di Vitali. Più «bestia nera» di così...

A Cinello e compagni, seppur orfani del loro capitano (De Falco non ce la fa) il compito di rispettare il proverbiale «non c'è due senza tre».

Anche se in serie B non esistono partite facili, anche se Enzo Ferrari predica prudenza. Sarebbe il modo migliore per riconquistare — dal campo e sul campo — anche i tifosi più tiepidi.

Trieste ha bisogno di conservare l'aureola di un primato. Almeno nel calcio, almeno in serie B.

Ezio Lipott

Mondiale 90: stadi da ristrutturare

ROMA — «Qualsiasi città, anche la più titolata per meriti sportivi fosse anche la capitale, se non avrà le strutture richieste dal comitato organizzatore, non potrà ospitare il campionato del mondo». È quanto ha detto il presidente del Coni, Franco Carraro, che è anche il presidente del comitato organizzatore locale dei mondiali del 1990. L'opinione è condivisa dal direttore generale dell'organizzazione l'avv. Luca di Montezemolo e dello stesso presidente della Figc Sordillo.

Confermata la squalifica di Galli

MILANO — La commissione disciplinare della Lega calcio ha respinto il reclamo presentato dalla Fiorentina confermando la squalifica per due giornate inflitta al portiere Galli. Per quanto riguarda il reclamo della Roma contro la squalifica di due giornate inflitta a Nela, sarà esaminato venerdì prossimo.

La commissione disciplinare ha inoltre deliberato di ridurre l'inibizione al presidente dell'Ascoli Costantino Rozzi dal 18 novembre al 15 ottobre. Sono stati invece confermate le squalifiche di Incocciati (Ascoli) per due giornate, Nicolini (Vicenza) per due giornate, e di Crialesi (Piacenza) per tre giornate.

I reclami presentati dal Perugia contro l'ammonizione con diffida e due ammende per un milione di lire complessivamente inflitte all'allenatore Giacomini, saranno esaminati la prossima settimana.

Totopronostico

Bari-Roma	x 2
Fiorentina-Milan	1 x 2
Inter-Avellino	1
Juventus-Pisa	1
Lecce-Torino	x 2
Napoli-Atalanta	1
Udinese-Sampdoria	x 1
Verona-Como	1
Cagliari-Genoa	1 x
Perugia Ascoli	1 x 2
Triestina-Monza	1
Trento-Parma	x
Cosenza-Salernitana	1

CRONACHE DELLO SPORT

L'esercito dei dilettanti da domani in campo

144 SQUADRE ANIMERANNO I GIRONI DEI MASSIMI CAMPIONATI REGIONALI

Il Portuale esordisce a Casarsa

Palla al centro, si comincia! L'esercito dei dilettanti (144 squadre in tutto) è già schierato in attesa dell'inizio della grande marcia previsto per domani. Promozione, Prima e Seconda categoria sono all'erta.

Il primo turno è sempre d'assaggio, perché i valori delle squadre non si sono logicamente ancora delineati (nessuno azzarda a formulare pronostici sulla scorta degli incontri di Coppa Italia e di Coppa Regione) e molte compagini devono appena staccare il primo tagliando del rodaggio.

Commentando le partite in programma, si rischia di fare un bel salto nel buio proprio perché non esistono criteri di valutazione. Non bisogna perciò gridare al miracolo se nelle prime giornate accade di vedere una matricola che surclassa una formazione appena retrocessa.

Trieste fino alla scorsa stagione aveva tre rappresentanti in Promozione: ora, dopo le retrocessioni di Edile Adriatica e San Giovanni, al vertice dei campionati dilettanti, è rimasto solo il Portuale.

«Effettivamente quest'anno su di noi graverà un certo carico di responsabilità — osserva l'allenatore Adriano Varljen — perché come formazione superstite in questa categoria saremo oggetto di una certa attenzione».

«Il primo impegno del Portuale, con lo Juniors Casarsa, presenta già le sue difficoltà. I friulani sono ben carburati e hanno più o meno mantenuto l'ossatura dello scorso campionato. Questo vuol dire che non dovrebbero avere problemi di amalgama. Noi partiamo per vincere per poi... pareggiare», conclude con una battuta Varljen.

Questo il programma: Monfalcone-P. Aviano; Juniors-Portuale; Cormonese-P. Cervignano; Spal-Cordenonese; Pasianese-Sacilese; Centro Mobile-Orcenico Sanvitese; Tarcentina-Sangiorgina; Cussignacco-Pieris.

* * *

Sono invece ben cinque le squadre triestine che animeranno la Prima categoria. Oltre a Ponziana e Costalunga, diventate ormai delle routiniers, vi sono le nobili decadute Edile e San Giovanni e lo Zaule che timidamente per la prima volta si affaccia alla finestra di questo torneo.

«Partiamo con molta umiltà — dice l'allenatore Guido Dagri — e con il proposito di fare una bella figura. Non vorrei esprimere un giudizio sull'avversaria di domenica, il P. Fiumicello, perché come tecnico in questa categoria sono esordiente. Mi sta comunque bene giocare la prima partita in trasferta, forse così i ragazzi possono sbloccarsi subito dal punto di vista psicologico. Un pronostico? Abbiamo a disposizione tre risultati».

Solamente l'Edile Adriatica godrà del fattore campo, tra le compagini triestine, in questa giornata introduttiva.

Ridendo e scherzando Pison ha allestito una gran bella squadra e già con il Ronchi si avrà occasione di appurare di che pasta è fatta veramente. L'allenatore pretende dai suoi giocatori un calcio divertente e se poi dovesse risultare anche fruttuoso non pensiamo che si arrabbierebbe.

Per il rinnovato Costalunga di Furlani c'è il Palmanova ad attenderlo dietro l'angolo. Un punticino, in questa prima puntata in Friuli, i gialloneri dovrebbero «grattarlo», ma potrebbero fare anche qualcosa di più.

Non dovrebbe compiere una falsa partenza il giovane Ponziana in casa della Maranese. L'entusiasmo è senza dubbio la miglior arma dei ragazzi di Cattonar che comunque devono fare un po' di esperienza prima di poter alzare la cresta.

E il San Giovanni, che cosa combinerà sul campo del Lucinico? I rossoneri, che si sono imposti nel Memorial Race, hanno già acquisito il ritmo partita e quindi sul piano atletico potrebbero sopravanzare gli isontini. In prima linea non c'è più Mendella, ma in compenso da quelle parti si aggira il «bomber estivo» Favento.

Questo il programma: Palmanova-Costalunga; Edile Adriatica-Ronchi; S. Canzian-Lignano; Maranese-Ponziana; Sevegliano-Gradese; P. Fiumicello-Zaule; Lucinico-San Giovanni; Torviscosa-Itala San Marco.

* * *

È subito un fiorire di derby di difficile interpretazione in Seconda categoria. Il favorito di questo girone dovrebbe essere il Vesna di Ciccio Petagna che domenica avrà tra le mani il Campi Elisi. La Muggesana a Begliano potrebbe anche conquistare un +1 in media inglese e la cugina Fortitudo nel confronto casalingo con l'Isonzo farà saltare fuori di sicuro i due punti.

Molto incerto si presenta il match tra Libertas-Opicina, mentre i Vivai Busà, autogol di Orto permettendo, dovrebbero addentare la prima fetta di torta. Ogni risultato sembra possibile nelle partite tra S. Sergio-Zarja e Stock-Domio.

Questo il programma: Campi Elisi-Vesna; Arrigosport-Fogliano; Begliano-Muggesana; Fortituto-Isonzo; Libertas-Opicina; Vivai Busà-S. Luigi; S. Sergio-Zarja; Stock-Domio.

Maurizio Cattaruzza

Alla Pol. Gretta la Coppa Stendardi

La Polisportiva Gretta, dopo un'appassionante gara di finale con la società la lanterna (finanzieri di mare), ha vinto ai calci di rigore dopo che i tempi regolari e i due supplementari erano terminati sull'uno a uno (autorete di Ugo e il pari con Lippi).

Per il terzo posto ha avuto la meglio la Serramenti Barnobi sul bar Campedelli (reti: Petronio, El Mandorino, Damato).

ZAGARIA NON MOLLA E INTANTO ANNUNCIA: C'È LA ITALSERVICE

Il Ponziana con nuovo sponsor

Il Ponziana aspetta ancora il suo nuovo campo. Intanto ha avuto in gestione il terreno di via Flavia, naturalmente con annessi spogliatoi (rimessi a nuovo). Ma proprio in questi giorni, alla vigilia cioè della partenza del campionato, ha trovato lo sponsor. Un incontro casuale, fra uomini d'affari, ed è sbocciato l'accordo. Se non ci fosse troppo sentimento, si potrebbe parlare di amore a prima vista. Da una parte il presidente Zagaria con il suo staff dirigenziale e lo sponsor «uscente» Sergio Ramani; dall'altra il presidente della Italservice Finanziaria di Mestre, Claudio Danieli, con l'amministratore Mario Faveri e il giovane dirigente Enrico Leandro. Vista la sede, visto il progetto del campo, vista la teoria di coppe che attestano un passato sportivo carico di glorie, il gruppo imprenditoriale mestrino ha detto subito: «Ci troveremo d'accordo, avrete quanto vi serve». Ramani si è messo subito in disparte, per favorire l'operazione. Da ora in avanti sulle maglie biancocelesti del Ponziana farà spicco la scritta «Italservice».

Trovate uno sponsor, di questi tempi (lo sa bene la Ginnastica triestina per la sua squadra di basket femminile) è impresa più che difficile. Al Ponziana è andata bene, anzi benissimo: ha trovato uno sponsor pieno di comprensione, disponibile, appassionato. E l'accordo è stato siglato con una stretta di mano prima ancora che una bonaria «convenzione» fissasse in termini concreti certi impegni e incombenze reciproche.

Clima idilliaco dunque al Ponziana, mentre il presidente Franco Zagaria continua a proclamare che non mollerà l'incarico fino a quando non sarà stato realizzato l'atteso campo di gioco nella zona del Palasport, in sostituzione del vecchio campo del Ponziana eliminato nel 1967 per esigenze di visibilità e per consentire la costruzione di fabbricati ad uso abitazione. Zagaria è presidente del Ponziana dal 30 giugno 1976, allorché «ereditò» la società da Ventura. Suo punto fermo è stata appunto la realizzazione del nuovo campo, trovandosi peraltro a cozzare contro un muro burocratico più resistente di qualsiasi difesa calcistica.

Qual è la situazione attuale? C'è l'impegno del Comune di realizzare il campo di gioco con spogliatoi, senza tribune. Al Ponziana la cosa sta bene, in mancanza di meglio, con la riserva che una tribunetta bene o male potrebbe comunque essere costruita. Niente parcheggi, previsti da progetti «caduti», ma estrema sobrietà e funzionalità.

In attesa che si liberi l'area da parte dell'Anas, Zagaria continua a fare il presidente e a battere tutte le strade per arrivare al traguardo. Intanto c'è via Flavia che lo salva, lo sponsor «Italservice» che lo sostiene. Se in nove anni ancora questo campo non è arrivato, c'è la speranza che ciò si realizzi entro un anno.

CAMPIONATI DI PATTINAGGIO IN CORSO A RIMINI

Una «valanga azzurra» ai mondiali di rotelle

RIMINI — Chiara Sartori è la nuova campionessa mondiale assoluta di pattinaggio artistico. Sulla pista del palazzo dello sport di Rimini negli esercizi liberi ha superato con una prova senza errori le pur brave avversarie americane Tina Kneisley e Tamara Jerue, piazzatesi al secondo e terzo posto. Essendosi aggiudicata nella prima giornata la medaglia d'oro nelle prove obbligatorie ha conquistato quindi anche il titolo della classifica combinata.

RIMINI — Straordinaria affermazione della nazionale azzurra ai Trentesimi campionati mondiali di pattinaggio artistico, che si stanno svolgendo al Palazzo dello sport di Rimini. I nostri atleti hanno conquistato i primi due titoli in palio, sbaragliando gli avversari di sempre: i temibili pattinatori americani che nonostante la grinta dimostrata in pista non sono riusciti a contrastare la «valanga azzurra» a rotelle.

Ora si attendono le altre esecuzioni, tra cui quelle delle coppie artistiche e coppie danza, dove i nostri atleti hanno grosse chances di inserirsi in zona medaglie. Tra i favoriti anche i due pattinatori triestini: Clara Rech e Boris Mazziero, della società Jolly, già primi alla Coppa Europa e secondi alla Coppa di Germania 1985.

Presentandosi nella specialità coppie danza con un originalissimo disco libero imperniato sulle musiche dei film di Federico Fellini, Clara e Boris alla loro prima esperienza in campo mondiale, sperano di non commettere errori e di piazzarsi, se non in zona medaglie, almeno nelle prime posizioni della classifica totale. Grande attesa anche per un'altra coppia triestina: quella formata da Elisa e Giovanni Simeoni, sempre del Jolly, presenti a Rimini per difendere i colori azzurri nelle coppie artistico.

Anche per loro si tratta del primo campionato mondiale perciò le incognite sono molte.

«Cercheremo di fare del nostro meglio — è il commento unanime dei quattro atleti che siamo riusciti a rintracciare a Rimini — il risultato più importante per noi però è costituito dal fatto di essere giunti qui a Rimini per gareggiare con le migliori coppie».

Laura Simeoni

IL CALENDARIO DELLE ULTIME REGATE

La stagione velica nel golfo ha ormai i giorni contati

La stagione velica nel golfo di Trieste ha i giorni contati. Sono ancora in programma poche regate: la «Aprilia-Portorose» (28 e 29 corr., classi Open, partenza da Aprilia Marittima); la «Vele d'autunno» (il 29 corr. Open e Catamarani, organizza il Wca Duino); ancora il 29 corr. il «Trofeo due castelli» (Open della Sn Laguna del Villaggio del pescatore); il «Trofeo Bernetti» (6 ottobre prossimo, Ior, Aor e Open, organizza la Pietas Julia di Sistiana). Poi, il 13 ottobre, gran finale della Barcola-Grignano: il megaconcentramento di barche Ior, Aor, Open, Motosailer e Passere.

* * *

A Castiglion della Pescaia, con 21 partecipanti, si è svolto il campionato italiano della classe olimpica Tornado. Assente Gughi Danelon per impegni di studi, unici rappresentanti giuliani alle regate l'armo triestino del timoniere Beppe Moletta dell'Adriaco con il prodiere Giorgio Padovan della Barcola-Grignano, e quello monfalconese della Svoc, Michel e Turazza. Il titolo è rimasto a von Winster e Jahier (quest'ultimo ex prodiere di Danelon) che lo vinsero già lo scorso anno. Secondo Patrucci di Cesenatico, terzo Vestri di Livorno (equipaggio federale), quarto Clementi.

* * *

Una vecchia gloria velica locale, Marino Vidulich, figlio dell'ex presidente della Triestina della vela, Marsilio, uno dei migliori finnisti degli anni 60, campione italiano juniores nel 1960, campione delle Marine militari Nato nel 1962, a 44 anni è andato a vincere niente meno che il titolo colombiano nella acrobatica classe Laser. C'erano 20 concorrenti sul lago Calima, a 2500 metri di altitudine nella Cordigliera delle Ande, tutti giovanissimi e molti titolati. Vidulich, con tre primi di giornata, un 2.o, un 3.o e un 4.o, ha stravinto con punti 16.70; Josè L. Gonzales, considerato un fuoriclasse in tutta l'America Latina, al secondo posto ha realizzato punti 27.40. Vidulich vive in Colombia da 16 anni.

* * *

Rimini, orgogliosa della sua sempre crescente regata altuariera Rimini-Corfù-Rimini, ha riunito negli scorsi giorni gli skippers italiani vincitori delle principali regate internazionali per la premiazione effettuata in pompa magna al teatro Novelli. Oltre alla premiazione dei vincitori delle singole regate, per iniziativa del dott. Piero Leoni, presidente dell'Ente per il turismo di quella città, sono stati ospiti d'onore e hanno ricevuto ciascuno un riconoscimento speciale, Santella, vincitore della «100 miglia del Garda» e Angela Rizzi della Triestina della vela per la sua eccezionale impresa oceanica con il figlio Paolo, sesta assoluta e prima nella più piccola classe nella Portofino-New York.

* * *

Da domenica 21 a sabato 28 corrente, si svolgono a Cagliari i campionati italiani della classe olimpica 470. Tenteranno la scalata al titolo detenuto dai fratelli Montefusco di Lecce due equipaggi dell'Adriaco, Noè-Ciabatti, maschile, e Paola Storici-Flavia Bottero, femminile; nonché due armi muggesani, maschili, composti dai fratelli Favretto e Vascotto-Drioli.

Italo Soncini

In poche righe

Basket: Udine strapazza Roma

UDINE — Nel palazzetto dello sport «Primo Carnera» di Udine è cominciato il quadrangolare di basket «Città di Udine» al quale partecipano Bancoroma, Arexons Cantù, Fantoni Udine e Chesterfield (Usa). Nel primo incontro l'Arexons ha battuto il Chesterfield per 96 a 92 (52-43).

AREXONS: Innocentin 17, Cappelletti 2, Fumagalli, Cagnazzo 8, Gay, Riva 27, Marzorati 17, Anderson 19, Gilardi 6. Ne. Pellegrini.

CHESTERFIELD USA: Butare, Harris 8, Jates 21, Reins 15, Gatner 4, Mitchel 10, Pondexter 21, Jordan 15.

Una buona partita con l'Arexons sempre a condurre nel primo tempo con una decina di punti, poi nella ripresa gli americani, grazie ad una difesa aggressiva, riuscivano a raggiungere e sorpassare i canturini che nel finale, in virtù dell'ottima prova del ritrovato Riva, rientrato ufficialmente dopo il lungo incidente, nelle battute finali riuscivano ad aggiudicarsi l'incontro.

Nella seconda partita del torneo la Fantoni ha battuto il Bancoroma per 105-86. Le due finaliste sono pertanto la Fantoni e l'Arexons.

Confermati Alboreto e Johansson

MARANELLO — Michele Alboreto e lo svedese Stefan Johansson sono stati confermati alla Ferrari anche per il 1986. Lo afferma un comunicato della casa di Maranello. Eccone il testo: «Enzo Ferrari ha ricevuto a Maranello Michele Alboreto e Stefan Johansson che anche nel 1986 saranno con la Ferrari. Ferrari ha ringraziato i piloti per il quotidiano intenso lavoro svolto, assicurando che la casa sta impegnandosi in ogni settore per mettere a loro disposizione vetture competitive all'altezza dei loro meriti».

Tennis: scelti gli azzurri di Davis

TORINO — Cancellotti, Claudio Panatta, Ocleppo e Canè sono i quattro azzurri che dal 4 al 6 ottobre prossimo tenteranno a Cagliari di mantenere l'Italia nella serie «A» della Coppa Davis. Cierro è il giocatore designato a fare da riserva.

Lo ha comunicato il «capitano non giocatore» Adriano Panatta, e la sua decisione — peraltro in parte scontata — ha suscitato qualche perplessità, non tanto per il difetto di forma attuale di almeno un paio dei giocatori designati a difendere le «chanches» italiane di restare nel grande tennis (e in particolare di Gianni Ocleppo), quanto piuttosto perché Panatta ha totalmente ignorato Simone Colombo, il quale, pure, è da considerarsi tra i più brillanti tennisti in gara agli «assoluti» di Torino.

Tennis: Campionati italiani

TORINO — Questi i risultati degli incontri odierni dei campionati italiani assoluti di tennis: singolare maschile, semifinali: Colombo b. De Minicis 6-2 6-0. Claudio Panatta b. Fioroni 6-1, 6-4.

Federica Bonsignori e Barbara Romanò hanno vinto il titolo italiano di doppio femminile, battendo in finale Susanna Villaverde e Antonella Canapi per 6-1 4-6 6-2.

Coppa del mondo di corsa in montagna

SAN VIGILIO DI MAREBBE — Tutto è pronto a San Vigilio di Marebbe per la disputa della gara di corsa in montagna valevoli per l'aggiudicazione delle prime coppe del mondo per nazioni, una maschile ed una femminile, e per quattro titoli individuali di campione del mondo. Le prove si svolgeranno oggi e domani e vedranno in gara quasi duecento atleti in rappresentanza di una dozzina di nazioni. Le formazioni italiane paiono particolarmente agguerrite. In quella femminile spicca fra le partecipanti Maria Canins Bonaldi, recentemente seconda ai mondiali di ciclismo su strada.

Atletica: italiani con l'Europa

ROMA — La federazione italiana di atletica leggera ha confermato ieri all'associazione europea la partecipazione alla selezione continentale per la Coppa del Mondo, in programma a Canberra dal 4 al 6 ottobre, degli atleti azzurri Alessandro Andrei (peso), Stefano Mei (5000), Domenico Gorla (4×100), Pier Francesco Pavoni (4×100, 4×400), Antonio Ullo (4×100), Erica Rossi (4×400).

La rappresentativa azzurra sarà accompagnata dal prof. Carlo Vittori, capo della programmazione del settore nazionale velocità. La squadra europea partirà da Francoforte il 27 settembre.

Sci: Coppa del Mondo in Val Badia

ROMA — A Roma è stata presentata la prova di slalom gigante che si disputerà il 15 dicembre prossimo in Val Badia e che sarà valida per la Coppa del Mondo di sci 1985/1986. Alla conferenza stampa era presente Maria Canins, uno dei personaggi sportivi più noti della valle, vincitrice del Tour de France femminile 1985, medaglia d'argento ai recenti mondiali di ciclismo di Bassano del Grappa, prima classificata alla marcialonga e alla Vasaloppet (due delle più importanti prove dello sci di fondo). Per il comitato organizzatore, Hubert Dal Pont ha illustrato i particolari tecnici della pista della Gran Risa, che ospiterà la prova di Coppa del Mondo, e che si snoda da Piz a La Villa (500 metri di dislivello, e percorso che si può innevare artificialmente).

Quadrangolare pallanuoto a Vicenza

Si svolgerà domani a Vicenza un quadrangolare di pallanuoto cui prenderanno parte Triestina, Edera, Vicenza e Mestrina. In Veneto l'allenatore alabardato Umer proverà lo jugoslavo Covacevic, mentre saranno assenti Pecorella e Giustolisi, entrambi sotto naja.

Tecnoluce per la Sgt

Dopo le ragazze, neo-abbinate Latte Carso, anche la formazione maschile della Sgt, iscritta al prossimo campionato di serie D, ha trovato il suo sponsor. Sarà la Tecnoluce, una ditta locale specializzata in sistemi di sicurezza, impianti di illuminazione e automazione, a legare il proprio nome alla squadra allenata da Cavazzon.

LA PREPARAZIONE SARÀ SVOLTA SUL DIAMANTE DI BASEBALL

Riprende il football americano I Muli si allenano a Prosecco

Seppure con uno slittamento di tre settimane rispetto ai programmi previsti, lunedì si rimette in moto la complessa macchina del football americano. Secondo la tabella di marcia, infatti, i dirigenti dei Muli avevano previsto il raduno di tutti i giovani under 20 il 2 settembre, e a fine mese quello della prima squadra. I soliti problemi legati alla carenza di impianti sportivi hanno invece, come si diceva, fatto slittare la convocazione.

«Ma ne è valsa la pena» ammette senza discussioni l'allenatore Savio. Infatti per quest'anno (o da quest'anno, se l'esperimento funzionerà), i Muli potranno disporre, per quanto concerne gli allenamenti, di un impianto del tutto nuovo. Si tratta del diamante di baseball di Prosecco, finalmente aperto ad altre discipline sportive (il football, appunto, e anche il rugby, con il Telesorveglianza) grazie alla sensibilità dell'assessore allo sport de Gioia e alla disponibilità dei massimi dirigenti regionali della Federbaseball.

Una novità di tutto rilievo che, secondo il coach Corrado Savio, permetterà alla sua squadra di fare programmi a più lunga scadenza, sviluppare con attenzione e continuità un settore giovanile, preparare meglio la squadra, finora costretta a due soli allenamenti settimanali, per il prossimo campionato di serie A.

«La disponibilità del campo di Prosecco — precisa l'allenatore della formazione biancoverde approdata ai play-off nella passata stagione — ci offre senz'altro l'opportunità per un grande lancio della disciplina del football.

«Infatti — continua Savio — potremo finalmente indirizzare i nostri sforzi in una duplice direzione. Da una parte, per quanto riguarda il prossimo campionato, avremo la possibilità di prepararci assai più metodicamente rispetto al passato. Secondo me infatti i risultati ottenuti nei due precedenti campionati, in rapporto alle ore di allenamento che avevano a disposizione, hanno rappresentato un vero miracolo. Ora, con un campionato di serie A sempre più competitivo, per ripeterci su quegli alti livelli, dovremo per forza allenarci assai di più, lavorando con attenzione, sottolineando anche i dettagli, accentuando la preparazione fisica. Insomma, dovremo arrivare all'inizio del campionato con una preparazione di base meno ...aleatoria rispetto al passato.

«L'altro aspetto a cui potremo dedicarci con attenzione è naturalmente quello che riguarda i giovani. Finora non ci è stato possibile portare avanti con continuità il discorso relativo al settore giovanile. Nei nostri programmi, nelle nostre speranze, anzi — continua Savio — contavamo di partecipare già all'edizione 1985 del campionato "Under 20". Ci è stato invece impossibile. Ma nel 1986 dovremo riuscirci.

P. P. D.

IL SALTO IN ALTO PIATTO FORTE DEL MEMORIAL MARCHI

Sfida fino all'ultimo centimetro tra Borghi e Benvenuti a Gorizia

GORIZIA - È il momento dell'atletica leggera. A Gorizia domani pomeriggio si disputerà una importante manifestazione: il Trofeo Cassa di Risparmio 1° Memorial Bruno Marchi.

All'appuntamento, che tra l'altro servirà da collaudo alle nuove piste e pedane del campo sportivo «E. Fabretto» hanno dato la loro adesione alcune delle formazioni più prestigiose dell'atletica nazionale. Al fianco della rappresentativa dei campioni d'Europa delle Fiamme Oro di Padova, saranno infatti presenti le Fiamme gialle, i carabinieri, la Coin di Mestre il Cus Trieste e l'Atletica Cassa di Risparmio di Gorizia organizzatrice della manifestazione.

L'internazionalità della manifestazione verrà decretata dalla presenza di una rappresentativa della Slovenia che verrà selezionata a Nuova Gorizia dove sono in corso i campionati della Slovenia.

Fra le gare in programma, la più attesa è quella del salto in alto, dove oltre che al padovano Borghi (2,28 il suo primato personale) scenderà in pedana il carabiniere Benvenuti (2,26) che tenteranno di battere il primato stagionale del salto in alto fermo quest'anno a 2,23.

Nel corso della manifestazione oltre che a Bruno Marchi, una figura di primo piano nel mondo dell'atletica, specialista nel settore dei lanci, verranno ricordati i nazionali goriziani scomparsi, a partire dall'ex olimpionico Tabai, Spazzali, Filipput, Tito e Di Blas. In loro memoria verrà dedicato un premio speciale nelle gare in cui erano specialisti.

Di contorno alla manifestazione scenderà in campo anche il primatista italiano del salto con l'asta Barella. Il saltatore tenterà proprio a Gorizia di battere il primato da lui detenuto e a questo scopo si sta allenando già da tempo.

L'inizio della manifestazione è fissato alle ore 15 con la gara di marcia e di salto con l'asta. Il programma poi prevede il succedersi delle prove a intervalli di un quarto d'ora.

Antonio Gaier

Guida Totip

Schedina molto intricata questa settimana. Fa il suo... rientro a Trieste, con un miglio abbastanza equilibrato, come equilibrate, tranne la prova bolognese, sono anche le altre corse riservate ai trottatori.

Più accessibili invece le due prove riservate ai purosangue che hanno in Theodros e London Lad due possibili protagonisti. Anche a Bologna c'è un cavallo che proprio non dovrebbe perdere, quel Cinok For che dopo aver spopolato nelle Tris ora cerca gloria nelle corse della schedina.

Prima corsa, Roma (galoppo)

Theodros ha vinto facilmente martedì con in sella Gianfranco Dettori e ora può ripetersi con Marcel Depalmas. All'opposizione, il figlio di Bolkonsky troverà comunque rivali pericolosi quali Talmont, Target, e i pesi piuma Liebe e Ulripen.

Seconda corsa Milano (galoppo)

Pesi alti in evidenza in questo ascendente sui 1400 metri. Infatti ci sembra probabile che London Lad e Feralia, montati dai fratelli Dettori, formino l'accoppiata vincente, con London Lad in grado di far valere una maggiore qualità. Da seguire anche Alos Ali, specialmente su terreno morbido, Malaika e la scarica Cayenna.

Terza corsa Montecatini (trotto)

Categoria D per la corsa in terra toscana. Qui a vincere sperano in molti, però la prima chance va riconosciuta a Neipols nonostante l'allievo di Gabriele Baldi debba avviarsi in seconda fila. Ci stanno comunque anche Bergese, Cineska, Corzora, Abitibi Gis e Apache Ks, ai quali Neipols dovrà fare bene attenzione.

Pronostico Totip

Galoppo ROMA	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
Galoppo MILANO	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
Trotto MONTECATINI	1.o arrivato	x x 2
	2.o arrivato	1 2 x
Trotto BOLOGNA	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 x
Trotto NAPOLI	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	x 2 1
Trotto TRIESTE	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 x

Quarta corsa Bologna (trotto)

Se Cinok For perde questa corsa, bisogna...sparargli. Sembra troppo superiore al resto del campo il cavallo di Fabbroni, come Indo è il principale candidato al posto d'onore. Possibilità di piazzamento anche per Ringo Bi e Chez Moi, gli altri non dovrebbero contare.

Quinta corsa Napoli (trotto)

Uno squadrone in questa corsa per categoria da 1.20. Dei tredici in gara, almeno la metà sono da considerare in lizza per il successo. Forse Burattino, Borislav e Apulo Sp valgono qualcosina più degli altri, ma non partono per niente battuti, Boscone, Celpat, Camairago, Camerun e Baronio. Qui la tripla ci sta tutta.

Sesta corsa Trieste (trotto)

Tutti dicono Batacosa, ma la femmina del redivivo Sciarrillo si presenta con curriculum tutt'altro che esaltante. Diciamo che la figlia di Aiken può vincere come non piazzarsi. Dovrà comunque battere Casalappi, Deyla e Bottaio, un terzetto poco raccomandabile...

M. G.

IL PILOTA DEL MOTOCLUB NORD-EST HA CORONATO UNA STAGIONE DI SUCCESSI

Il triestino Furlani tricolore di enduro

Fulvio Furlani è il nuovo campione italiano junior di Enduro classe 80 cc; il pilota triestino del M.C. Nord/Est dopo aver vinto anche il campionato regionale del F.V.G., ha coronato la sua lunga stagione di successi al Passo della Consuma in provincia di Firenze alla fine delle due giornate di gare svoltesi sui polverosi ed impegnativi percorsi dell'Appennino toscano.

La conquista, del titolo è stata ampiamente meritata da Furlani al termine di un campionato combatuttissimo fino all'ultima prova speciale; il suo più diretto antagonista, Antonio Calvi su Ancillotti del M.C. Italica Ravasio, si era portato infatti alla fine della prima giornata ad un solo punto di distacco dal triestino che ha condotto una gara tiratissima e senza commettere nessuno sbaglio, è riuscito, appunto nell'ultima prova speciale, a fermare il cronometro su di un tempo record, lasciando a Calvi la piazza d'onore.

La gara della prima giornata si è articolata su cinque giri di un percorso di circa 40 km, con due controlli orari a giro e quattro prove speciali dal tracciato molto tecnico con curve prevalentemente in contropendenza e traiettorie obbligate che mettevano in luce il minimo errore. Si registravano distacchi fra i piloti di pochissimi decimi di secondo. Purtroppo per deficienze del sistema organizzativo e cronometrico della gara due P.S. su quattro disputatesi al sabato sono state annullate, sfalsando così molti risultati soprattutto nelle classi 125 e 250 cc, dove Mario Massarotti avrebbe meritatamente vinto la giornata se tutte le quattro prove speciali fossero state convalidate.

La giornata di domenica, svoltasi sullo stesso percorso e sulla stessa P.S. del giorno precedente, si differenziava solo per il fatto di essere un giro più corta e perché la prova speciale veniva disputata sin dal primo giro. In questa gara Furlani ha avuto un continuo crescendo portando buoni anticipi al giro e riuscendo a distanziare Calvi di ben tre punti alla fine dell'ultima P.S. assicurandosi così il titolo italiano grazie anche al Furio Sinico Cross Team che si è prodigato nell'assistenza nonché grosso sponsor di Furlani assieme alle Panetterie Cioch di Altura.

Il M.C. Nord/Est può vantare inoltre il secondo posto in campionato italiano di Silvano «Mace» Cergol nella «oltre 250» cc e la conquista del terzo posto nella classifica finale nazionale a squadre della compagine «A» composta da F. Furlani, M. Sossi, S. M. Cergol e P. Rossi.

Una buona annata questa per il motociclismo triestino, che in quindici giorni ha visto l'assegnazione di due titoli italiani, uno a Fulvio Furlani ed uno a Roberto Massarotti nella gara di due settimane fa a Savognano del Torre, nonostante la completa assenza di impianti sportivi specifici nella nostra provincia che permettano l'allenamento serio e costante dei piloti, attualmente costretti a lontane e costose trasferte verso le più complete attrezzature sportive friulane e venete.

Claudio Birri



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

UNA VITTORIA PER LA RAI A CAGLIARI

Lo speciale radio all'Italia con «Sofferenze d'amore»

Di Giorgio Bandini l'opera premiata - Austria prima nel dramma

Il «Premio Italia» per i drammi televisivi è andato all'Austria (Orf) per «Una scrittura femminile blu pallido» di Axel Corti, coprodotto dalla Rai-Radiotelevisione italiana; il premio Rai è andato alla Norvegia (Nrk) per «Non hai nessuna probabilità: afferrala!», di Jarl Emsell Larsen.

Per la radio il «Premio Italia» è stato assegnato alla Gran Bretagna (Bbc) per «Scene da un'esecuzione» di Richard Wortley; il premio speciale è stato vinto dall'Italia (Rai - Radiouno) con «Sofferenze d'amore» di Giorgio Bandini, testo di Manlio Santanelli, interpreti Sergio Fantoni, Emanuela Rossi, Ennio Santastichini, Tiziana Cruciani, Carlo Reali.

Sono così nove i paesi vincitori di questa trentasettesima edizione del premio Italia, tra i trentatré entrati in gara: Stati Uniti, Gran Bretagna, Svezia, Austria, Norvegia, Repubblica federale tedesca, Italia, Danimarca e Jugoslavia.

«Sofferenze d'amore» di Giorgio Bandini, il dramma radiofonico di Radiouno (premio speciale), narra una vicenda ambientata alla vigilia della terza guerra d'indipendenza. Protagonista un triangolo: uno spadaccino giocatore e due donne, l'una milanese, l'altra napoletana, attratte dal suo fascino. Passioni, fughe, rifugio nel gioco e nell'alcol, duelli. La conclusione si omette per non privare di «suspense» l'ascolto.

L'autore del testo, Mario Santanelli, si è ispirato a Vittorio Imbriani. Per pagare un debito verso un esponente della letteratura italiana della seconda metà dell'Ottocento, non sufficientemente apprezzato per la sua satira irriverente.

Radiouno non è nuova ai consensi della giuria del Premio Italia. Negli ultimi quattro anni ha vinto con «Una vendetta in musica» di Bruno Cagli, «Duo» di Luciano Berio, testo di Italo Calvino; «Le parole di un giorno» di Bernardo Bertoli; «Nemici a confronto» di Gianni Bisiach.

Il radiofonico «Scene da un'esecuzione» di Richard Wortley della Bbc ha, tra le prerogative, la presenza di un'attrice della bravura di Glenda Jackson nel ruolo di una pittrice, pretesto per affrontare la dialettica che contrappone il mecenatismo alla libertà artistica.

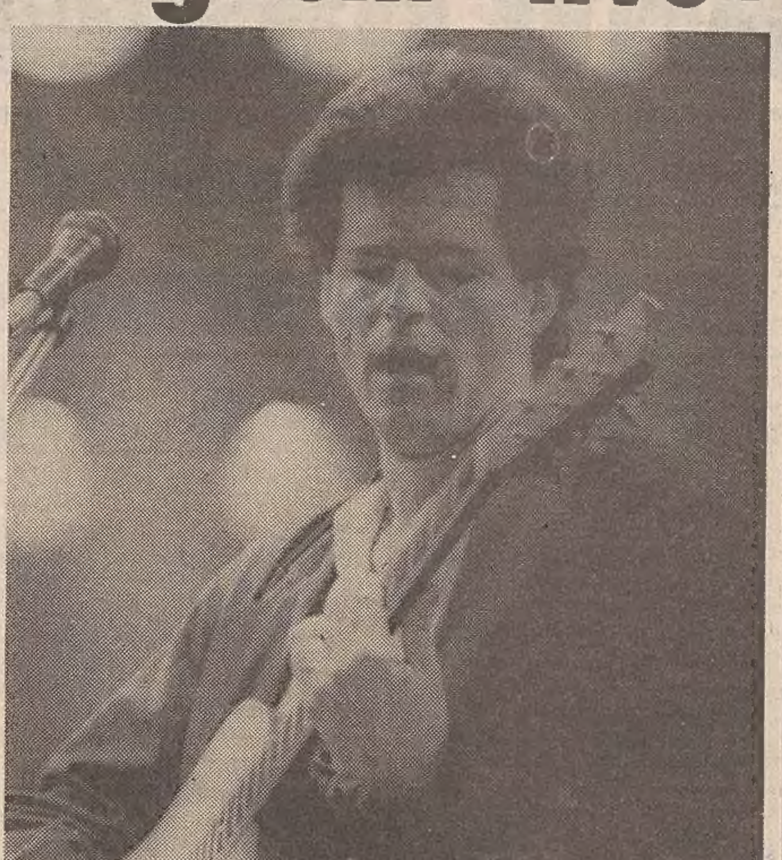
Il dramma tv austriaco «Una scrittura femminile blu pallido» di Axel Corti, di matrice letteraria, espone il dramma di un burocrate sul punto di rinunciare al suo atteggiamento antisemita quando crede di avere avuto un figlio da un'ebrea. Ritorna sui suoi passi nel momento in cui scopre che la paternità non è sua.

«Non hai nessuna probabilità: afferrala!» di Jarl Larsen (Norvegia) affronta in tv il drammatico problema della crisi di alloggi, avvalendosi di materiale documentario e di protagonisti che hanno realmente preso parte a dimostrazioni per reclamare il diritto a un tetto e che per questo rendono efficace il lavoro.

Raitre, nell'ambito del Premio Italia, ha presentato due lavori, significativi per il modo non tradizionale di fare televisione: «All'uscita» di Luigi Pirandello, regia di Giorgio Pressburger, e «Perfidi incanti» di Mario Martone.

«Perfidi incanti», prodotto dalla Rai con la Softvideo (sede di Napoli), è un appuntamento per un pubblico giovane. Obiettivo del regista, fautore del gruppo teatrale d'avanguardia «Falso movimento»: creare, attraverso scenografie finte simili a fumetti grazie all'uso del croma-key, un linguaggio televisivo che abbia gli stessi ritmi veloci coi quali i telespettatori si servono del telecomando.

Baglioni «live»



Roma — Quasi ottantamila giovani hanno assistito ai due ultimi concerti della tournée '85 di Claudio Baglioni. L'ultimo, ieri sera, è stato trasmesso in diretta da Raiuno (Ansa)

PRESENTATA A MILANO LA NUOVA STAGIONE TEATRALE

Con Strehler il Piccolo Teatro vuol essere sempre più europeo

Il regista sarà anche attore in uno spettacolo tratto dalle lezioni di Louis Jouvet

MILANO — «In questo momento difficile non solo per la civile convivenza, ma per la nostra stessa civiltà, essere qui a parlare di un progetto, attenti ad una operazioni di poesia com'è il fare teatro è una cosa che conforta». Così ha esordito Giorgio Strehler, presentando il cartellone della stagione teatrale 1985-86 del «Piccolo Teatro» di Milano.

L'incontro del regista con la stampa e gli operatori teatrali è avvenuto in una delle sale dell'ex «Teatro Fossati» che, completamente ristrutturato e con il nuovo nome di «Teatro Studio», dal prossimo novembre ospiterà una serie di iniziative di studio e di ricerca condotte dallo stesso Strehler, contemporaneamente ai lavori per lo spettacolo che il 14 maggio 1986, giorno del 39.o anniversario della fondazione del «Piccolo», inaugurerà la prima sala della nuova sede. Si tratta di **«Elvira, o la passione teatrale»**, tratto dai testi stenografici delle lezioni di Louis Jouvet a una giovane allieva.

Sul palcoscenico, due attori d'eccezione: lo stesso Strehler e Giulia Lazzarini. «Il Teatro Studio» — ha precisato il regista — non è la nuova sede del Piccolo, per quella bisognerà aspettare ancora alcuni anni. E' piuttosto un luogo polivalente di ricerca, sperimentazione e studio sul teatro. Un luogo, anche, di riflessione sulla mistica del comportamento di chi fa teatro: si lavora nella finzione, ma si deve essere impietosamente sinceri con se stessi».

Il cartellone del «Piccolo» prevede cinque spettacoli due dei quali in coproduzione. Torna «Temporale» di August Strindberg (dal 3 al 24 ottobre) nell'allestimento della stagione 1979/80 con regia di Strehler e scene di Ezio Frigerio, interpretato da Tino Carraro e Franco Graziosi.

Un'altra ripresa è quella de **«La grande magia»** di Eduardo De Filippo (dal 5 febbraio al 26 marzo), allestita lo scorso anno solo per un brevissimo ciclo di recite.

Fra le due riprese, una novità: per la prima volta al «Piccolo» si recita un'opera di Marivaux, **«Il trionfo dell'amore»** (da metà novembre al 2 gennaio), con la regia di Antoine Vitez (fra gli interpreti Maddalena Crippa, Giancoarlo Dettori e Ferruccio Soleri), che sarà poi portato a Parigi, al «Theatre National De Chaillot». Da metà aprile al 7 maggio andrà in scena **«Intermezzo»** di Jean Giradoux, con la regia di Carlo Battistoni; realizzato in coproduzione col Teatro Stabile di Genova, lo spettacolo sarà interpretato dal Giulia Lazzarini e Ferruccio De Ceresa.

Sempre in coproduzione col teatrao genovese, il «Piccolo» ha anche realizzato la messa in scena di **«Susanna Andler»** di Marguerite Duras, che tuttavia non appare per questa stagione nel cartellone del teatro milanese, ma sarà rappresentato esclusivamente al «Politeama» di Genova: «è una significativa collaborazione fra due antichi teatri» ha commentato Strehler.

Completa il cartellone delle produzioni del «Piccolo» uno spettacolo in lingua francese, **«Fin de partie»** di Samuel Beckett (a partire da metà maggio), con la regia di Jean-Pierre Vincent.

«E' emblematico — ha detto Strehler — che questo spettacolo, realizzato insieme alla "Comedie Francaise", vada in scena in prima assoluta qui a Milano: quel principio di sovrannazionalità che i politici dimenticano noi gente del teatro lo stiamo già mettendo in pratica. Noi facciamo l'Europa ogni volta che mettiamo piede in un teatro straniero».

Strehler ha anche accennato a uno spettacolo che, dalla metà di giugno, sarà ospitato nel nuovo «Teatro Studio». Si tratta di **«El publicò»**, un incompiuto di Garcia Lorca coprodotto insieme al «Centro Dramatico National» di Madrid con la regia di Luis Pasqual, un allievo di Strehler. Nello spettacolo, una novità assoluta, lavorano insieme attori spagnoli e italiani.

Come al solito, il cartellone del «Piccolo» è affiancato da una serie di spettacoli prodotti da altre compagnie e rappresentati al «Teatro lirico». Quest'anno gli spettacoli ospiti sono quattro italiani (l'**«Alcade di Zalamea»** di Calderon de la Barca del «Teatro di Genova»; **«Cirano»** di Rostand della compagnia di Gigi Proietti; **«La venexiana»** con la «Compagnia del Teatro di Roma» diretta da Maurizio Scaparro; **«I Malavoglia»**, tratto da Verga, dello «Stabile di Catania»), due tedeschi («Berliner ensemble» con opere di Brecht) e tre serate di balletto.

Isabella Rossellini tra le più belle

NEW YORK — Isabella Rossellini è tra le dieci donne più belle d'America secondo un elenco compilato come ogni anno dalla rivista «Harper's Bazzar».

Le altre donne incluse nell'elenco sono la cantante Diana Ross, Linda Evans e Catherine Oxenberg della serie televisiva «Dynasty», la modella Cheryl Tiegs, una giornalista, Barbara Walters, e le attrici Jaclyn Smith, Molly Ringwald, Connie Selleca e Rebecca Desmornay.

Alle dieci selezionate, che hanno età comprese tra i 17 e i 54 anni, Harper's Bazzar ha chiesto consigli di bellezza per le lettrici. Quello di Isabella, figlia del regista Roberto Rossellini e di Ingrid Bergman, è stato di valorizzare col trucco solo parte del volto: «A volte metto molto rossetto e niente sugli occhi», ha detto l'attrice italiana.

IL POMERIGGIO FESTIVO DI CANALE 5

Nuova «Buona domenica» con menu per tutti i gusti

Si aprirà con una parte della lunga intervista di Maurizio Costanzo a Giovanni Ventura, registrata in Argentina, la nuova serie di «Buona Domenica» (Canale 5, domani, dalle 13.30 alle 20.30), appuntamento settimanale fino alla prossima estate: un grande rotocalco popolare con cronaca, spettacolo, servizi di generale utilità.

Ospiti d'onore del lungo pomeriggio i Righeira, trionfatori dell'estate; Carlo Lizzani, Stefania Sandrelli, Berta Dominguez e Giuliano Gemma, che presenteranno due dei film italiani della stagione, «Mamma Ebe» e «Tex».

Col ministro per l'ecologia Zanone si parlerà di pulizia delle acque e di eliminazione dei rifiuti. A porgli domande ci saranno anche tre bambini di Agrigento, piccole guardie ecologiche. Col direttore della Lega del filo d'oro si affronterà il difficile tema dell'aiuto ai bambini sordi e ciechi.

«Buona domenica» darà molto spazio ad ospiti comuni: questa settimana tutti gli abitanti di un condominio di Terni, portiere compreso, discuteranno di fedeltà coniugale.

E veniamo al cast fisso del programma: Gigi Sabani con la sua voce farà apparire in studio fra gli altri Bruno Vespa, Ciriaco De Mita, Pippo Baudo, il Presidente Cossiga; Celeste, dal suo repertorio, offrirà al pubblico una canzone d'amore immortale.

Nella rubrica «Forum» condotta da Catherine Spaak sarà discusso il caso del cane di due separati: con chi è giusto che resti? Nello spazio al servizio del cittadino si parlerà di bollette del telefono, fisco, nuove professioni. Matteo Spinola farà una sua personalissima selezione degli avvenimenti più divertenti e interessanti della settimana a venire.

Poi cartoni animati, la situation-comedy americana «Dalle 9 alle 5», la presentazione della nuova serie di Orazio e «il più bello d'Italia», contornato da tante «stelline».

Fuori abbonamento al teatro Cristallo

Mentre procede speditamente la vendita degli abbonamenti e in attesa di «Cinecittà», che il 31 ottobre aprirà la stagione al teatro Cristallo, la Contrada sta organizzando una serie di appuntamenti per ottobre. Tra questi il Piccolo Teatro della Prosa, diretto da Pio Toffoletto, con «E no la me vol più ben», testo e regia di Silvio Petean, e il Piccolo Teatro Città di Grado, diretto da Tullio Svettini, con «Itinerari goldoniani» dalle opere di Carlo Goldoni.

PER GLI APPUNTAMENTI DI «ARRIVEDERCI ESTATE» - STASERA IVAN CATTANEO

I lui, le lei e le solite... «altre» Serata triestina con Anna Oxa

Da anni aspira a un ruolo di primadonna della canzone italiana che forse, effettivamente, le compete. E se a sedici anni vestiva improbabili panni punk e stringeva fra i denti una màscolinissima pipa, adesso, a ventiquattro anni, dopo una cura dimagrante inconfessata ma evidente e dopo svariati cambiamenti di look, sempre alla ricerca di «quello giusto», Anna Oxa punta tutto sulla seduzione. Una seduzione in musica, che rinuncia alle proverbiali calze nere ma a volte — vedi l'ultimo Sanremo — non fa a meno di tutine quasi trasparenti vestite apposta per colpire l'immaginario maschile tradizionale.

L'altra sera, a Trieste, nel corso della manifestazione «Arrivederci estate» che si sta svolgendo in un'estrema periferia cittadina, Anna Oxa si è presentata con un castigatissimo maglione e un paio di pantaloni aderentissimi alle gambe filiformi. Zazzèra bionda e fare deciso, la cantante pugliese ha impostato tutto lo spettacolo sulla seduzione, fra tematiche di coppia, amore, sesso, incomunicabilità, gelosia e puntuali difficoltà della vita a due (o a tre).

Attacca con «Anna», poi propone una carrellata di vecchi successi, come «Pagliaccio azzurro», «Controllo totale» (presentando il quale parla del «controllo psichico e sessuale che si ha sul proprio partner...»), «Eclissi totale», e le canzoni presentate ad alcuni recenti Sanremo («Non scendo» e «Io no»).

La canzone più bella risale però all'estate '83 e si intitola «Senza te»: «senza di me che senso ha il buio quando viene giù, senza me libertà è il nome di una bugia...», lamento disperato di un'amante abbandonata ma decisa, che non si dà per vinta e lotta per tenere accanto a sé la persona amata. La Oxa interpreta il brano in modo convincente, imponendosi con la sua figura esile ma forte, carica di un'aggressività che sa dosare i toni della dolcezza.

Nel finale non può mancare la canzone presentata al Sanremo di quest'anno: «A lei», scritta in collaborazione con Roberto Vecchioni, come tutte le selezioni del suo nuovo album. Si parla ancora di un lui, una lei e un'altra: eterno triangolo che non può mancare nell'universo della canzonetta amorosa.

Stasera, nello stesso spazio all'aperto (via Giarizzole, ore 21.30), si esibirà Ivan Cattaneo. A fianco, la ciminiera dell'inceneritore di Valmaura. Dietro al palco, lontane, la sagoma dell'ospedale di Cattinara e le luci delle estreme periferie. A San Giusto e negli altri spazi «nobili» cittadini, quest'estate erano troppo impegnati a mandare in scena il Nulla.

Carlo Muscatello

Congresso «Scholae Cantorum»

CITTA' DEL VATICANO — Oltre ventimila cantori di 24 paesi converranno a Roma nei prossimi giorni per partecipare in Vaticano, dal 26 al 29 settembre, al congresso internazionale delle «Scholae Cantorum» che concluderà l'Anno europeo della musica.

Durante il congresso, che terminerà con una solenne messa del Papa in San Pietro, si terranno conferenze sulla storia delle «Scholae», sulla stilistica della coralità, sul metodo pedagogico per l'insegnamento del canto corale e sulla formazione liturgico-artistica dei cantori.

INAUGURATO IL FESTIVAL DEL CINEMA

«Prizzi's Honor» a San Sebastiano

MADRID — L'ultimo film di John Huston, «Prizzi's Honor», ha inaugurato giovedì sera la XXXIII edizione del Festival internazionale di cinema di San Sebastiano, presenti il Lehendakari (capo del Governo basco), José Antonio Ardanza, la direttrice generale dell'Istituto di cinematografia del ministero della cultura, Pilar Mirò, e numerose «star» del cinema internazionale tra cui Ugo Tognazzi, Sergio Leone, Norma Aleandro, Jacqueline Bisset e Aleksandr Godunov.

Oltre 150 film divisi in sei sezioni sono stati accuratamente scelti dal nuovo consiglio direttivo di quattro membri per cercare di ridare lustro al festival che ha recuperato in maggio la categoria «a» persa alcuni anni fa e il carattere competitivo.

Ventitrè film sono presentati nella sezione ufficiale — e tra questi verranno scelti i vincitori della «Concha de oro» e della «Concha de plata» —, 23 nella cosiddetta «Zona aperta» — opere prime e pellicole già visti in altri festival —, una quarantina nella sezione «Vietnam».

Altre sezioni saranno riservate rispettivamente a una personale del regista venezuelano Roman Chalbaud, ai migliori film degli anni 60 — sezione «Ceneri e diamanti» — e alla produzione per la televisione.

Solo due film italiani verranno presentati quest'anno a San Sebastiano: «Figlio mio infinitamente caro» di Valentino Orsini in concorso nella sezione ufficiale e «Colpo di fulmine» di Marco Risi nella «Zona aperta».

Cinque le pellicole statunitensi, ma tutte fuori concorso, di cui due particolarmente attese, «Prizzi's Honor», che ha inaugurato il festival, e «Back to the Future», l'utlima produzione di Steven Spielberg, regia di Robert Zemeckis, che lo chiuderà il 28 settembre.

Altri avvenimenti particolarmente attesi la proiezione di «Ran» (Cahaos) del giapponese Akira Kurosawa, quella de «Il ladro di Bagdad» di Raoul Walsh con accompagnamento in diretta dell'Orchestra sinfonica di Barcellona diretta da Carl Davis e una sul Festival parallelo di gastronomia.

Record da Guinness a una cantante

TORONTO — Il soprano americano Cristen Gregory, in completo da palcoscenico con parrucca e ampia gonna, ha registrato di fronte a un gruppo di osservatori un acuto così alto che il direttore artistico Guillermo Silva-Marin intende farlo includere sul libro Guinness dei record.

L'impresa canora è stata compiuta sulla terrazza di un ristorante situato sul più alto edificio di Toronto a 360 metri dal suolo.

La Gregory ha toccato diverse volte il diapason a beneficio di fotografi e operatori tv.

Se condo Silva-Marin la tonalità raggiunta dalla cantante è la più alta che voce umana abbia mai toccato, almeno per quanto se ne sappia.

LA GRAN BRETAGNA APRE LA SECONDA RASSEGNA EUROPEA

Spiragli di rimonta a Rimini per il giovane cinema inglese

E' toccato all'Inghilterra, con l'inedito «Oh mia bella lavanderia» del giovane Stephen Frears, l'onore di inaugurare «Europacinema», anno secondo, ovvero il Festival di Rimini che ambisce proporsi come punto di riferimento per tutti quelli che fanno cinema nel vecchio continente.

Nel ricco e perfino esuberante programma ideato dal direttore Felice Laudadio, il primo film della sezione «Anteprime» era il belga «Babel Opera» di André Delvaux; purtroppo, come informa un comunicato della mostra, «per ragioni indipendenti dalla nostra responsabilità è stato necessario spostare il film di Delvaux ad altra data».

Un pizzico di suspence si aggiunge dunque all'apertura del festival, che quest'anno mette in passerella, oltre ai film giudicati i migliori dell'anno dai critici e dal pubblico delle varie nazioni europee, anche personaggi illustri come lo sceneggiatore Jean-Claude Carriere e il regista Ermanno Olmi, che proprio in occasione di «Europacinema» farà il suo ritorno in pubblico dopo una lunga e dolorosa malattia.

Protagonisti di «Oh mia bella lavanderia» sono i lavoratori pachistani che vivono a Londra in squallidi ghetti. Uno di loro, Omar, è un ragazzo simpatico e segretamente disperato che tenta una comica scalata al successo (vuole una lavanderia tutta per sè) e subisce un'educazione sentimentale traumatica attraverso la quale verificherà a proprie spese, la distanza che lo separa dal mondo degli europei.

Accolto con accenti entusiastici dalla critica in patria il film di Frears (di cui si è già visto in Italia «The Hit») parrebbe confermare lo stato di grazia del più giovane cinema inglese.

Molti degli esperti e dei critici britannici affermano invece che dietro all'exploit di pochi la situazione resta sostanzialmente critica; parlare di rinascita, come ai tempi del «Free cinema» sembra dunque eccessivo, ma ha Rimini si commenta che il fresco talento di questo regista si addice alla manifestazione che ambisce sopratutto a consolidare il dialogo e la comunicazione tra le cinematografie europee senza inseguire a ogni costo i trionfalistici modelli hollywoodiani.

Per domani il programma propone «Eveillé du pont de l'alma», ultima opera di un autore maledetto, l'esule cileno Raoul Ruiz.

Momo, un'altra storia infinita



(Ansa)

Roma — Primo ciak a Cinecittà per «Momo», il film tratto dall'omonimo romanzo dello scrittore tedesco Michael Ende (La storia infinita) e interpretato dalla giovanissima attrice Radost Bockel, di 9 anni. Nella foto: Radost Bockel con il regista del film Johannes Schaaf

L'avventura di Marina



Roma — L'affascinante Marina Costa, rivelatasi nel film di Zeffirelli «Traviata», è la protagonista femminile del film d'avventura di Anthony Dawson «La leggenda del rubino malese»

AL QUARANTADUESIMO FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA CONTEMPORANEA DELLA BIENNALE

Attraverso i dodici concerti di Andrea Gabrieli è riaffiorato il fascino della scuola veneziana

VENEZIA — Il «42.o Festival internazionale di musica contemporanea» della Biennale di Venezia si articola quest'anno in due grandi sezioni. Una è dedicata al musicista veneziano Andrea Gabrieli e al suo mondo, e l'altra che ha per titolo «Europa '50/'80-Generazioni a confronto», concentra l'attenzione sul panorama compositivo attuale in relazione con la mitica stagione creativa degli anni '50. Si è appena conclusa la prima parte che ha costituito motivo di interessanti riflessioni.

La prima ovvia domanda è quella per la quale ci si chiede quale relazione sussista fra Andrea Gabrieli, nato nel 1515 e morto — è stato recentemente accertato — nel 1585 (per il quale per ciò ricorre il quarto centenario della morte) e la produzione musicale contemporanea. Relazioni ci sono e sostanziali.

Potremo anzi definire suggestivo il legame che si crea fra il lessico musicale e il tardo rinascimentale di Andrea Gabrieli, di suo nipote Giovanni, dei coevi Willaert, Merulo, Lasso — per citare alcuni fra i più grandi — e alcuni momenti fondamentali della più alta arte compositiva del 20.o secolo.

Fin dai tempi della «Scuola di Vienna», durante i quali la cristallina purezza degli stilemi compositivi di Anton Webern ci riconducevano esplicitamente alle teniche compositive dei polifonisti fiamminghi del XV e XVI secolo, il Novecento musicale ha riscoperto la necessità di un recupero totale di quella linearità, di quella semplificazione architettonica, di quella misura purissima d'accento che era stata appunto la cifra caratterizzante delle grandi scuole cinquecentesche.

Fra queste è emersa prepotentemente la scuola veneziana del Gabrieli il cui inesausto fascino è stato riproposto su questa Biennale Musica attraverso dodici concerti che ne esemplificavano gli aspetti più diversi e un convegno internazionale.

I concerti hanno avuto luogo nelle sedi più diverse — Chiesa del Redentore, Chiesa di S. Rocco, Basilica di S. Marco, Ca' Pisani Moretta, Basilica dei Frari, fondazione Cili all'Isola di S. Giorgio, Chiesa dell'Ospedaletto, Scuola Grande di S. Rocco — nella ricreazione di un ricco e affascinante itinerario d'arte sonora e figurativa dove hanno dato prova di perizia tecnica ed esecutiva gruppi quali «Pro Cantione Antiqua», «Edward Tarr Brass Ensemble», «Ensemble Bruce Dickey», accademia vocale e strumentale «La fontegara», «Tölzer Knabenchor», gruppo Bernardo e Paride Dusi, «The consort of Musicke», tutti impegnati nella delineazione di un mondo musicale ricchissimo, all'interno del quale si muovevano con pari intensita esigenze ritualistiche, come nella «Missa in inventione corporis sancti Marci» e audacemente sperimentali, come nell'esecuzione di musiche per due organi, per cori «spezzati», per più gruppi strumentali nel segno di una lungimirante concezione stereofonica dell'evento musicale.

Una riflessione dunque, sulla profonda attualità di un patrimonio musicale purtroppo poco frequentato, carico tutt'ora di significati illuminanti e di suggestivi messaggi.

Marco Maria Tosolini

Vela d'Oro a Venditti e Sade

ROMA — Sono Antonello Venditti e Sade i vincitori della rassegna musicale «Vela d'Oro». Lo ha reso noto Gianni Ravera sulla base dei bollettini ufficiali Siae delle vendite dei dischi delle canzoni presentate lo scorso anno alla Mostra internazionale di musica leggera relative ai due semestri intercorrenti tra il 30 giugno 1984 e il primo luglio 1985 (dal conteggio sono escluse le partecipazioni alle compilation e le vendite all'estero).

Appuntamenti

Oggi

Martha Noguera in Largo Panfili

Questa sera alle ore 20.30 nella chiesa Evangelica Luterana di Largo Panfili quarto concerto della pianista argentina Martha Noguera dedicato all'integrale pianistico di Chopin. Ingresso libero limitatamente ai posti disponibili, si raccomanda di osservare l'orario d'inizio.

Il sabato sera in via dell'Istria

Con il «tutto esaurito» proseguono gli appuntamenti del sabato sera indetti dal Circolo autonomo artistico culturale nella sede provvisoria di V. dell'Istria 202 (di fronte al cimitero di S. Anna) oltre al graffiante «cabaret» di Luciano Bronzi si sono alternati sulla piccola pedana il cantante folk Walter Bolton, il chitarrista Mario Orlando e la piccola Debora Duse.

Altri ospiti e altre sorprese sono in programma per questa sera. Soci e simpatizzanti sono pregati di prenotare per tempo al 271960 poiché la capienza della sala è molto ridotta.

Prossimamente

Concerti sinfonici al Verdi

Prosegue presso la biglietteria del teatro (tel. 631948) la vendita dei biglietti per il primo dei quattro concerti sinfonici della stagione del ciclo autunnale. Il concerto di apertura si terrà mercoledì alle ore 20.30 e sarà diretto dal maestro Gustav Kuhn con la partecipazione del soprano Sigune von Osten.

Canoni della Società dei Concerti

Da lunedì 23 a sabato 28 settembre dalle ore 18 alle 20 all'Auditorium di via Tor Bandena, i soci della Società dei Concerti dovranno provvedere al pagamento dei canoni sociali e ritirare le tessere per la prossima stagione, che s'inizierà lunedì 14 ottobre al Politeama Rossetti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Quell'incendio a Manhattan.
11.35 Il trio Drac, disegno animato.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Il grande teatro del West. «Il lungo sentiero».
12.30 Documentario La foresta pluviale, di David e Carol Hughes.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 Tre minuti di...
14.00 Prisma. Settimanale di varietà e spettacolo del Tg 1, a cura di Gianni Raviele. Conduce Lello Bersani.
14.30 Sabato sport, a cura della redazione sportiva del Tg 1. Lugo di Romagna: ciclismo - Giro di Romagna. Torino, tennis: Campionati italiani assoluti - Finale.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Al cinema Gazzi!, presenta G. Scangarello, regia di Alberto Balzarini.
18.05 Estrazioni del lotto.
18.10 Le ragioni della speranza. Riflessione sul Vangelo di mons. Mariano Magrassi, arcivescovo di Bari, a cura di Carlo Di Biase.
18.20 Italia mia.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Sotto le stelle. Varietà dell'estate con Eleonora Brigliadori e con Kid Creole and The Coconuts, testi di Carla Vistarini, Gianni Manganelli, Francesca Marciano, Piccio Raffanini. Scene di Antonio Capuano, costumi di Luca Sallustio, video grafica di Mario Convertino, fotografia di Alessio Gelsini. Regia di Piccio Raffanini.
21.45 Telegiornale.
21.55 Casi clinici, a cura di Emilio Sanna. L'iperteso e il suo cuore, regia di Marcello Ugolini. Consulenza e partecipazione del prof. Cesare Bartorelli del centro cardiologico «Monzino» di Milano.
22.50 Crociera d'inverno. Racconti di W. Somerset-Maugham. Il rosso, regia di Claus Peter Witt.
23.20 Prossimamente, programmi per sette sere.
23.55 Tg 1 Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

10.15 La casa nova.
12.30 Tg 2 Start. Muoversi come e perché, a cura di Paolo Meucci.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 I consigli del medico, a cura di Luciano Onder.
13.30 Tg 2 Bella Italia. Città, paesi e uomini e cose da difendere proposti da Claudio Lavazza e Mario Meloni.
14.00 Dse: Scuola aperta. Un programma a cura di Alessandro Meliciani. L'occhio giovane della pubblicità. Regia di Gigi De Santis.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Estrazioni del lotto.
14.40 Tandem. Conducono Roberta Manfredi e Claudio Sorrentino, regia di S. Baldazzi.
16.30 L'estate azzurra. Telefilm «Il sorriso dell'arcobaleno».
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 «Il robot fuggiasco», «Uno della famiglia», «Vecchia Europa», disegni animati.
17.50 I figli dell'ispettore, telefilm. Regia di Aldo Lado. «La collana di Giulietta».
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Premio Italia - Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 Film «UNA FACCIA PIENA DI PUGNI» (1962). Regia di Ralph Nelson, con Anthony Quinn, Mickey Rooney, Jackie Gleason, Julie Harris, Stan Adams, Madame Spivy, Jack Dempsey, Cassius Clay. — Un anziano pugilatore dei massimi, detto Macigno, è sconfitto per k.o. da un giovane negro e il medico gli proibisce per l'avvenire di salire sul ring. Macigno, moralmente distrutto, si mette alla ricerca di un lavoro, ed è proprio in un centro di collocamento che conosce e si innamora di una dolce impiegata, che si interesserà d'ora in poi alle sue sventure!
21.55 Tg 2 Stasera.
22.05 In diretta da Positano: Top parade '85. Presenta Oreste Lionello, regia di R. Caranna.
23.35 Il brivido dell'imprevisto, telefilm. «La commemorazione», regia di Gramam Evans.
0.05 Tg 2 Stanotte.

RAITRE

15.00 Dse: I misteri dell'artigianato artistico. Il capo della liuteria. Un programma di Sergio Miniussi, consulenza di Nadio Delai.
15.30 Dse: Il primo anno di vita (1.a). «Bambini di questo mondo».
16.55 Film «MIRACOLO A MILANO» (1951), regia di Vittorio De Sica, con Emma Grammatica, Francesco Golisano, Paolo Stoppa.
18.25 L'altro suono. Appunti sulla musica popolare (1.a).
19.00 Tg 3- Regionali - Intervallo con Batfink. Cenerentoladra.
19.35 La cinepresa e la memoria. «Perché non se ne vanno» (1967), regia di M. Gandin.
19.45 40.o «Premio Italia 1985». Concerto sinfonico, in occasione della giornata conclusiva. Dirige Soltan Pesko.
20.40 «Le ali della colomba». Liberamente tratto dal romanzo omonimo di Henry James. Sceneggiatura di Gianluigi Calderone, con la collaborazione di Vittorio Bonicelli. Con Delia Boccardo, Bruno Corazzari, Daniele Dublino, Mariella Fenoglio, Paolo Malco, Laura Morante.
21.45 Tg 3.
22.20 Jazz Italia '85 (2.a). Presentano F. Cerra e E. Intra.
23.10 Catania: atletica leggera femminile. Italia-Svizzera.

ITALIA 1

10.30 Telefilm Operazione ladro «Una calda accoglienza».
11.30 Telefilm Sanford and Son.
12.00 Telefilm Quincy «Un bambino ha paura».
13.00 Telefilm Wonder Woman «Il vaso d'oro».
14.00 Sport, basket. Campionato Nba.
16.00 Cartoni animati: Il tulipano nero «Un prigioniero da liberare». Le avventure della Dolce Katy «Il padrone». L'incantevole Creamy «La leggenda del cervo nero».
18.00 Musicale Musica è, a cura di Maurizio Seymandi.
19.00 Spettacolo Be bop a Lula, a cura di Red Ronnie.
20.00 Cartone animato Kiss me Licia.
20.30 Telefilm I ragazzi del computer «Lo specchio della morte».
21.30 Telefilm La banda dei sette «L'ultima gara».
0.30 Musicale Dee Jay Television. Video music nostop, a cura di Claudio Cecchetto.

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
0.30 Fatti e commenti (replica) - Al termine Dee Jay Television, a cura di Claudio Cecchetto.

R. D. F. - V. G.

18.30 L'informatore sanitario (replica).
19.29 L'ora esatta dalla Rdf-VG.
19.30 Rdf-VG Giornale.
19.45 Collegamento con la redazione di Trieste.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm «I Pruitts».
20.30 Film «GIOCO DEL GIOVEDÌ».
22.30 Telefilm «Il cacciatore».
23.30 Rdf-VG Giornale.
23.55 Il notturno dalla Rdf radio.

ANTENNA-TMC

16.00 Rubrica Medicina in casa. In studio il prof. Basilio D'Agnolo.
17.00 Presentazione modelli Roberta Pelle.
18.00 Varietà Zim zum zam.
19.00 Telemenu.
19.05 Tele Antenna notizie.
19.15 Rubrica religiosa. Appuntamento con la parola, a cura di don Silvano Latin.
19.25 Speciale Orecchiocchio.
20.00 Pallavolo, campionato mondiale juniores. Turno finale.
22.00 I trucchi del mestiere, 2.a puntata, a scuola di teatro con Dario Fo.
23.00 Piccola storia della musica, a cura di Enzo Restagno - Al termine: Bollettino meteorologico - Tele Antenna notizie (replica).

CANALE 5

9.30 Film «CALUNNIA», con Miriam Hopkins e Merle Oberon, regia di William Wyler (1936) drammatico.
11.10 Telefilm Lou Grant «La querela».
12.10 Telefilm Peyton Place.
13.10 Telefilm Orazio.
13.30 Film. Il sabato italiano: «MALINCONICO AUTUNNO», con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson, regia di Raffaello Matarazzo (1958) drammatico.
15.30 Film. Sabato italiano: «ANGELI SENZA PARADISO», con Al Bano e Romina Power, regia di Ettore Maria Fizzarotti (1970) commedia.
17.30 Documentario I confini dell'uomo, di Jacques Majol «Anatomia di un'immersione profonda».
18.00 Sport «Record», settimanale sportivo condotto da Giacomo Crosa.
19.30 Telefilm Love Boat «Un ritratto per amore».
20.30 «Il buon paese», gara spettacolo condotta da Claudio Lippi.
23.00 «Premiere», settimanale di cinema a cura di Antonio Restivo e Luca Ronchi.
23.20 Film. La storia, l'avventura: «KHARTOUM», Charlton Heston e Laurence Olivier, regia di Basil Dearden (1966) storico.

TELEPADOVA

13.00 Telefilm L'incredibile Hulk.
14.00 Telefilm Eurocalcio.
15.00 Football australiano.
16.00 Baseball.
17.00 Catch.
18.00 Cartoni animati.
19.00 Film a cartoni «Undici campioni».
20.30 Film «LE PISTOLERE», con Claudia Cardinale e Brigitte Bardot, (western).
22.30 Telefilm Arabesque.
23.30 Rombo.
24.30 Telefilm Barnaby Jones.

T V M

17.30 Telefilm della serie Squadra segreta.
18.00 I tarocchi (replica).
19.40 Cartoni animati della serie Columbia fantasy.
20.05 Cartoni animati della serie Goober.
20.30 Film.
21.55 Telefilm della serie Alle soglie dell'incredibile.
22.45 Film «DOMINO KID».

IBC TRIESTE

18.00 Ibc Music.
18.40 Cartoons Buford.
19.00 Cartoons Bornfree.
19.25 Cartoons Scooby Doo.
20.00 Ibc Music.
20.40 Film.
22.00 Ibc Music.
22.30 Film.

RETEQUATTRO

10.15 Film: «LAZZARELLA», con Alessandra Panaro, Mario Girotti, regia di Carlo Ludovico Bragaglia (1957) commedia.
12.15 Telefilm I Ropers.
12.45 Ciao ciao, programma per ragazzi condotto da Giorgia e il pupazzo Four.
13.30 Cartoni animati: Evelin e la magia di un sogno d'amore - Lo strano mondo di Minu.
14.15 Novela Destini, con Tony Ramos e Betty Faria.
15.00 Novela Piume e paillettes, con Elizabeth Savala e Josè Wilker.
15.45 Film «RISATE DI GIOIA», con Anna Magnani, Totò, regia di Mario Monicelli (1950) commedia.
17.30 Telefilm Mi benedica padre.
18.00 Telefilm Ai confini della notte.
18.30 Telefilm I Ryan.
19.30 Sceneggiato Febbre d'amore.
20.30 Film: «L'AFFARE BLINDFOLD», con Rock Hudson, Claudia Cardinale, regia di Philip Dunne (1956) spionaggio.
22.00 Film «IL RIBELLE D'IRLANDA», con Rock Hudson, Barbara Rush, regia di Douglas Sirk (1955) avventura.
24.00 Telefilm L'ora di Hitchcock «La confessione».
1.00 Telefilm Agente speciale «Un esperimento stupefacente».

BARBARA

9.00 Telefilm.
9.30 Film.
11.00 Barbara allo specchio, rotocalco del mattino.
13.00 Vetrine in Tv.
15.00 Vetrine in Tv.
20.00 Telefilm.
21.00 Telefilm.
22.00 Vetrine in Tv.
1.00 Telefilm.

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg Notizie.
14.20 Detective in pantofole, telefilm.
15.00 Film «LUNGO VIAGGIO DI RITORNO», con Stephanie Zimbalist e Mike Connors, regia Mel Damski.
16.40 Cartoni animati.
17.00 Pallamano campionato jugoslavo.
18.30 Le grandi tragedie. L'affondamento dell'Andrea Doria.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Detective in pantofole, telefilm.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Sabato in famiglia.
20.30 Faust, opera di Charles Gounod, con Alfredo Kraus.
22.00 Tg Tuttoggi.
22.10 Faust, (2.a parte).
22.50 Raf, telefilm.
23.30 Medico e paziente, rubrica di aggiornamento medico.

PORDENONE

13.00 Cartoni animati.
14.10 «Il cavaliere solitario», telefilm.
14.30 «Il selvaggio mondo degli animali», documentario.
15.00 «Il cavaliere solitario», telefilm.
15.25 Film «ELVIRA MADIGAN».
17.00 «Il cavaliere solitario», telefilm.
17.30 «Il selvaggio mondo degli animali», documentario.
18.05 Cartoni animati.
19.00 «Diario di un soldato», telefilm.
19.30 Tpn Cronache.
20.30 Film «FEMMINA VIOLENTA».
22.00 Tpn Cronache (replica).
22.45 Diretta in studio.
23.45 Film «SENZA DI LORO L'INFERNO È VUOTO».

TELEFRIULI

12.25 Buongiorno Friuli.
13.00 Hanna & Barbera show.
13.30 «Andrea Celeste», telenovela.
14.30 Telecronaca registrata dell'incontro di calcio di serie A Roma-Udinese. Telecronista Lorenzo Petiziol.
16.30 Cartoni animati.
17.00 «Victoria Hospital», telefilm.
17.30 «Povera Clara», telenovela.
18.30 «L'ispettore Dante», telefilm.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 «Scacco matto», telefilm.
21.45 Speciale telegiornale.
22.30 Telefriuli notte.
22.45 «DON GIOVANNI IN SICILIA», film.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde viene trasmessa alle ore: 6, 7.57, 8.57, 9.57, 10.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 21, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 7.30: Quotidiano del Gr1 - Onda verde week-end; 10.15: La grande mela voci e suoni di New York (7); 11: O. Vanoni presenta incontri musicali del mio tipo; 11.40: Lanterna magica; 12.26: I personaggi della storia «Coco Chanel» (11), con Anna Miserocchi, regia di R. Caggiano; 13.20: Master; 13.57: Onda verde Europa; 14.20: L'usignolo di Lecce, Tito Schipa (5.a p.) di Tito Schipa jr.; 15: Sotto il sole, sopra la luna, con P. Modugno, Fruttero e Lucentini; 16.30: Doppio gioco; 17.30: Dall'alto in basso, dal basso in alto; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Freezer; 20.05: Cantautori; 20.20: Il pastore, rotocalco molto vario e poco serio; 21.30: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera e Montserrat Caballe; 22.27: Teatrino: «Ma ora verranno le stelle»; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30 - 16.30 - 17.30 - 20.30 - 21.30: Gr1 in breve e Onda verde; 18.57: Onda verde; 19.15: Superstereouno; 21.32: Da Milano «Coppa jazz 1985»; 23.05 - 23.59: Discoteca «P4» di Avegno: Girostereouno.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Leggera, ma bella, con Giustino Durano; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.50: Mille e una canzone; 9.23: Per noi adulti di Carlo Loffredo; 10: Gr2 estate; 11: Long playing hit; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 12.45 - 13.50: Hit parade; 15: Spazio racconto: scrittori della mitteleuropa: «Il compimento dell'amore»; 15.30: Bollettino del mare; 15.30: Hit parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.02: Con Matteo Ricci oltre la grande muraglia cinese (12); 17.32: In diretta dalla laguna (nell'int.: 18.30 Gr2 notizie); 19.50 - 22.50: Buoni motivi per un piacevole incontro; 21: Concerto sinfonico.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16 - 17 - 18 - 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50 - 23.59: Fm musica; 20.30: Long playing hit; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.40, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55 - 8.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia a cura di Carlo Toti (14); 10.30: L'anno europeo della musica: Terzo centenario della nascita di J. S. Bach (48), cantate sacre; 11.50: «Wozzeck», opera in tre atti, dirige: C. Von Dohanany; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Folk concerto, di P. L. Tabasso; 16.30 - 19: Spaziotre; 20.15: XLII festival internazionale di musica contemporanea; 21.45: Rassegna delle riviste: Scienze biologiche; 21.55: Dalla Certosa di S. Martino musica strumentale del 600 a Napoli, dirige Carlo Prato; 22.40: Pagine; 23: Il jazz.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e notturno italiano, programmi culturali, musicale e notiziari.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito - Trasmissioni a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissione per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Sfogliando il giornale.

Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendarietto - Musica popolare; 8: Gr; 8.10: Mosaico estivo: Avvenimenti culturali; 9.15: Dall'archivio del teatro dei ragazzi: «Vele ai confini del mondo» - Raccordi con la musica leggera; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.35: Antologia meridiana: Annotazioni; 12: In vacanza - Raccordi con Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Programma pomeridiano: Temi stagionali (replica); 14: Ieri, oggi, domani; 16: La pulce nell'orecchio; 16.20: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Album classico; 18: Calderone teatrale: Janez Povše: «Prima dell'addio»; 18.40: Appendice musicale; 19: Segnale orario

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Concerti d'autunno. Mercoledì alle ore **20.30** musiche di Strauss, Berg, Mussorgski. Direttore Gustav Kuhn. Biglietteria del teatro.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 17, 18.40, 20.20, 22. «Coca Cola Kid» di Dusan Makavejev, con Eric Roberts e Greta Scacchi. Dal regista di «Sweet Movie» e «Montenegro Tango» un nuovo frizzante capolavoro di satira e di umorismo. Presentato al Festival di Cannes '85. V.m. 14.

EDEN. 15.30, 18.15, 21: Due colossi dell'hard-core internazionale. 1.o film: «Aspettami sto venendo», 2.o film: «Melissa una donna in calore». Severam. v.m. 18 anni.

EXCELSIOR MULTISALA: ore **17.30, 19, 20.30, 22.15:** «Legend». Io sono il signore delle tenebre. Con Tom Cruise e Mia Sara. In dolby stereo.

SALA AZZURRA. Prossima apertura.

FENICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «La miglior difesa è... la fuga». Eddie Murphy + Dudley Moore = Come si può non ridere??

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15: John Travolta in una storia d'amore a ritmo di rock «Perfect». Palestre: più sesso che sudore? Con Jamie Lee Curtis.

MIGNON. 16.30: «Tex e il signore degli abissi». L'eroe del più avventuroso dei fumetti ora sullo schermo con Giuliano Gemma e Isabel Russinova.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Scuola di Polizia 2, prima missione». Continua il record assoluto della risata!

NAZIONALE 2. 16 ult. 22.15: «Le ragazze pullover». Luce rossa serie oro. Severam. v.m. 18.

NAZIONALE 3. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «L'occhio del gatto» di Stephen King. 100 minuti di grandi emozioni!

CAPITOL. 17: Un pirotecnico susseguirsi di gags, battute e situazioni esilaranti fanno di «Scuola guida» uno dei più divertenti spettacoli della presente stagione cinematografica. Technicolor.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22.10: L'ultimo capolavoro mozzafiato di Dario Argento: «Phenomena». J. Conelly, D. Nicolodi, Donald Pleasence, D. Di Lazzaro. Thrilling. V.m. 14.

ALCIONE (tel. 796162). 16, 18, 20, 22: Sean Connery è James Bond in: «007 si vive solo due volte».

LUMIERE-FICE (tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22,** «La ballata di Narayama» (Narayama bushi ko) di Shohei Imamura. Un'identificazione illuminante tra storia umana e storia naturale e il cibo e il sesso ne sono gli elementi portanti. Palma d'oro a Cannes prima visione. V.m. 14 anni.

RADIO. 15.30, 21.30. «Il capriccio di Paola» (Il puledro). Il puledro che m'hai dato tu sai mia cara possiede una virtù... Viet. sev. min. anni 18.

Orchestra e coro Rai da Milano a Venezia

MILANO — L'orchestra sinfonica e il coro della Rai di Milano partecipano al festival di musica contemporanea di Venezia con due concerti in programma il 22 e il 24 settembre. Nel repertorio scelto figura fra l'altro il «Requiem» di Gyorgi Ligeti, riconosciuto capolavoro della musica del nostro tempo, di rarissima esecuzione perché di estrema difficoltà, soprattutto per il coro.

REBUS (Frase: 4, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Don N; amo L; toro ZZA = donna molto rozza.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



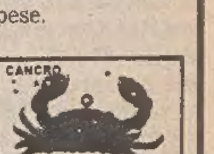
Potreste esser spinti a scelte importanti che riguardano sia il vostro lavoro sia la vita privata o familiare. Per la maggior parte di voi la giornata è positiva ma è ugualmente consigliabile un'attenta valutazione delle cose, non lanciarsi allo sbaraglio.



Avete bisogno di successi e conferme e avete abbastanza mezzi per procurarveli, cercate però di non esagerare e di non ferire l'orgoglio di qualcuno, non uscite dai limiti del buonsenso in nessun campo e non confondete il possibile con l'impossibile: più razionalità.



L'ansia (o il nervosismo) con cui affrontare i vostri problemi può esser sproporzionata ai fatti: una visione più serena e obiettiva della situazione dovrebbe essere possibile se non vi lascerete suggestionare dalla fantasia o da chi vi è vicino. Prudenza nelle spese.



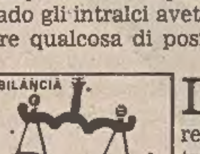
Non aspettatevi che persone ed avvenimenti corrispondano sempre alle vostre speranze, forse dovrete anche fare uno sforzo per dominare qualche scatto d'ira. Se saprete controllare i nervi, i sentimenti (e le spese) potrete essere abbastanza soddisfatti di voi stessi.



La vostra vita interiore è molto agitata e alcuni possono sentirsi tra due fuochi. Evitate di assumervi nuovi impegni se non è proprio necessario e misurate le energie, siate un po' cauti in tutto, le influenze incrociate tendono a confondere le idee, i sentimenti.



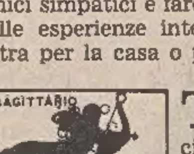
Il lavoro vi impegna molto e in qualche momento potrete avere l'impressione di non riuscire a continuare tutto quello che avete intrapreso: fate il punto della situazione, malgrado gli intralci avete la possibilità di concludere qualcosa di positivo e interessante.



La vostra attuale situazione richiede un'attenzione continua perché rischiate di perdere tempo — e magari quattrini — in progetti troppo impegnativi (o troppo fantasiosi). Non scoraggiatevi se vi sentite contrariati ma ridimensionatevi e curate i vostri interessi.



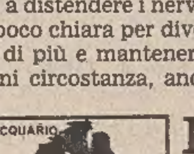
Potrete imbattervi in qualche contrasto o maldicenza ma nell'insieme dovreste trascorrere una giornata serena, in compagnia di amici simpatici e fare delle nuove conoscenze, delle esperienze intelligenti. Probabili spese extra per la casa o per i figli.



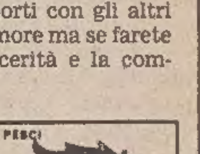
Tenderete a voler avere sempre ragione e questo potrà infastidire le persone che vi circondano; cercate di controllarvi, in un momento di «nervi» potrebbero scapparvi delle parole piuttosto pesanti. Prudenza in tutto, anche al volante o se praticate dello sport.



Cercate di ridurre gli impegni non essenziali e distraetevi con delle attività che vi aiutino a distendere i nervi. Atmosfera contrastante o poco chiara per diversi di voi: occorre riposare di più e mantenersi calmi ed equilibrati in ogni circostanza, anche per strada.



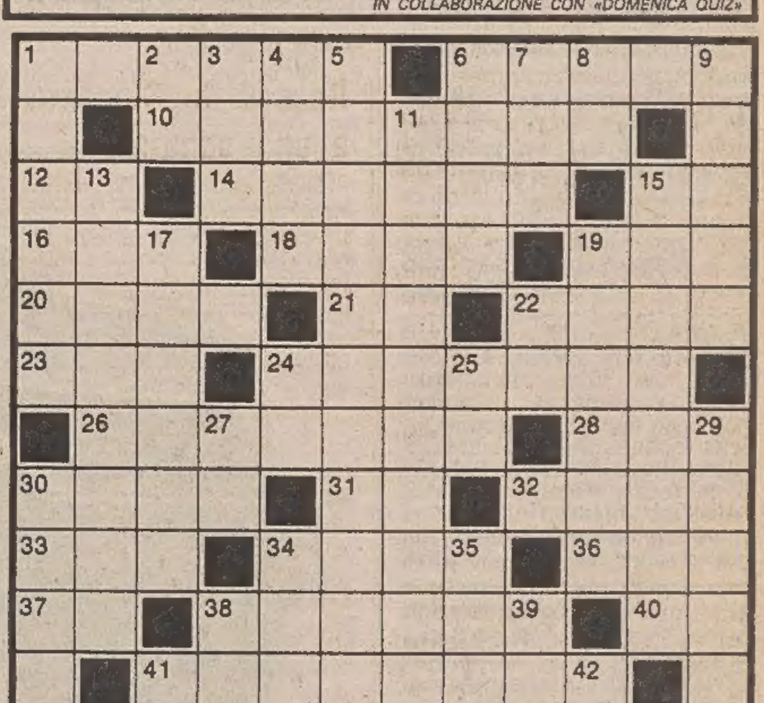
Riflettete bene prima di agire e non esponetevi inutilmente se non volete andare incontro a qualche noia. I rapporti con gli altri sono soggetti ai soliti salti d'umore ma se farete prevalere la chiarezza, la sincerità e la comprensione andrà tutto bene.



La giornata non è molto favorevole ai vostri desideri e forse alcuni si troveranno a lottare contro l'incomprensione o l'aggressività altrui; controllate le vostre reazioni, cercate di essere più distesi, calmi, occupatevi dei vostri interessi personali, curate la salute.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Francesco statista - 6 Sono atronomiche oltre il miliardo - 10 Fuoco improvviso - 12 Iniziali di Stradivari - 14 Protezioni, rifugi - 15 La terza nota - 16 Questo in tre lettere - 18 Stanza scolastica - 19 Vizio nervoso - 20 La casa-madre - 21 Un terzo di giorno - 22 Uno sport di mare - 23 Istituto per la Ricostruzione Industriale - 24 Una popolare cantante - 26 Tutt'altro che taciturno - 28 Associazione Nazionale Alpini - 30 Bella tra le belle - 31 Sigla di Torino - 32 Nome spagnolo di donna - 33 Si conta sul pollice - 34 Il satellite naturale della Terra - 36 Istituto in breve - 37 Sua Eccellenza - 38 Città della Svizzera - 40 Le vocali in più - 41 Tra le sue misure c'è il decilitro - 43 Il cantore greco dell'«Iliade» - 44 Dio della bellezza.

VERTICALI: 1 Ce ne sono due in treno - 2 Iniziali del cantautore Fossati - 3 Spetta al baronetto - 4 Coppie - 5 Parte della spada - 6 Benvoluta o costosa - 7 Andati in breve - 8 La quarta nota - 9 Propulsore a pale - 11 Per niente allegra - 13 Si spendono a Londra - 15 I lombardi più numerosi - 17 Più che antipatico - 19 Lo sono gli americani di Dallas - 22 Lavoro in centro - 24 Simbolo dell'oro - 25 Iniziali di Einstein - 27 Quasi senza le vocali - 29 Furbo - 30 Ospita opere d'arte - 34 Il suo verso è l'ululato - 35 Azienda del gruppo Eni (sigla) - 38 Imperava in Russia - 39 Orecchio nei prefissi - 41 Sigla di Caserta - 42 Il nome di Pacino.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2 deliziarsi; 10 Ob; 12 Mànon; 13 ef; 14 ec; 16 oggi; 18 trasmissioni; 23 Indianapolis; 24 pietrificate; 25 intestatario; 26 CIT; 27 aerati; 28 oil; 30 ilota; 32 es; 34 ten; 36 irato; 38 presente; 41 tc; 42 carriola; 43 boa.

VERTICALI: 1 Po; 3 EM; 4 la; 5 infinite; 6 zo; 7 inospitalità; 8 regolarità; 9 sfiniti; 11 Bernini; 15 cadetto; 17 giocatore; 18 tipiche; 19 site; 20 marsalesi; 21 safari; 22 Iseo; 29 iter; 31 atto; 33 SpA; 35 neo; 37 oca; 39 RR; 40 NL.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilo - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

DOMESTICA stabile referenziata tutto fare, signore sole cercano. Tel. 761696, 9-11 mattina, 6-7 pomeriggio. 62146/2

PER casa signorile in Roma cercasi collaboratrice domestica fissa pratica cucina. Serietà, esperienza, referenziata. Ottimo trattamento, vitto, alloggio. Telefonare dalle ore 9 alle 18 allo 06/461547. 050215/2

3 Impiego e lavoro Richieste

BANCONIERA con esperienza decennale presenza offresi per bar o buffet anche a ore. Tel. 948677 pasti. 62066/3

CUOCO diplomato buona esperienza cerca lavoro continuo 8 ore giornaliere. Telefonare 0481/711065 mattinata. 359/3

CUOCO offresi ristorante mensa o prossima stagione invernale. Telef. 64400. 62144/3

IMPIEGATA disponendo tempo libero offresi come dopolavorista. Scrivere a cassetta n. 34/D Publied 34100 Trieste. 62035/3

MECCANICO auto motori diesel benzina, esperienza ventennale cerca lavoro purché serio. Tel. 0432/758097. 418/3

MONFALCONE signora maestra materna offresi assitenza neonati bambini anziani. Serali 46863. 375/3

OFFRESI banconiera buffettista o cameriera. Tel. 773945 ore pasti. 62154/3

PADRONCINO (Fiat 238) offresi consegne incassi serietà referenze solo lavoro continuativo. Tel. 569974. 62123/3

PENSIONATO giovane svolgerebbe qualsiasi lavoro, autista, o assistere persona con handicap. Tel. 758495. 62034/3

QUARANTENNE commessa offresi mattine possibilmente senza contributi abitando una casa Iacp. Scrivere cassetta n. 41/D Publied 34100 Trieste. 62118/3

SIGNORA pluriennale esperienza casa di spedizioni contabilità computer disponibilità immediata. Scrivere a cassetta n. 42/D Publied 34100 Trieste. 62119/3

SIGNORA pratica lavori ufficio offresi mezza giornata. Telefonare 942328. 62076/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI elemento per incarico direttivo in piccola industria autoservizi indispensabile nozioni tecnico-amministrative riparazioni auto, senso di responsabilità e predisposizione contatti col pubblico. Inviare curriculum dettagliato cassetta n. 44/D Publied 34100 Trieste. 4910/4

GIOVANI diplomati Istituto Volta max 20 anni cerca industria grafica per rinnovo quadri. Scrivere a cassetta n. 48/D Publied 34100 Trieste. 4928/4

200-400.000 settimanali ad ambosessi automuniti, età minima 22 anni. Lavoro facile e organizzato; presentarsi sabato e lunedì ore 11-12, Viale Miramare 13, Trieste. 050244/4

5 Rappresentanti Piazzisti

A. PERITO elettronico automunito affidiamo rappresentanza provincia Trieste prodotti elettrici. Scrivere Publied cassetta 39/D 34100 Trieste. 050246/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

ARTIGIANO veneto esegue restauri appartamenti facciate tetti pitture. Armatura propria, tel. 795275 - 726848. 61967/6

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento riparazione. Via Maiolica 1. 4436/6

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura battiscopa. Tel. 765255. 61464/6

8 Istruzione

CORSO di taglio e cucito Ida Cozzi modelli su misura. Tel. 751625. 61483/8

10 Acquisti d'occasione

SCARPE antiche, abiti, cappellini, accessori, bigiotteria, corredi bianchi acquistano Franco e Marialieta Verchi. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 4815/10

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, acquistiamo mobili, soprammobili, oggetti vari, intere giacenze ereditarie. Telefonare 630484 oppure 829395. 4577/10

11 Mobili e pianoforti

MATRIMONIALI camerette, soggiorni materassi; grandi sconti, visitateci. Mobili Crasso, via Giuliani 40. 4886/11

MOBILI viennesi, italiani, casa, ufficio del 900, divanetti, poltroncine, sedie, scrivanie, soprammobili, tappeti acquistano Franco e Marialieta Verchi. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 4815/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 4874/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro argento orologi e penne d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 4405/12

A. CONVENIENTEMENTE oreficeria Ghega compera oro, via Ghega 8/D. 4864/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, I piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI A PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, I piano. 4437/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 4835/14

ALFETTA 81 perfetta condizione, permute dilazioni. Garage Regina, Raffineria 6. 4916/14

ALFETTA 2000, 1983/1980 diesel benzina. Autosalone Papo, Brigata Casale. 61826/14

AUTOCCASIONI usato garantito alla Concessione Autosalone Catullo: Delta 1500 LX aria cond. 82, Delta GT 1600 83, Giulietta 1600 83, Alfasud Sprint 1500 81, Ascona 1,8 CD, Kadett 1,0 78, Fiat 131 1300 TC 82, 127 3p 77, 80, 81, Ritmo 60 CL 82, Panda 30 80, Renault 5 TL 82, GTL 81, 83, Le Car 84, R. 9 TSE 82, Fiesta 79, Taunus Ghia 79, VW Golf GL 1300 3p 82, 1300 5p 80 tetto apribile. Visitate la nostra mostra di via Fabio Severo 52. tel. 568331. Rateazioni fino 60 mesi. Aperto sabato mattina. 3/14

AUTOSALONE GIROMETTA vendita auto nuove: SEAT/BMW. Occasioni: 127, panda 30, 45, A112 e, 70 HP, Ritmo 75, 130 TC, Uno 45, 131, Delta, Renault 5L, 5TL, 5GTL, 11TCE, 14TS, Golf GLS, GTD, Peugeot 1042S, CX Pallas. Via Franca 4/2, tel. 750749, aperto sabato mattina. 4887/14

BWM CONCESSIONARIA GIENNE, via del Cerreto 4, Barcola, tel. (040) 44181. Assistenza, ricambi, vendita, esposizione usato garantito 1 anno. Pagamenti dilazionati. Permute. 4889/14

BMW 733i/78 privato vende permute dilazioni. Regina, Raffineria 6. 4916/14

CONCESSIONARIA Volvo Love, Car Snc, str. della Rosandra 50, 040/830308. Volvo 244 GL 80, Volvo 244 GLED6 82, Volvo 240 GLED6 83, Volvo 340 GL 85, Regata DS 84, A.R. Alfa 6 80, A.R. Giulietta 2.0 81, Talbot Horizon aut. 81, Lancia Delta 1.5 81, Citroen BX 83. Usato garantito, permute. Aperto sabato mattina. 4867/14

GARAGE Regina. Abbonamenti: mensili giornalieri autovetture, Camper, moto-scooter, furgoncini. Tariffe 1984. Tel. 040/725345. 4916/14

GARAGE Regina occasione. Yamaha 84 600 XT km 20.000. Permute dilazioni. Raffineria 6. 4916/14

GOLF GLS 1981 bianco km 50.000. Garanzia Gienne, concessionaria vende, tel. (040) 44181. 4889/14

YAMAHA 550 XT maggio 84, causa partenza vendo 3.700.000, trattabili. Tel. 796979. 62104/14

MERCEDES 2200 benzina più gas lire 2.400.000, altra diesel. Autosalone Papo, Brigata Casale. 61826/14

RITMO 60 1983, Fiesta 1982. 1980. Autosalone Papo, Brigata Casale. 61826/14

SEAT CONCESSIONARIA GIENNE via del Cerreto 4, Barcola, tel. (040) 44181. Assistenza ricambi esposizione vendita. Prove su strada, permute, usato per usato. 4889/14

UNIPROPRIETARIO vende Renault 18 GTD 1981, nera condizionatore, perfetta. Tel. 815644. 62047/14

127 km 20.000 anno 1983. Autosalone Papo, Brigata Casale. 811258. 61826/14

15 Roulotte nautica, sport

OCCASIONISSIMA vendesi canotto m 4,30 completo di carrello e motore. Roulottes V.S. da m 4,50 con veranda. Tel. 733405. 4865/15

POSILLIPO Bermuda (tipo riva Aquarama m 7,30) con 2 motori Volvo 170 Hp benzina stupendo vendesi possibilità parziale permuta con automobile moto o barca. Tel. 299231. 62094/15

TECNAUTICA concessionaria fuoribordo Mercury. Mostra permanente di imbarcazioni e motori. Nuovo e usato. Ultime giacenze. Prezzi interessanti. Chiuso domenica. Via Pietraferrata 13 Trieste zona industriale tel. 040/823755. 050205/15

TECNAUTICA trasporti officina meccanica manutenzione generale imbarcazioni rimessaggio invernale via Pietraferrata 13, Trieste tel. 040/823755. 050205/15

VENDESI 13.000.000 cabinato vela in legno 8.20x2.50 cucina 5 cuccette diesel, tel. 274847. 62059/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

ASSOCIAZIONE filosofica scientifica cerca appartamento signorile mq 200 circa panoramico ampio salone preferibilmente con terrazzo o attico e super-attico Trieste o dintorni come sede di rappresentanza. Telefonare Hotel Savoia: prof. Giuseppe Lamorgese. 62147/18

FUNZIONARIO banca non residente cerca affitto appartamento libero centrale, tel. 64254 ore ufficio. 62002/18

TITOLARE azienda cerca in Gorizia mini appartamento. Presentasi via Nizza 2 Mode Firenze orario negozio. 416/18

UNIVERSITARI cercano a Trieste due posti letto appartamento ammobiliato. Tel. 0427/3890. 30/18

UNIVERSITARIO udinese cerca urgentemente stanza singola o mini appartamento. Telefonare 0432/480601 ore 12-14 18-21. 050249/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTO Trieste appartamentino signorile centrale separatamente garage. Scrivere fermo posta 48100 Ravenna centrale patente 2014126. 4842/19

APPARTAMENTO 50 mq affittasi in Trieste zona Università. Telefonare 0432/295242 ore serali. 050243/19

GRADISCA zona centrale soleggiata affitto per sole 2 persone appartamento piano rialzato ascensore stanza soggiorno cucina abitabile ripostiglio servizi e posto macchina. Telefonare mattino 0481/99194.

20 Capitali Aziende

A.A. TRATTORIA zona centrale buono avviamento ottimo investimento conduzione familiare vendesi, tel. 765342.

AGENZIA GABBIANO vende causa trasferimento nel Monfalconese avviato istituto Dermo-estetico completamente arredato. Prezzo interessante 45947. 1/20

MANDAMENTO Monfalcone cedesi avviatissimo negozio quarantennale attività 320 mq, 175 mq vetrine divisibili, tab. IX, X, XI, XIV scorporabili. Prezzo interessante. Agenzia Gabbiano 45947. 1/20

PRIVATO vende gioielleria zona centrale per informazioni telefonare ore negozio al numero 65016. 62098/20

VENDESI bar nei pressi di stadio Valmaura. Per informazioni telefonare n. 815074 nelle ore di pranzo e alla sera ore 19-20. 62156/20

VENDO attività alimentare all'ingrosso compresa attrezzatura zone province Gorizia Trieste grosso giro d'affari. Tel. 0481/73449 - 779522. 266/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO casa Gorizia aut vicinanze contanti due camere soggiorno cucina doppi servizi piccolo terreno garage. Inintermediari. Prefisso 003865, telefoni 22028 - 24889. 61767/21

ACQUISTO casetta da ristrutturare con orto. Scambierei anche con appartamento tel. 748123. 62134/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. S. CANZIAN D'Isonzo, edilizia convenzionata, ultimi appartamenti, soggiorno, tre camere, autorimessa in box singolo, riscaldamento autonomo. Da L. 68.408.000 di cui 50.000.000 mutuo agevolato. Impresa Dri Elio, Gonars, tel. 0432/993421. 050247/22

BIBIONE posizione unica, costruttore vende bellissimo appartamento ingresso, soggiorno, pranzo, camera matrimoniale, bagno, terrazzo, posto auto, 9.500.000 contanti, 10.000.00 dilazionati, 20.000.000 mutuabili. Acenter Costruzioni, via Lattea 6, tel. 0431/430391. 050242/22

BIBIONE 50 mt. mare, impresa vende Iva 2% appartamentino tre posti letto, terrazzo, posto auto, 10.500.000 contanti, 15.000.000 mutuabili. Tel. 0431/439981. 050242/22

GRADO agenzia Marina Aquileia 0431/81492 vende appartamenti centro, città Giardino, Pineta. Inoltre prenota acquisto appartamenti nuova costruzione centro. 001/22

IMPRESA vende appartamenti centralissimi due, tre, quattro stanze, servizi. Tel. 767021, ore 9-12 4904/22

LIGNANO Pineta vero affare, meravigliosa posizione vendesi ultima villetta schiera in villaggio con piscina, caminetto, patio, ingresso, soggiorno, cottura, due camere matrimoniale, bagno, terrazze, posto auto 13.500.000 contanti, 20.000.000 dilazionati, 30.000.000 mutuabili, tel. 0431/439981. 050242/22

PETRONIO due stanze soggiorno servizi cantina senza ascensore IV piano vendesi, tel. 566197, sabato, domenica 8-12.

PORTO nautico Marina Aquileia 0431/91041 vende affitta posti barca ricoveri invernali.

PREZZI MUTUI DILAZIONAMENTI INTERESSANTISSIME TRATTATIVE PERSONALIZZATE SU PRIMINGRESSI PER ULTIMAZIONE VENDITE. STRADA FIUME, 34 VENERDÌ, SABATO, DOMENICA MATTINA. 6/22

PRIVATO vende in zona collinare Tarcento (Udine) villa con frutteto e vigneto. Inintermediari. Telefonare ore pasti 0432/43443 050245/22

PRIVATO Vende monolocale con bagno cucinino balcone. Carpineto, tel. 822571. 62142/22

RAVASCLETTO - Zoncolan montagna 900 mt da 45.000.000 appartamento nuovo pronta consegna tutto indipendente, Iva 2%, 7.000.000 acconto resto comode dilazioni, telefonare 0433-66167 ore serali. 1624/22

VENDESI Piancavallo centro appartamento arredato tre camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, garage. Tel. 0481/21261 ore ufficio. 414/22

26 Matrimoniali

ANSI. Associazione nazionale stiamo insieme. Qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine, 203533; Cervignano 33817; Gorizia 30464; Trieste 758283.